QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-565 al 40-569

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
6 Giugno 1958
Anno XIV - N. 134
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-936, 50-980, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nuova iniziativa per porre termine alla guerra d'Algeria

De Gaulle invita i ribelli alla pace ed a partecipare a libere elezioni

Gli impegni solennemente assunti dal capo del governo: parità assoluta tra arabi e francesi; generosa assistenza in campo economico; radicale riforma dello Stato - "E' un'opera grande come la Francia; l'esercito garantisce che sarà realizzata,, - Nessuna precisazione sui piani futuri - Resistenze degli ambienti colonialisti: i Comitati di salute pubblica mantengono un atteggiamento ambiguo

Programma difficile

Per risolvere la crisi algerina, De Gaulle ha scelto in sostanza il principio dell'integrazione. Con un gesto improvviso e audace, ha cancellato il timido progetto di «legge-quadro», che Gaillard aveva fatto votare contro tante resistenze delle destre, ed ha proclamato che i musulmani diverranno cittadini con diritti eguali agli europei. Fra tre mesi parteciperanno tutti, anche i nomadi della montagna, al plebiscito che darà una nuova costituzione alla Francia; le future leggi del paese saranno elaborate, senza discriminazioni ed in piena libertà, da «dieci milioni di francesi d'Algeria».

L'esercito applaude. Nazionalista, ma indifferente ai privilegi dei colonialisti ed immune da razzismo, si era già pronunciato per l'integrazione; lo stesso gen. Massu, spietato nella lotta ai «terroristi» e «disfattisti» quanto sollecito delle opere assistenziali, sembra appoggiarla con tutto il peso dei suoi ventimila paracadutisti. De Gaulle proclama di contare proprio sulle forze armate perché «sia mantenuta la sua parola». Ma come reagiranno gli oltranzisti, i coloni, gli stessi francesi che dovranno pagarne le spese?

Fin dal 1947 l'Algeria è considerata parte del territorio metropolitano ed i musulmani (teoricamente) godono della cittadinanza francese, con il diritto di mandare propri deputati al Parlamento di Parigi ed all'Assemblea algerina; in pratica molti accorgimenti rendevano illusoria quell'asserita eguaglianza. Prima che il governo sospendesse per la guerra il funzionamento degli organi costituzionali, si votava in due collegi aventi lo stesso numero di rappresentanti: il primo era formato dai bianchi e da qualche migliaio di arabi privilegiati, il secondo dalla massa soverchiante degli indigeni. Ora De Gaulle ha promesso il collegio unico, l'assoluta parità dei diritti e dei doveri, l'abolizione delle discriminazioni anche economiche. Se l'integrazione venisse attuata fino in fondo, è facile prevedere che avrebbe conseguenze rivoluzionarie.

I bianchi sono un milione, gli arabi quasi nove milioni: con la forza del numero essi dominerebbero, nonostante l'inferiorità di cultura, in tutte le assemblee locali e nelle amministrazioni. Attualmente gli arabi rappresentano un quinto della popolazione metropolitana francese e dovrebbero quindi mandare a Palazzo Borbone 120 deputati; ma nel 1980 saranno già diventati 18 milioni ed avranno diritto a 200 deputati. Protetti dalla legge e dai loro parlamentari, esigeranno certo l'uguaglianza anche in campo economico, sociale, assistenziale ed in tutte le carriere burocratiche. Oggi gli europei d'Algeria si dividono un reddito annuo di oltre 200 miliardi di franchi; gli indigeni, nove volte più numerosi, dispongono di appena 270 miliardi ed una metà vive con meno di cento lire al giorno. Inoltre essi ricevono salari dimezzati, non godono di una seria protezione sul lavoro; nonostante l'opera preziosa dei francesi, lamentano una mortalità infantile dieci volte più elevata, mancano di case e di scuole. Perché sia raggiunta la parità di fatto, la metropoli dovrebbe assorbire oltre un milione di disoccupati, aprire agli indigeni tutte le professioni, spendere migliaia di miliardi in un programma di lavori pubblici e di espansione economica. De Gaulle è risoluto ad iniziare questa opera immensa, «grande e coraggiosa come la Francia»; i contribuenti sono disposti ai sacrifici necessari?

Un simile esperimento non avrebbe precedenti nella storia: molte potenze coloniali hanno rinunciato al dominio su popoli di colore, nessuna mai li ha «integrati» nella madrepatria. Tuttavia De Gaulle non si è impegnato a trasformare semplicemente quella terra in una provincia francese. Non ha nemmeno pronunciato la parola «integrazione». Esplicito sulle direttive generali, è assai vago nei particolari. Egli sembra ammettere che lo statuto della regione venga discusso con i rappresentanti indigeni, ed inoltre si è riservato la possibilità di soluzioni federalistiche: l'Algeria potrebbe anche diventare uno Stato autonomo federato alla Francia, od eventualmente entrare in un Commonwealth francese insieme con la Tunisia, il Marocco ed altri popoli africani; né si esclude che egli pensi di accordare alle due comunità diritti eguali ma personalità distinte, così da impedire che i musulmani soverchino i bianchi.

De Gaulle, comunque, non potrà decidere da solo. Le sue promesse urtano interessi giganteschi, antichi pregiudizi, forze incontrollabili ed hanno vaste ripercussioni internazionali. Anzitutto: il suo appello cavalleresco a quanti «con disperazione e coraggio conducono una lotta fratricida» basterà per convincere i trentamila guerriglieri a deporre le armi e riconciliarsi con la Francia? Senza la pace, non solo non ci saranno elezioni fra tre mesi, ma il Nordafrica non ritroverà la calma e il generale non potrà affrontare nemmeno il suo programma di ricostruzione interna.

La prima risposta del Fronte di Liberazione non è incoraggiante: «Gli algerini vogliono l'indipendenza, non l'integrazione»; Tunisia e Marocco restano diffidenti; i colonialisti sono inquieti e sospettosi. Eppure un accordo sarebbe utile a tutti: alla Francia, che rischia di perdere la «porta del Sahara»; ai coloni francesi, che sentono l'Algeria come la loro patria; al popolo algerino, che vive da quattro anni sotto il duplice terrore della rivolta e della repressione, ed ha bisogno dell'assistenza francese per il suo sviluppo civile. Si può sperare che la iniziativa di De Gaulle, in apparenza temeraria, apra la strada ad una lenta, difficile conciliazione.

Carlo Casalegno



I guerriglieri respingono l'offerta di «integrazione»

Il Cairo, 5 giugno.

Il «Fronte di Liberazione nazionale algerino», il cui comitato esecutivo e di coordinamento è attualmente al Cairo, ha respinto la tesi della «integrazione» fra musulmani e francesi avanzata dal generale De Gaulle in vista di una possibile soluzione del problema algerino. In un comunicato ufficiale, il Fronte afferma che De Gaulle «vuole ignorare la volontà chiaramente espressa dagli arabi del Nord Africa in occasione della conferenza di Tangeri, che proclamò l'indipendenza dell'Algeria quale unica soluzione del conflitto nordafricano e che decise di intensificare la lotta per il conseguimento di questa indipendenza».

Folle pittoresche e agitate a Bona e Costantina in festa

Gli abili e patetici discorsi del generale sono accolti da grandiose ovazioni; è difficile capire fino a che punto convincano gli arabi

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 5 giugno.

Oggi De Gaulle è stato a Costantina ed è stato a Bona, ha avuto dagli abitanti di queste due città lo stesso clamoroso omaggio che gli hanno tributato ieri gli abitanti di Algeri, lo hanno salutato gli stessi motti, gli hanno fatto danzare dinanzi agli occhi gli stessi cartelloni. Proclamata festiva la giornata, chiusi i negozi, le scuole, gli uffici, le officine, paralizzati i traffici e i trasporti, la cittadinanza dell'una e dell'altra città era tutta schierata lungo le vie per le quali era previsto che il generale dovesse passare, lentamente, in piedi in una jeep scoperta, salutando la folla, ora con un gesto paterno, fra il benedicente e l'accogliente, ora con l'improvviso scatto delle braccia lanciate in alto e divaricate per formare il tradizionale «V» dell'ultima guerra. Tornato a tarda sera ad Algeri, facendo girare all'indietro la pellicola della memoria, ho un tumulto di confuse, multicolorate visioni, in cui si mescolano elementi popolareschi e tradizionali, le vesti degli indigeni, uniformi pittoresche di soldati del deserto che perpetuano le immagini di Delacroix, donne velate, musulmani conciosi a cui la dignità di cittadini francesi impone le vesti all'europea ma non sanno rinunciare a indossare sulla giacchetta e i pantaloni il camicione e il turbante, prosperose villane.

Quando poi il generale è annunciato, l'entusiasmo diventa frenesia, i cordoni dei soldati ondeggiano paurosamente; a Costantina, quando De Gaulle è arrivato davanti all'ingresso del teatro divenuto Comitato di Salute pubblica, dal balcone del quale avrebbe parlato alla città, è avvenuto che il gruppo del seguito e della scorta, e gli accompagnatori, e il picchetto dei soldati che dovevano isolarli dalla folla, e la folla che tuttavia è riuscita ad irrompere travolgendoli, confluendo tutti insieme hanno creato una specie di torrente turbinoso e rapido che ha inghiottito il generale e lo ha spinto dentro il portone.

E' difficile capire, in queste adunate più o meno tutte precise, dove cessi il divertimento e la curiosità e cominci la commozione, quella vera; è difficile distinguere se l'applauso quasi ininterrotto, quando parla, sia davvero il formidabile consenso di una moltitudine alle cose udite, o rituale esplosione quando il tono più vibrato e più sonoro fa capire che si è arrivati alla fine del periodo. Questa incertezza di giudizio vale soprattutto per la folla indigena. Ho tenuto d'occhio, fuori del teatro di Costantina, mentre un ufficiale traduceva in arabo le parole di De Gaulle, un gruppo di indigeni di aspetto molto imponente, vecchioni con la lunga barba bianca, con barba crecida y cana come quelli del Romancero, uomini adusti con l'aspetto di essere venuti dall'interno; ascoltavano con il viso attento, ma non un fremito passava loro sul volto, non un sorriso glielo spianò mai, non ebbero un gesto che facesse capire che ne pensavano, statue taciturne ed incomprensibili.

I due discorsi odierni di De Gaulle, salvo qualche sfumatura di concetto, e una frase che mi ha particolarmente colpito a Bona e di cui dirò più sotto, hanno avuto la stessa brevità, gli stessi concetti espressi, anche più o meno le stesse parole, della allocuzione di ieri ad Algeri; sempre quei patetici vocaboli fatti suonare con abilità, o addirittura sillabati, fraternità, rinnovamento, unità; e i dieci milioni di francesi di Algeria che sono tutti un solo popolo, e i diritti ed i doveri uguali per tutti.

E sempre lo stesso elogio all'ardente, nobile, disciplinato esercito francese, a cui va tutto il merito «dell'opera di comprensione e di pacificazione che si è compiuta in Algeria». E la solita promessa di aprire le braccia ai coraggiosi — sì, perché sono algerini, e il coraggio è prima dote della generosa terra d'Algeria — ai coraggiosi ribelli che riconoscano il loro torto, di aver sostenuto una guerra fratricida.

Ma oggi a questo proposito ha detto qualcosa di più: invitando quei ribelli ad esporre per vie legali quello che vogliono. A noi spettatori viene spontanea la domanda, se possa chiedere per vie legali l'indipendenza un popolo che si ritiene oppresso o, ad ogni modo, non libero, e quale possa essere la risposta per vie legali, che gli soddisfaccia.

Ho avuto oggi qualche volta l'impressione di udire i discorsi elettorali di un candidato, con tutto il rispetto per la nobile figura del generale, e la sincerità evidente di quello che pensa e dice; è del resto fenomeno noto agli studiosi di psicologia, e dei recenti avvenimenti nelle nazioni rette per un tempo più o meno lungo a dittatura, che l'uomo che parla ad un popolo, a furia di ripetere motti e concetti in tono commosso e invitante, si persuade lui per primo, e sempre di più con l'andare del tempo, che sono incontrovertibili verità. E sembrano così promesse di candidato quelle parole che invece, in bocca a un capo di Stato, assumono colore di solenne impegno: «La Francia deve fornire senza indugio a questo Paese, a questi dieci milioni di francesi tutti uniti e compatti, ciò di cui hanno bisogno, dia il modo di vivere a tutti loro, e la dignità, e apra loro vie che finora sono precluse a molti».

Ma non possono dirsi di carattere elettorale alcune parole di tutt'altro tono, e mai udite finora, pronunciate oggi da De Gaulle a Bona; e precisamente queste: «Bisogna cambiare tutto ciò che è alla testa dello Stato; ne ho avuto il mandato dalla Francia, ed il Paese lo farà con me».

E' una frase che se non sia uscita estemporanea e non meditata dal calore dell'accoglienza, dalla visione della lunga rambla gremita di folla fin ai più remoti cantoni, (che ha tanto colpito il generale, che ne ha fatto oggetto delle sue prime parole: «Questo è uno spettacolo che non ho mai veduto, una folla immensa»), se la frase corrisponda invece a propositi ben meditati e taciuti finora, potrebbe suscitare giusti sospetti fra i suoi compagni di gabinetto rimasti a Parigi.

Paolo Monelli

Vedere in 10ª pagina:

- *Un servizio del nostro corrispondente da Parigi sulle inquietudini suscitate in Francia dai Comitati algerini.*
- *Un dispaccio del nostro inviato ad Algeri sulle reazioni dei colonialisti per la mancata nomina di Soustelle a ministro.*

Appelli del generale alla collaborazione Minacce degli «ultras» al Parlamento

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 5 giugno.

Parlando stamane a Costantina ed a Bona davanti ad una folla valutata, in ciascuna città, a circa centomila persone, il gen. De Gaulle ha offerto ancora una volta l'integrazione alla comunità araba, compresi i guerriglieri, ai quali ha rivolto un appello perché abbandonino i loro nascondigli sulle montagne e si uniscano ai «dieci milioni di francesi d'Algeria». Ha promesso agli arabi libere elezioni a parità di diritti entro tre mesi ed ha offerto la pace ai ribelli invitandoli a far conoscere che cosa essi desiderino.

«Occorre che fra tre mesi i dieci milioni di francesi che vivono in Algeria partecipino con tutta quanta la Francia all'immenso referendum nel quale la Francia deciderà del suo destino, e occorre che essi lo facciano nelle stesse condizioni, che i loro voti, i loro suffragi, contino altrettanto quanto i suffragi degli altri francesi. Essi lo faranno in un collegio unico. Ciò fatto, e quando la Francia, Algeria compresa, avrà deciso del suo destino, allora si dovranno eleggere qui, come altrove, rappresentanti nei poteri pubblici di domani. Occorre che a questa manifestazione di rinnovamento partecipino tutti i francesi d'Algeria, tutti i dieci milioni, anche coloro che hanno impugnato le armi per disperazione».

La prima parte del discorso è stata accolta da vivissimi applausi e da grida di «Viva l'integrazione!»; l'entusiasmo della folla è sembrato diminuire quando il generale ha fatto riferimento ai ribelli. Durante la traduzione del discorso in arabo, le grida di «Viva De Gaulle» sono state seguite con pari intensità dalle acclamazioni a Jacques Soustelle.

Dopo una breve sosta al Palazzo del Governatorato, il generale è partito in volo per Bona. L'entusiasmo della folla si è rinnovato in eguale misura che a Costantina. Nel suo breve discorso, De Gaulle ha detto: «Qui rinnovamento e fraternità vuol dire che tra le comunità, tra le categorie di abitanti dell'Algeria, da un capo all'altro, tutte le barriere, tutti i privilegi devono cadere. Per cominciare è necessario che la Francia fornisca senza indugio a questo Paese i mezzi per vivere. E' anche necessario che entro tre mesi, in un solo collegio, i dieci milioni di francesi d'Algeria designino i loro rappresentanti per i poteri pubblici.

«Dico a Bona, come ieri ad Algeri e poco fa a Costantina che conto sul concorso, sulla partecipazione leale, onesta e decisa dei dieci milioni di francesi d'Algeria; che considero l'Esercito francese con la sua lealtà, la sua unità e la sua disciplina come garante che la parola della Francia sarà mantenuta; che quando sarà il momento di questa grande consultazione nazionale in cui tutta la Francia deciderà il suo destino, i dieci milioni di francesi d'Algeria debbono prendervi parte e voglio sperare che vi prenderanno parte anche coloro che per la disperazione e con coraggio hanno condotto un combattimento che è crudele e fratricida. Che costoro vengano così a far conoscere per la via legale quali sono i loro sentimenti e quale è la loro volontà. In ogni caso la porta è loro aperta e sono io De Gaulle che glielo dico».

In serata il generale è tornato ad Algeri, mentre il Comitato di salute pubblica teneva una riunione e al Comune un centinaio di giovani manifestavano contro alcuni membri del governo «rappresentanti del sistema». Contro il parlamentarismo e a favore dei «comitati» ha parlato alla radio anche Léon Delbecque, uno dei più accesi tra i colonialisti d'Algeria.

«Sarebbe criminale da parte nostra — ha detto Delbecque — addormentarci in una illusoria euforia. Non abbiamo attraversato il Rubicone per nulla. Andremo fino in fondo a quello che abbiamo cominciato il 13 maggio. Abbiamo la pretesa, generale, di fornirvi i mezzi per assicurare il vostro governo di salute pubblica e per conseguire gli obiettivi che, da dodici anni, avete chiaramente definito. Ai miei compatrioti della metropoli dico: i Comitati di salute pubblica, usciti dalla clandestinità, dovranno organizzarsi e raccogliersi attorno al Comitato nazionale. Avranno nel paese, fino al "referendum", doveri civici e propagandistici. Non ci siamo mossi per qualcosa di provvisorio ma per qualcosa di definitivo. Questa nuova Francia, indissolubilmente legata al suo esercito, che da quindici anni, mantiene la fiaccola e la sua gioventù, si raccoglierà dietro i Comitati di salute pubblica. Principi del sistema, speravate di soffocare la rivoluzione, ma non contateci».

Il «Comitato di salute pubblica» ha terminato la sua riunione alle 21,15. In una conferenza stampa, il portavoce ten. Neuwirth, ha detto che i membri del comitato stesso intendono rimanere al potere. Neuwirth ha aggiunto che il generale non sopprimerà i comitati costituiti in Algeria.

r. f.

La visita alle città africane



L'arrivo del generale De Gaulle a Costantina. I poliziotti tentano di aprire un varco al capo del governo, intorno al quale si accalca una folla entusiasta (Telefoto)

Fanfani e il problema del nuovo governo

I socialisti sono propensi a restare all'opposizione

Animata riunione dei dirigenti del P.S.I. - Per ora, essi hanno rilevato, non vi è possibilità di dialogo con la D.C. - Un giudizio dell'on. Pella sul risultato del voto del 25 maggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 giugno.

Dopo una settimana di consensi ed incoraggiamenti si cominciano a profilare le prime ombre sul progetto fanfaniano di un governo di centro-sinistra. Oggi si è riunita la Direzione del p.s.i. e, per quanto non abbia concluso i suoi lavori e non abbia quindi ancora preso alcuna decisione ufficiale, l'orientamento che ne sta emergendo sembra destinato a modificare sensibilmente i calcoli che molti democristiani, e probabilmente lo stesso Fanfani, facevano sui socialisti. Nenni non è disposto ad «attendere e vedere» la prova del segretario della d. c. E' molto scettico sulla realtà del promesso «rinnovamento» della politica cattolica e dà già per scontata l'opposizione al nuovo governo.

I socialisti — avrebbe detto in sostanza il leader del p.s.i. — hanno proposto all'elettorato una politica di alternativa alla d.c. ed i risultati delle elezioni li consigliano a proseguire su questa strada. Sino a quando la d.c. non dimostrerà di essersi liberata delle numerose ipoteche che pesano sulla sua politica non vi sarà alcuna possibilità di dialogo: il p.s.i. dovrà continuare a svolgere la sua opposizione costituzionale e ad intensificare il lavoro organizzativo per allargare il raggio della propria azione nell'elettorato».

Sono soltanto indiscrezioni, abbiamo detto. Ma il senso generale dell'atteggiamento socialista dovrebbe rimanere questo, anche se il comunicato finale vi apporterà precisazioni e modifiche d'ordine tattico. Si pensa, quindi, già esaminare le ripercussioni che esso determinerà su tutto lo schieramento interessato, direttamente o indirettamente, alla formazione del nuovo governo.

Fanfani non ha mai detto di contare sul p.s.i. per la riuscita del suo esperimento. Ufficialmente può considerarsi l'ostilità dei socialisti irrilevante. Tutti sapevano però che sperava di avviare con i socialisti un graduale processo di distensione. Il gruppo dei suoi sostenitori di sinistra ci conta, anzi, come una garanzia per la realizzazione di quei propositi rinnovatori con cui sono andati alla Camera. Proprio oggi Nicola Pistelli, uno dei *leaders* della corrente, in un articolo su *Politica*, raccomandava ai socialisti di non sottovalutare l'importanza della rottura con la destra implicita nell'esperimento fanfaniano. L'irrigidimento di Nenni non lascerà, quindi, i democristiani indifferenti.

Più profonde, comunque, saranno le ripercussioni sui socialdemocratici. La chiusura del p.s.i. renderà più aspro il dissenso tra la destra collaborazionista e la sinistra anticollaborazionista. Matteotti con i suoi amici dovrà scegliere tra le due posizioni estreme. Resta pur sempre da vedere ben inteso la scelta di Saragat: è quella determinante per l'atteggiamento definitivo del partito.

Merita d'essere segnalato anche un articolo pubblicato dall'on. Pella su un settimanale milanese a riguardo dell'interpretazione dei risultati elettorali. L'indicazione che ne emerge — a suo avviso — è di una conversione al centro, non di uno spostamento a sinistra. Di conseguenza il partito di maggioranza dovrebbe tentare come prima cosa la ricostituzione del vecchio quadripartito «lasciando ai singoli invitati la responsabilità di accettare o meno l'invito a un comune pesante lavoro». Soltanto se il tentativo non avrà successo si dovrebbe passare a studiare altre combinazioni o con i socialdemocratici e i repubblicani o con i liberali e i monarchici. La novità della presa di posizione di Pella è nell'aver affacciato questa seconda prospettiva. Lo stesso Pella la ritiene per il momento improbabile ma — avverte — «potrebbe concretarsi nel corso della legislatura se la prima dovesse logorarsi per strada. Tra l'altro si arriverebbe a realizzare quella alternativa costituzionale e democratica concordemente auspicata da quanti si preoccupano di irrobustire il sistema democratico».

e. f.

I risultati definitivi delle elezioni del 25 maggio

Roma, 5 giugno.

Oggi sono stati ufficialmente comunicati i dati definitivi delle elezioni del 25 maggio per la Camera ed il Senato. Da essi risultano alcune differenze rispetto a quanto reso noto la scorsa settimana: la DC migliora il totale dei voti al Senato ed ha un seggio in più a danno dei comunisti; alla Camera i socialdemocratici hanno un seggio in meno (22 invece di 23) a vantaggio dei liberali (17 invece di 16) e così i repubblicani-radicali (6 invece di 7) ed i missini (24 invece di 25) a vantaggio dei due partiti monarchici.

Ecco i dati ufficiali:

CAMERA — DC voti 12 milioni 520.207 (42,4%) seggi 273; PCI 6.704.454 (22,7%) seggi 140; PSI 4.206.726 (14,2%) seggi 84; MSI 1.407.718 (4,8%) seggi 24; PSDI 1.345.447 (4,5%) seggi 22; PLI 1.047.081 (3,5%) seggi 17; PMP (Lauro) 776.919 (2,6%) seggi 14; PNM 659.997 (2,2%) seggi 11; PRI-radicali 405.782 (1,4%) seggi 6; Volkspartei 135.491 (0,5%) seggi 3; Comunità 173.227 seggi 1; altre liste 177.230 (0,6%) seggi 1 (compreso il collegio uninominale della Val d'Aosta).

SENATO — DC 10.780.969 (41,2%) seggi 123; PCI 5 milioni 701.156 (21,8%) seggi 59; PSI 3.687.614 (14,1%) seggi 35; PCI-PSI 213.698 (0,8%) seggi 3; PSDI 1.136.805 (4,4%) seggi 5; MSI 1.122.032 (4,3%) seggi 8; PLI 1.024.167 (3,9%) seggi 4; PMP (Lauro) 783.516 (3,0%) seggi 5; PNM (Covelli) 566.671 (2,2%) seggi 2; PRI-radicali 367.414 (1,4%) nessun seggio; Comunità 142.896 (0,5%) nessun seggio; Volkspartei 120.068 (0,5%) seggi 2; altre liste (compreso il Marp) 503.321 (1,9%) nessun seggio.

Risolti i casi controversi tra gli eletti del P.s.i.

Nenni ha optato per Milano e Pertini per la Camera - Il piemontese Angelino andrà al Senato - L'on. Chabod della Valle d'Aosta ha chiesto di essere ammesso al gruppo socialista

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 giugno.

I membri della direzione socialista — riuniti nella sede centrale del partito, in Via del Corso — hanno dedicato l'intera giornata festiva all'esame di due distinti problemi: la definizione delle opzioni ancora in sospeso e l'analisi della situazione politica post-elettorale.

Sulle opzioni la discussione è stata lunga, talora animata, ma alla fine i dirigenti del p.s.i. hanno raggiunto l'accordo su tutti i casi controversi. Sono state decise dieci opzioni: Nenni, eletto deputato a Roma, Milano e Palermo, ha optato per la città lombarda permettendo così la conquista di un seggio a Montecitorio a Federico Comandini, ex presidente dell'Ordine degli avvocati, che si era presentato a Roma, ed al sindacalista Antonino Calamo, che si era portato a Palermo. Pertini, eletto sia alla Camera che al Senato, ha optato per la Camera: al Senato subentrerà il dott. Caleffi di Milano.

Definita la scelta di Pertini, è stato agevole decidere il caso Lussu: l'ex azionista, eletto alla Camera e al Senato, ha optato per il Senato permettendo l'elezione alla Camera dell'on. Pinna, anch'egli nativo della Sardegna. Per quel che riguarda le altre opzioni, dei sette parlamentari socialisti eletti sia alla Camera che al Senato, cinque hanno optato per Palazzo Madama e solo due per Montecitorio. Questi ultimi sono l'ex sindaco di Milano Greppi (al Senato andrà Bonafini) e Papalia (al Senato andrà Giannacane); i primi, invece, che hanno scelto il Senato, sono Negri (alla Camera viene rieletto l'on. Ricca); Macaggi, il medico che fu superperito al processo Montesi (alla Camera andrà lo spezzino on. Landi); Sansone, autore del progetto di legge sul piccolo divorzio (alla Camera è eletto l'on. Avolio); Solari (alla Camera viene rieletto l'on. Bettoli); e il piemontese Angelino (alla Camera andrà l'on. Ronza).

L'ultima opzione su cui la direzione del psi è stata chiamata a dare un giudizio è quella dell'on. Targetti, eletto deputato nella circoscrizione di Arezzo e in quella di Firenze; si è deciso che Targetti opti per Arezzo consentendo a Firenze l'elezione dell'on. Codignola.

Degno di rilievo è il fatto che le opzioni socialiste hanno singolarmente favorito il Movimento di unità popolare, confluito nel psi prima delle elezioni; oltre a Parri, il Movimento avrà al Senato altri tre rappresentanti e cioè il sen. Caleffi e gli on.li Codignola e Comandini. Al Senato il gruppo socialista potrà contare sull'appoggio di un altro parlamentare: l'on. Chabod, eletto in Val d'Aosta con i voti delle sinistre, che ha avanzato oggi una richiesta di iscrizione a tale gruppo.

In campo socialdemocratico vi sono poche novità da segnalare: Saragat è partito per Salsomaggiore per un breve periodo di cura, prima di decidere se optare per Roma o per Torino (dalla sua scelta dipende, com'è noto, l'elezione di Zagari o di Bonfantini). Oggi un segno di distensione è venuto dall'on. Zagari, il quale ha dichiarato che non intende porre su un piano personale il problema della sua elezione. «Ritengo sia necessario sdrammatizzare la questione — ha detto Zagari. — Le opzioni debbono essere risolte in termini di rigorosa obbiettività, facendo riferimento alle rappresentanze regionali ed al numero delle preferenze. In ogni modo, qualunque sia la soluzione prescelta, io continuerò come in passato ad ispirarmi rigorosamente ai criteri politici ed ai principi del socialismo democratico». Questa dichiarazione conciliante faciliterà certamente il compito di Saragat.

Un'altra opzione decisa oggi riguarda Michelini; il parlamentare missino, incerto tra Camera e Senato, ha scelto la Camera: a Palazzo Madama viene così eletto il sen. Ferretti. I monarchici nazionali avranno in Parlamento un nuovo rappresentante, l'on. Ferrari, proclamato eletto dopo il computo dei resti nazionali.

s. c.

CRONACA CITTADINA

Dopo il tempestivo intervento del sindaco Peyron

Torino è ancora in lizza come capitale dell'Europa

Il ministro Pella a nome del presidente Zoli ha dichiarato che il Governo non ha espresso opinioni circa la preferenza fra Torino e Milano - "L'eventuale decisione dovrà essere presa dal Consiglio dei ministri e per ora le due città sono sullo stesso piano,, - Informata anche l'ambasciata di Bruxelles

La manovra tentata per favorire la candidatura di Milano a capitale del Mercato Comune Europeo ed escludere Torino non è riuscita. L'energico ed appassionato intervento del sindaco avv. Peyron, con l'appoggio unanime di tutta la cittadinanza, ha portato ad un immediato chiarimento della situazione. Ci sarà anche il vantaggio di evitare inutili e sgradevoli polemiche tra le due città.

A conclusione di un colloquio telefonico avuto ieri sera alle 20 con il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella, il Sindaco ha dichiarato:

«Il ministro degli Esteri on. Pella, d'intesa con il presidente del Consiglio sen. Zoli, mi ha smentito qualsiasi carattere di ufficialità al comunicato dell'agenzia "Italia" sulla sede del M.E.C. emesso mercoledì a Roma. Anzi, ad evitare possibili equivoci, è stata avvertita in tale senso anche l'Ambasciata italiana di Bruxelles. Ho appreso inoltre che il Governo italiano non ha espresso alcuna opinione ufficiale circa una pretesa preferenza da attribuire a Milano piuttosto che a Torino quale sede dell'Organizzazione europea.

«Se qualche decisione su tale argomento dovesse essere presa — ha proseguito il Sindaco — *questa avverrebbe semmai in sede di Consiglio dei Ministri e verrebbe doverosamente comunicata in via preventiva agli interessati. E' opinione personale del ministro degli Affari Esteri che, impregiudicato o meno il problema dell'attribuzione della sede del M.E.C. all'Italia, restino pienamente validi a tutt'oggi e sul medesimo piano per il giudizio che dovrà pronunciare la assemblea di Strasburgo, tanto i titoli di Milano quanto quelli di Torino».*

Le assicurazioni ricevute erano la prima immediata risposta al telegramma che al mattino (dopo quello di mercoledì) il Sindaco aveva inviato al presidente del Consiglio sen. Zoli: una ferma, accorata e dignitosa protesta a nome di tutta la cittadinanza. Eccone il testo:

«Confido che la notizia dell'agenzia "Italia" secondo la quale il Governo si sarebbe manifestato favorevole alla esclusione di Torino e alla designazione di Milano a sede Mec sia inesatta. Gradirò pertanto cortese urgente smentita ufficiale.

«Qualora invece fosse vera mi permetto di porre in dubbio il diritto del Governo di escludere la nostra candidatura, presentata regolarmente e in pieno accordo con il Ministero degli Esteri, con validi titoli sotto certi aspetti migliori di quelli milanesi.

«Protesto per l'inesattezza del comunicato dell'agenzia che afferma essere la decisione degli urbanisti favorevole per Milano il che non è vero perché la relazione è obbiettivamente informativa per chi dovrà giudicare e non deliberativa.

«Riconosco alla sola Assemblea di Strasburgo la competenza a giudicare e dichiaro di tenere ferma la candidatura della città di Torino.

«Protesto anche per la mancanza di riguardo in quanto saremmo stati depennati senza interpello alcuno e spiegazioni.

«Mi riservo se necessario la convocazione straordinaria del Consiglio comunale, dei parlamentari e delle autorità torinesi. Attendo cortese sollecita risposta. Ossequi».

Copia del telegramma è stata inviata anche all'on. Pella. Naturalmente, dopo le dichiarazioni che abbiamo riportato all'inizio, il Sindaco non ritiene più di convocare, come aveva comunicato in un primo tempo, il Consiglio comunale in seduta straordinaria. Se Roma avesse tardato nella risposta, l'avv. Peyron aveva già disposto perché il Consiglio si riunisse questa sera.

Nel viaggio a Roma la delegazione milanese non ha ottenuto gli incontri che si proponeva perché il presidente del Consiglio, sen. Zoli, era a Firenze, il ministro degli Esteri, on. Pella, si trovava in Sicilia e l'on. Fanfani era assente. Tuttavia rimane il telegramma inviato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Spallino, all'ambasciata italiana di Bruxelles. Ma esso ha perduto ogni valore dopo le esplicite dichiarazioni di Zoli e di Pella.

«Torino — osservava ieri sera il Sindaco concludendo la breve conferenza-stampa — *ha sempre difeso le sue possibilità senza danneggiare gli altri. Pretendiamo analogo comportamento da parte di chicchessia. Il caso ha voluto che proprio oggi ricevessi a Palazzo civico una comitiva di 350 dipendenti milanesi della Siemens in visita alla nostra città. Ho detto a loro le stesse cose e mi hanno compreso ed applaudito. Le difficoltà, se esistono, possono essere superate con franche discussioni. Tentare colpi a sorpresa è inutile e non serve alla reciproca comprensione».*

Il 1° luglio a Bruxelles la scelta della capitale

Il Consiglio d'Europa deciderà tra le varie candidature

Il nostro corrispondente ci telefona da Bruxelles:

Negli ambienti politici si parla molto sulla questione della scelta della «capitale d'Europa». Discussioni accademiche, perché la decisione sarà presa il 1° luglio a conclusione di una procedura ormai fissata. Il 21 giugno l'assemblea parlamentare europea, riunita a Strasburgo in sessione plenaria, inizierà il dibattito sull'argomento. Il giorno 23 essa dovrebbe giungere al voto. Saranno scelte cinque città su dieci in lizza, e per ognuna sarà fissato un punteggio: la graduatoria sarà trasmessa a titolo indicativo a Bruxelles al Consiglio dei ministri d'Europa.

A quest'organo spetterà il 1° luglio, la parola definitiva. I ministri decideranno secondo le deleghe avute dai rispettivi Governi, dopo aver sentito il parere dell'assemblea e quello della commissione urbanistica che ha visitato tutte le città candidate; essi terranno conto anche dell'opinione dei presidenti della Comunità economica europea (Ballestein, tedesco), dell'Euratom (Armand, francese), della Banca europea di investimenti (Campilli, italiano), dell'Alta Autorità della Ceca (Finet, belga). E' probabile che ciascuna di queste ultime personalità sostenga la candidatura delle città appartenenti alla propria nazione.

Circa le probabilità della scelta di una città italiana come «capitale d'Europa», in questi circoli politici si fa osservare che il nostro Paese ha abbondato in candidature. C'è rischio che succeda — si fa notare con malizia — quel che accadeva al tempo della rivalità fra Coppi e Bartali nelle corse ciclistiche: mentre i due campioni stavano a sorvegliarsi a vicenda, altri passavano e vincevano la tappa. Si fa capire, cioè, che è necessario, se l'Italia vuol aumentare le sue possibilità di successo, che essa punti su una candidatura unica, attorno alla quale far convergere il maggior numero di suffragi. Ma a chi la scelta, per superare le rivalità tra città concorrenti?

Declino di «Lascia o raddoppia»

Il ritorno della Bolognani non riesce a risollevare le sorti della trasmissione - Due anni fa su 88 cinema 79 avevano la tv; ora su 103 soltanto 16 in periferia ospitano il video

«Lascia o raddoppia» è in declino. E' stata forse la trasmissione più fortunata della tv, ed ebbe la capacità di attirare l'interesse e l'attenzione di milioni di spettatori. Tutti ricordano il clamoroso inizio con la patetica vicenda del prof. Degoli e le polemiche del controfagotto. Chi non aveva l'apparecchio chiedeva, per le serate del sabato, ospitalità agli amici o ai vicini di casa.

I gestori dei caffè si resero conto ben presto dell'utilità di un apparecchio tv e incominciarono ad installarli, preparando sale molto simili a quelle di spettacolo. Poi comparve sul video l'astro della Bolognani e «Lascia o raddoppia» toccò il suo apice. La «leonessa di Pordenone» con la grazia dei suoi diciotto anni, la spigliatezza e l'ingenuità con cui si impegnava nella materia sportiva appassionarono gli spettatori. Mentre la Bolognani avanzava verso i cinque milioni, nelle città che già erano servite dalla tv si poteva assistere ad un fenomeno curioso: nelle serate di trasmissione, le strade si spopolavano all'improvviso: alle 20 la gente rincasava frettolosa, si recava dagli amici provvisti di tv o correva a prender posto nella saletta del bar.

I cinema, nel giro di poche settimane videro diminuire il loro pubblico in misura così sensibile, che furono costretti ad accogliere in sala i televisori. E alle ore 21 il film veniva sospeso per far posto ai patemi della «leonessa di Pordenone» e degli altri concorrenti.

La sera del 29 marzo '56 in cui la Bolognani vinse i cinque milioni, su 88 cinema di Torino, 79 trasmettevano la rubrica della tv. Sempre in quel periodo importanti compagnie di prosa rinunciarono, nelle sere di «Lascia o raddoppia» alla recita o la ritardavano dopo le 22.

Poi piano piano la gente ha incominciato a trascurare «Lascia o raddoppia». La Bolognani adesso è tornata sul teleschermo: cerca di rinnovare la freschezza e la giocondità giovanile di due anni fa ed è sempre mirabilmente preparata sulla sua materia. Il duello con Dante Bianchi, nella rubrica «Sfida al campione» che è abbinata a «Lascia o raddoppia», si protrae ormai da cinque settimane e da due giovedì i rivali si disputano i cinque milioni; ma il pubblico non la segue più. Giovedì 29 maggio (ieri sera la sfida è stata sospesa per indisposizione di Dante Bianchi), su 103 cinema cittadini, appena 16, e tutti di periferia, avevano in programma anche lo spettacolo di «Lascia o raddoppia».

Mentre due anni fa i gestori delle sale cercavano in ogni maniera di far sapere al pubblico che si proiettava anche «Lascia o raddoppia», adesso taluni gestori si preoccupano di precisare nei loro avvisi pubblicitari che «Lascia o raddoppia» non si proietta. E questo appare il segno più eloquente che i gusti sono mutati e la trasmissione non interessa più.

L'opera svolta in un anno dall'Arma dei Carabinieri

Nell'adempimento del dovere 25 caduti e quasi 2000 feriti

Ricorre oggi il 144° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. La celebrazione si svolgerà a Torino domenica prossima e coinciderà con una solenne consegna della bandiera alla «Legione allievi». Come di consueto, il comando generale dell'Arma ha raccolto in una pubblicazione il bilancio di un anno d'attività.

In complesso, nel 1957 i carabinieri sono stati impegnati per far luce su 198.912 delitti (197.270 l'anno precedente); sono state arrestate 19.428 persone (14.619 nel 1956) e denunciate a piede libero 196.640 (188.385). Fra i reati più gravi figurano 421 omicidi, 765 tentati omicidi, 518 rapine, 164 tentate rapine, 547 estorsioni e 65.368 furti aggravati.

Notevole è stato anche il contributo dato dall'Arma all'amministrazione della giustizia, con 20.105 perquisizioni, 11.448 sequestri, 24.169 ispezioni, 8.098 confronti, 10.080 ricognizioni, 197.816 interrogatori e, infine, con l'arresto di 21.440 persone, colpite da ordini di cattura e di carcerazione, e con la riscossione di oltre 631 milioni di lire fra ammende e contravvenzioni.

Nell'ambito della polizia militare, l'Arma ha arrestato 888 fra disertori e mancanti alla chiamata alle armi e 102 renitenti. In altri settori, ha effettuato 148.414 trasferimenti di detenuti, 27.101 servizi di scorta a valori ed ha espletato circa 14 milioni di richieste di informazioni da parte di vari enti. Ha proceduto inoltre al sequestro di ingenti quantitativi di materiale bellico.

Alto è il prezzo che gli appartenenti all'Arma hanno pagato nell'adempimento del dovere: 25 morti, di cui uno in conflitto; 1.891 feriti, di cui 37 in conflitto, e 206 riformati in seguito alle lesioni riportate in servizio. Nello stesso periodo, al medagliere dei carabinieri si sono aggiunte 30 ricompense al valor militare, fra le quali 14 medaglie d'argento e 16 di bronzo, e 13 al valor civile, 3 medaglie d'argento e 10 di bronzo e 647 encomi solenni.

La spesa della famiglia-tipo: 55.552 lire

Il costo dell'alimentazione aumentato anche in maggio

L'anno scorso nonostante lo sfavorevole andamento stagionale la spesa in maggio era rimasta stazionaria - Rincari del 7,42 per cento in un anno - Il vino salito in media di trenta lire al litro negli ultimi due mesi

Nel maggio scorso la spesa sostenuta dalla famiglia tipo per i generi alimentari fondamentali è aumentata dell'1,2% rispetto al precedente mese di aprile. Tradotta in lire, e tenendo conto dei valori medi delle merci considerate, la spesa è passata da 13.400 lire alla settimana a 13.545 lire. Dall'inizio dell'anno il costo della vita per il capitolo alimentazione è cresciuto del 2,43%.

L'anno scorso in maggio, nonostante le gelate e l'alluvione, il costo dell'alimentazione era rimasto stazionario. I rincari sono cominciati più tardi ma non sono più cessati. Dal maggio '57 ad oggi il costo del capitolo alimentazione è aumentato del 7,42%.

Il fatto di maggior rilievo, verificatosi nei prezzi al minuto il mese scorso è il forte rincaro del vino. Il tipo barbera da pasto, preso in considerazione dalla statistica, nell'ultimo mese è salito da 140 a 160 lire al litro. E ciò dopo che nell'aprile si era già avuto un «ritocco» di 10 lire al litro. Il rincaro del vino viene attribuito dagli esperti al minor raccolto dell'ultima vendemmia, per cui, ora che le scorte si stanno riducendo, i prezzi aumentano sensibilmente. Nello stesso tempo negozianti e privati, temendo di doversi rifornire a prezzi ancora più alti, fanno larghi acquisti, accelerando così il fenomeno.

Bisogna anche tener presente che negli ultimi tempi le autorità igienico-sanitarie hanno intensificato la lotta contro le sofisticazioni, per cui è diminuita la quantità di vino sofisticato messo in vendita a tutto vantaggio dei produttori di vino genuino e a tutela dei consumatori. La conseguenza dell'azione repressiva delle frodi è duplice: da un lato sicuramente benefica in quanto taglia dal mercato prodotti non autentici; dall'altro lato è causa implicita di leggeri aumenti perché, venendo a diminuire la concorrenza alle qualità migliori, queste rincarano. La prossima vendemmia si preannuncia abbondante: l'alto prezzo del vino dovrebbe scendere con il nuovo raccolto.

Il secondo fatto, emerso dall'analisi dei prezzi di maggio è il lieve ribasso del burro. Non è un fatto nuovo. Esso è dovuto sia ad una maggiore produzione di olio, sia alla crescente diffusione delle margarine vegetali che hanno vinto la diffidenza delle massaie piemontesi.

Nel caso del burro le riduzioni di prezzo sono dovute, almeno in parte, alle importazioni. Nei primi due mesi del '58 sono stati importati in Italia 42 mila quintali di burro contro i 19.800 del corrispondente periodo dello scorso anno. Ci hanno inviato i maggiori quantitativi i Paesi Bassi, 13.962 quintali, la Francia 9101 quintali, la Svezia 5431 quintali, l'Austria 5300 quintali.

Tra gli altri generi di consumo alimentare non si sono avute variazioni di prezzo che possano essere attribuite con certezza a una causa determinata. E' aumentato il parmigiano di 20 lire al chilo (da 1025 a 1045). Sono aumentate le patate da 65 a 76 lire il chilo, le cipolle da 66 a 100; i limoni da 246 a 260; le pere da 220 a 230; le mele da 295 a 315; tutti generi per cui siamo ormai alla fine delle scorte. E' rincarata anche la marmellata sciolta (da 330 a 336 lire al chilo).

Tra i prezzi in diminuzione, oltre a quello del burro (da 1120 a 1115 lire al chilo) troviamo la carne di gallina (da 930 a 925); il formaggio gorgonzola (da 796 a 780 al chilo); l'insalata (da 300 a 330); la conserva di pomodoro da 235 a 230; questi ultimi due generi per ragioni stagionali.

Ed ecco la spesa settimanale della famiglia tipo, per i generi fondamentali, nel corso del mese di maggio. Pane lire 1400; pasta e riso lire 770; carni lire 4435; pesce 190; grassi 750; uova e caseari 1845; ortaggi 950; frutta 1130; zucchero e marmellata 260; conserve e sali 90; bevande 1080. Totale lire 12.845. Se ne deduce che per il «pacco-viveri» standard la famiglia composta di due adulti e due ragazzi ha speso 1793 lire al giorno, cioè 55.552 lire nel corso del mese. Nel corrente giugno e in luglio dovrebbero manifestarsi le stagionali diminuzioni di prezzo degli ortaggi e della frutta per provocare finalmente un ribasso.

Calcolati alcuni esempi dei nuovi assegni familiari

Dal 1° maggio sono in vigore gli assegni familiari aumentati. I nuovi importi sono: per un figlio 178 lire al giorno (11 lire in più) oppure 4628 lire al mese; due figli 356 lire al giorno oppure 9256 lire al mese; tre figli 534 al giorno, 13.884 al mese; quattro figli 712 al giorno, 18.512 al mese; moglie (o marito invalido) 127 lire al giorno (11 lire al giorno in più) oppure 3.302 lire al mese; un genitore 55 lire al giorno (invariato) oppure 1430 lire al mese.

Per comodità delle aziende e dei lavoratori l'Unione Industriale ha calcolato anche l'ammontare complessivo riferito ai casi più comuni: moglie e un figlio 305 al giorno, 7930 al mese; moglie e due figli 483 al giorno, 12.558 al mese; moglie e tre figli 661 al giorno, 17.186 al mese, ecc.; moglie un genitore e un figlio 360 al giorno, 9360 al mese; moglie un genitore e due figli 538 al giorno, 13988 al mese; moglie, un genitore e tre figli 716 lire al giorno, 18.616 al mese, ecc.

Fulminea sciagura davanti alla stazione di Brandizzo

Ferroviere che attraversa i binari ucciso dal treno in piena velocità

Il deviatore era uscito dall'ufficio per assistere al passaggio del direttissimo di Milano - Una nuvola di polvere e fumo gli impedisce di scorgere l'automotrice per Arona - Morto sul colpo; era padre di 6 figli

Atroce sciagura, ieri pomeriggio, nella stazione di Brandizzo. Alle 17 meno qualche minuto il deviatore Giuseppe Tammaro di 50 anni — anziano ed esperto ferroviere — indossava la giacca, si metteva il berretto ed usciva dalla cabina del posto di blocco. Come prescrive il regolamento delle F.S., ogni convoglio in transito deve essere, con espressione burocratica, «presenziato»: vale a dire che al suo passaggio deve assistere un dipendente della stazione il quale ha l'incarico di rendersi conto se il treno procede con regolarità, senza portelle aperte, senza viaggiatori in posizioni pericolose, ecc. ecc.

Il Tammaro doveva «presenziare» al transito del direttissimo 190 proveniente da Venezia-Milano e in arrivo a Porta Susa alle 17 e 16 minuti. Il deviatore attraversava i due binari e andava a piazzarsi sulla larga banchina che sta tra il secondo e il terzo binario. Pochi minuti d'attesa e alle 17 e 3 si profilava di lontano la poderosa sagoma della locomotiva del 190, eruttante una densa nuvola di fumo nero: brevi attimi e il lungo convoglio, che filava a più di 90 chilometri orari, sfrecciava sul primo binario, facendo tremare il terreno e sollevando una cortina di polvere. Il Tammaro, appena il treno usciva dalla stazione, faceva l'atto di riattraversare le rotaie per ritornare in ufficio.

Purtroppo, abbagliato dal sole, frastornato dal rumore del direttissimo, non s'accorgeva che dalla parte di Torino arrivava, a tutta velocità, sul secondo binario, l'automotrice diretta AT 175 con destinazione Arona, partita da Porta Susa alle 16,50. C'era ancora il fitto polverone causato dal 190. Nemmeno il manovratore dell'automotrice s'avvedeva del Tammaro che ormai era nel mezzo del binario. E' da ritenere che proprio all'ultimo momento lo sventurato abbia visto il diretto di Arona, e abbia compiuto un balzo all'indietro per salvarsi. Tutto inutile. Veniva investito dalla parte anteriore sinistra dell'automotrice e scaraventato, con un volo impressionante, al di là della banchina, contro la cancellata a paletti di cemento e alla siepe che delimita la ferrovia. Nessuno era testimone della tragedia.

L'infelice ferroviere è stato urtato dall'automotrice e scaraventato sulla banchina

Passarono alcuni minuti. Si apriva il passaggio a livello che dista una trentina di metri dal luogo della sciagura. Una donna volgeva casualmente lo sguardo verso la stazione e, con raccapriccio, vedeva il corpo del Tammaro inerte e sanguinante. Si precipitava negli uffici e dava a gran voce l'allarme. Accorreva il capostazione titolare Giuseppe Notario, seguito dal sottocapo e da due manuali. Il Tammaro era in condizioni pietose: aveva la testa semifracassata, eppure respirava ancora. Lo si raccoglieva, lo si trasportava in stazione: ma ormai il suo respiro era un rantolo penoso. Non era possibile far nulla: prima ancora che giungesse la pur sollecita Croce Verde di Chivasso, l'uomo decedeva senza riprendere conoscenza.

Un brigadiere dei carabinieri svolgeva le indagini: la disgrazia veniva presto ricostruita. Evidentemente il deviatore era stato tradito dal fumo e dalla polvere lasciati dal direttissimo: o forse gli era stato fatale un momento di stanchezza. Al capostazione toccava il doloroso compito di avvertire la famiglia che abita a Chivasso, in via Ciara 2: alle 18 e 30 giungevano a Brandizzo, disfatti e piangenti, la moglie e i sei figli, Maria di 22 anni, Pasqualina di 21, Francesco di 19, Antonio di 18, Anna di 15 e Parisina di 12: una scena straziante, che destava profonda pietà e commozione. In serata la salma veniva trasportata a Chivasso, nell'alloggio del Tammaro, ov'era stata allestita una camera ardente.

— Un ragazzo di 17 anni è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Martini. E' rimasto vittima di un incidente accaduto ieri verso le 16 in strada Abbadia di Stura all'altezza del numero 54. Si tratta di Luigi Rizzo, abitante con gli zii in via Barbaroux 10. Era uscito da poco dalla casa di alcuni parenti in strada del Cascinotto per fare una passeggiata in bicicletta. Ad un tratto, salutato da un amico, il giovane si voltava per rispondere al saluto e, perse il controllo della guida, andava a sbattere contro un palo della luce. L'urto era violento ed il Rizzo rimaneva privo di sensi sul ciglio della strada. Veniva poco dopo soccorso dall'amico e da alcuni passanti e, con un'autoambulanza della Guardia medica, trasportato all'ospedale dove i medici lo hanno ricoverato con riserva di prognosi per la frattura della base cranica.

Solenne processione per il «Corpus Domini»

La solennità del Corpus Domini, che si collega alla rievocazione del «miracolo di Torino» avvenuto cinque secoli fa, è stata celebrata ieri con una funzione officiata in Duomo dal Cardinale Arcivescovo. E' seguita alle 10,30 la tradizionale processione.

In testa procedeva, sotto il baldacchino dorato, con la scorta dei cavalieri del Santo Sepolcro e dei carabinieri in alta uniforme, il Cardinal Fossati, che recava la pisside con l'ostia consacrata. Seguivano le rappresentanze del Clero, le congregazioni religiose e migliaia di fedeli.

Misterioso dramma di un giovane che si è ucciso gettandosi nel Po

Ventun anno, orfano, viveva coi fratelli a Druent - Lavorava in una tipografia, ma fu licenziato - "C'è qualcuno che mi vuol male,, e scomparve - Ieri trovato cadavere ai Murazzi

Carlo Rulent, di 20 anni.

Alle 7 di ieri mattina due pescatori, Arcadio Fasi di 20 anni e suo padre Ovidio, passavano in barca sul Po, nei pressi del ponte di corso Vittorio, e scorgevano un cadavere affiorare lungo i Murazzi. Davano l'allarme e poco dopo sul posto giungevano i vigili del fuoco: di lì a pochi minuti il misero corpo sformato dall'acqua era sulla riva. L'identificazione era così presto fatta attraverso i documenti trovati in tasca: si trattava del ventunenne Carlo Rulent, tipografo, nato a San Gillio e residente a Druent presso un fratello. Il portafoglio conteneva 19 mila lire.

Tristissimo dramma, quello del Rulent, un ragazzo timido, sensibile, senza amici, molto chiuso in sé. Era piccolo e gli morivano entrambi i genitori. Veniva mandato in un collegio di Pinerolo dove restava sino al diciottesimo anno. Quando ne usciva, andava ad abitare a Druent con i fratelli Giuseppe di 26 anni e Candida di ventiquattro. Dopo qualche mese trovava un posto in una tipografia di Torino: era contento e orgoglioso di lavorare e di guadagnare; non si poteva immaginare un giovane migliore: pieno di saggezza e d'equilibrio, economo, attaccatissimo al fratello e alla sorella.

Alla fine dello scorso anno la sorella si sposava e se ne andava di casa. Benché cercasse di non dimostrarlo, il Rulent ci soffriva molto; gli pareva, senza la sorella, di essere solo e sperso. Dieci giorni fa riceveva una tremenda mazzata: la tipografia di cui era dipendente gli notificava il licenziamento, reso necessario da una forte riduzione di lavoro. Il giovane rimaneva disfatto. Invano il fratello cercava di confortarlo, di rianimarlo, dicendogli che non sarebbe stato disoccupato a lungo. Ma il 26 maggio il Rulent spariva dall'abitazione di Druent. Sul tavolo di cucina lasciava una lettera in cui spiegava la fuga col desiderio di non essere di peso ai famigliari. «Sono veramente stanco di vivere» aggiungeva «la vita con me è stata dura e spietata; dove lavoravo c'era gente che mi voleva male».

I fratelli denunciavano immediatamente la scomparsa e lanciavano anche un appello attraverso i giornali. Ieri, esterrefatti, hanno ricevuto la tragica notizia. E' risultato che il Rulent ha trascorso una sola notte, la notte tra il 26 e il 27, in un albergo di Torino.

— Un giovane, Eugenio Voracco, di 20 anni, ha dato segni di pazzia ieri in piazza Carlo Felice. Profugo da Pola, giunse a Torino un anno fa e condusse una vita di stenti, trovando qualche occupazione saltuaria. Da parecchio tempo era rimasto senza lavoro: la miseria e le sofferenze gli hanno sconvolto la mente. E' stato ricoverato all'ospedale di Collegno.

Le ciliege di Pecetto in aereo a Bruxelles

Sabato prossimo partirà da Pecetto un canestro di ciliege per l'Esposizione di Bruxelles, dove si svolgerà, nel padiglione italiano, la «settimana pecettese». Al primo cesto di 15 chilogrammi, ne seguiranno altri, uno per sera, su un aereo che li porterà a Milano e di qui a Bruxelles.

Quest'anno la produzione delle ciliege in tutta la zona collinare di Pecetto è risultata abbondante e la qualità ottima. Un chilo di ciliege ha in media il 13,11 per cento di zucchero e possiede 650 calorie.

Ogni sera nel mercato di Pecetto se ne vendono 300-350 quintali, i prezzi si sono stabilizzati sulle 160 lire il chilo. Ieri sera le primaticce si vendevano anche a 90 lire.

Giuseppe Tammaro, 50 anni

Accorre a difendere la suocera ed è colpito da una coltellata

La sanguinosa lite a Grugliasco - Fuggito il feritore, cognato della vittima - Era stato ammonito la mattina dai carabinieri - Ha voluto vendicarsi dei parenti

A Grugliasco, ieri sera, una lite tra i componenti di una famiglia da una parte e il cognato del capo-famiglia dall'altra, si è conclusa con un ferimento. Uno dei litiganti è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria con prognosi riservata per una coltellata all'addome.

La baruffa è scoppiata in via Gramsci, davanti al numero 35. Qui abita Amilcare Adorno di 41 anno, elemento noto ai carabinieri come molto violento. Tre mesi fa, azzuffatosi con suo fratello, Dante Adorno che abita pure a Grugliasco, gli aveva morsicato il naso. Da allora, temendo una vendetta, era solito andare in giro armato di un coltello.

I carabinieri avevano saputo di questo e proprio ieri mattina un sottufficiale e due militi si erano recati alla abitazione di Amilcare Adorno per ammonirlo di comportarsi in modo ineccepibile. L'Adorno si era convinto che le informazioni sul suo conto ai carabinieri l'avesse date suo cognato, Vincenzo Consolati di 37 anni, nativo di Brescia, che abita a Grugliasco in via Caboto 16, il quale ha sposato una sorella di sua moglie.

Ieri sera alle 21, sapendo che il Consolati sarebbe passato insieme con i propri familiari per via Gramsci per rincasare, l'Adorno si sedeva davanti alla porta di casa in attesa. Quando, dieci minuti dopo, il Consolati arrivava in compagnia della moglie Maria Tortone di 35 anni, della figlia Gianna di 12 anni e della suocera Carlotta Soprà di 66 anni, l'Adorno lo avvicinava e con fare arrogante l'invitava a rendergli conto dell'affronto fattogli. L'altro cadeva dalle nuvole. «Sei andato a fare la spia dai carabinieri» ribatteva l'Adorno e lo insultava. Il Consolati reagiva. Ne nasceva una violenta discussione alla quale partecipavano anche la moglie e la suocera del Consolati.

A un certo punto Amilcare Adorno dava una spinta alla Soprà cacciandola in un fossato che costeggia la via. Il Consolati si avventava allora contro l'energumeno per reagire contro il suo gesto violento, ma l'Adorno, prima ancora che l'altro lo colpisse, estraeva di tasca il coltello e gli vibrava un colpo che lo raggiungeva all'addome. Il Consolati si portava le mani al ventre con un grido, quindi si accasciava al suolo. I suoi congiunti, a loro volta urlando per lo spavento, si precipitarono su di lui per soccorrerlo, mentre il feritore fuggiva.

Accorreva gente. Il ferito veniva portato a braccia nella abitazione del medico condotto di Grugliasco dott. De Gamillis il quale gli prestava le prime cure. Poco dopo, con una autoambulanza della Croce Verde il Consolati veniva accompagnato a Torino e ricoverato all'ospedale Maria Vittoria, dove, come si è detto, è stato accolto con prognosi riservata. I carabinieri, informati del ferimento, hanno subito iniziato una battuta.

Echi di cronaca

L'on. Ferrari del PNM è stato eletto con i resti

Ci telefonano da Roma:

L'Ufficio elettorale presso la Corte di Cassazione ha ultimato — come pubblichiamo in altra pagina — i calcoli per l'utilizzazione dei resti ottenuti dai singoli partiti nelle elezioni alla Camera. La circoscrizione Torino-Novara-Vercelli avrà soltanto un nuovo seggio da aggiungere ai 26 già assegnati. Il nuovo eletto con i resti è l'on. Ferrari del Partito nazionale monarchico. Sono invece cadute le speranze del missino dott. Abelli, del secondo liberale l'ing. Bosso e del radicale repubblicano on. Villabruna. E' ancora in sospeso l'opzione di Saragat fra Roma e Torino.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,3
MINIMA +17,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 21,4; pressione 742,0; umidità 57%; cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, temperatura elevata. Temperatura a Caselle: massima + 25,4; minima + 13,4; media + 20.

Specchio dei tempi

Anche Gesù disse: "L'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà con sua moglie,, - Commossa lettera di una suocera pentita - "Signore e signorine, abbandonate il tailleur e infilate il sacco,, - Un suggerimento per il traffico in via Roma - Un consiglio alle ragazze diciottenni ed anche a quelle più anziane

Una lettrice ci scrive da Alassio:

«La questione sulla coabitazione fra suocera e nuore diventerà quanto mai opportuna se porterà ad una effettiva chiarificazione e non si limiterà invece a soffiare sul fuoco del malinteso.

«Partiamo dal "Libro" che ci dà la norma della vita e che, purtroppo, non conosciamo. Gesù parlando del matrimonio (Vangelo di S. Matteo, Capo 19 vers. 5), ripete le parole del Genesi (II-24): "L'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà con la sua moglie". Il vincolo matrimoniale è così stretto che per esso si spezzano anche i legami più sacri e questo non è in contrasto con il Comandamento: "Onora il Padre e la Madre".

«Poiché ogni coniuge ha il dovere di cooperare alla riuscita del matrimonio, non può imporre all'altro la coabitazione dei propri genitori. Ogni generazione ha il suo modo di pensare: noi siamo "vecchi" per i nostri figli come lo erano i nostri genitori per noi. E non basta che siano tutte ottime persone: un Santo può essere sommamente antipatico ad un altro Santo (vedi S. Filippo Neri e S. Camillo de Lellis). Un'ottima suocera, ma troppo premurosa può essere insopportabile.

«Certo è triste vedere una mamma, che si è sacrificata tutta la vita, esser lasciata sola, con una vita di cui non sa più che cosa fare.

«Ed allora, mamme giovani, imparate a non annientarvi per i vostri figli: ci è imposto di amare il prossimo nostro come noi stessi e non di più. Non dimenticate voi stesse, createvi una personalità, una vita interiore che nessuno vi porterà via quando i figli — giustamente — se ne andranno. E non pretendete, per il bene che avete fatto loro e di cui Dio vi ricompenserà, di turbare l'esistenza della loro famiglia».

Anna Maria Di Majo

Una lettrice ci scrive:

«Sono una suocera. Parlo alle suocere. Tanti anni fa mio figlio, allora trentenne, mi disse che si era fidanzato. Feci di tutto per non conoscere la ragazza. Poi il loro amore vinse e la sposò. Cominciarono subito i litigi. E poi i pianti di mia nuora. E poi la mia disperazione. E la pena di mio figlio. Io capii quale era la cosa che più faceva disperare mia nuora: che io stessi con lei. Bastava la mia presenza per farla soffrire ma io rimasi nella sua casa.

«In fin dei conti la vittima ero io. Mio figlio, credendomi in buona fede, aveva pena di me e faceva il suo dovere tenendomi con loro. Non facevo altro: stavo lì, ma sapevo quanta sofferenza davo a mia nuora. La vedevo triste, a volte, con gli occhi rossi, ma io resistevo: ho vinto! Si sono divisi. Mio figlio per un po' è stato con me. Poi ha capito che la mia contentezza aveva delle radici sulla infelicità di sua nuora; allora mi ha lasciata sola. Ha cercato di sua moglie, ma nel cuore della ragazza non era rimasto più niente. Mio figlio l'ama ancora: ama solo lei, non me. E questo è giusto.

«Ora sono vecchia ed ho un rimorso tremendo. Dico solo alle suocere: siate sincere con voi stesse! Cosa vogliamo noi è solo la rovina di quanto è più caro alle nostre nuore. Per vendicarci del figlio che noi giudichiamo rubato. E dico ancora: lasciateli soli! Come volevamo un tempo essere sole noi con i nostri mariti e figli nelle nostre case. Ora tocca a loro. Lasciatele sole nelle loro case che alle volte sono tanto misere, ma a loro sembrano castelli meravigliosi. Non andate contro la legge di Dio che vuole che ogni famiglia sia sacra e non andate contro la legge degli uomini che vuole che la moglie sia la padrona nella sua casa. Ve lo dico io che ho peccato. Non fate come me che con l'ipocrisia ho distrutto la vita di mio figlio. Lasciateli soli e state nell'ombra. Loro hanno il loro sole. Quello stesso che dava luce a noi quando eravamo giovani spose.

«Vi dico ancora una volta: siate sincere con voi stesse. Io sono stata suocera, anzi lo sono, ed ora che sono vecchia ho tanto rimorso e vorrei tanto tornare indietro».

Una suocera pentita

Una lettrice ci scrive:

«Sono stata una delle estrose "sartinette" torinesi, famose per la loro fine ed audace eleganza quando Torino, per nostro merito veramente lanciava la moda italiana. Vedo ora sui figurini le nuove linee: a sacco, a palloncino, gonne cortissime. Ci giunge dall'estero e dalle altre parti d'Italia sentore della vitalità di queste novità, ma a Torino chi ha il coraggio di portarle? Le signore ormai passeggiano solo in macchina con grave scapito della loro linea e della nostra moda. Le signorine di tutte le categorie vestono uniformemente con gonna-tailleur e camicetta. Se appare un timido vestito a sacco, l'unica linea azzardata a Torino, dal colore che non sia grigio o marrone tutti si girano a guardare con derisione e commenti di disapprovazione. Di questo passo la concezione torinese dell'eleganza è ancora assai lontana dalle attualità.

«Ad incoraggiamento, dico perciò alle giovani che nel 1930 si vestiva con raffinatezza, gusto e soprattutto con molta fantasia. Vorrei incitare tutte le ragazze torinesi a non lasciar decadere così miseramente la bella fama di "Torino regina della moda" e buttando a Po lo stucchevole tailleur con la sciatta linea inglese che neppure in Inghilterra si usa più, invitarle a sfoggiare abiti audaci di linea e di colore. Nella grande varietà di modi, arricciature, tessuti nuovi ecc. ognuna troverà certo quanto più le si addice come personale, carattere ed anche come spesa».

Elda Pellerino

Un lettore ci scrive:

«Nei riguardi della nuova regolamentazione del traffico, che andrà in vigore per la via Roma da lunedì prossimo, mi permetto avanzare un suggerimento che eviterebbe tutti gli inconvenienti previsti nell'articolo pubblicato da *La Stampa*.

«Si tratta di un sistema che ho visto in atto già molti anni addietro in Spagna, e precisamente a Barcellona, consistente in due segnali intermedi per consentire la svolta a destra e a sinistra dei veicoli senza recare alcun intralcio nella circolazione, e cioè: col giallo-verde è consentita la svolta a destra, e col giallo-rosso quella a sinistra, restando naturalmente invariato il segnale rosso per l'arresto ed il verde per la continuazione della marcia unicamente in senso rettilineo.

«Vi sarei grato se vorrete pubblicare la presente che, quale veterano automobilista (patente di guida dell'anno 1912) Vi ho indirizzata nell'intento di portare un mio modesto contributo alla soluzione dello spinoso problema del traffico nelle vie centrali della città».

Ulisse Tommasi

Un lettore ci scrive:

«Sono proprio sicure quelle ragazze diciottenni di fare di tutto per non attirarsi gli sguardi indiscreti dei cosiddetti "pappagalli della strada"?

«E' assai raro che i giovanotti molestino le signorine vestite con semplicità e buon gusto. Solitamente il fischio ed il commento ad alta voce viene rivolto a quelle ragazze che, oltre a vestirsi in modo eccentrico e con abiti esageratamente attillati e scollati, camminano ancheggiando, con la logica conseguenza di attirare gli sguardi maschili. E come potrebbe essere altrimenti?».

Segue la firma

Il nipote marinaio ha avuto il congedo

«Specchio dei tempi» del 15 aprile pubblicava la lettera della signora Domenica Paoletti «madre, nonna e bisnonna molto ammalata». Chiedeva che il nipote, in servizio nella marina, potesse tornare a casa per aiutare la famiglia: il padre del giovane da nove mesi è a letto colpito da un male inguaribile.

Ieri il capo ufficio stampa del Ministero della Difesa ci ha comunicato che è stato riconosciuto il diritto al congedo anticipato a favore del marinaio Pier Carlo Giusetti, nipote della signora Paoletti, e che è già stato disposto il suo invio a casa.

Una mostra del mobile artistico piemontese si apre domani alle 10,30 nel palazzo delle esposizioni al Valentino. Interverrà all'inaugurazione il sottosegretario on. Bovetti.

Il portico di Socrate

Atene, giugno.

L'antica Agorà di Atene, dove si può dire che sia nata la più alta intelligenza del mondo, è stata in questi ultimi anni rimessa in miglior luce grazie agli scavi condotti con grande larghezza di mezzi dalla scuola archeologica americana. Ma a tanta generosità, purtroppo, si è accompagnato qualche errore di gusto che ha preso assunto le proporzioni di un vero e proprio scandalo culturale. Come tutti sanno, l'Agorà comprendeva il famosissimo portico, la Stoà di Zeus, dove si recavano a passeggiare e a conversare gli uomini più eminenti, dai discepoli di Zenone (che per questo, appunto, furon chiamati stoici), a Socrate e a Platone; e bisogna dir subito che qui gli animosi archeologi d'oltreoceano si sono limitati a qualche restauro, senza far troppi danni. Ma poco lontano, nel sito che vide sorgere il mercato, essi hanno invece voluto compiere una minuziosa, allucinante ricostruzione; e ora il visitatore esterrefatto vede campeggiare sotto le rovine brune e dorate dell'Acropoli un lunghissimo edificio a due piani, pallido come il cemento, freddo come uno scenario cinematografico, inevitabile allo sguardo, anche se gli ateniesi d'oggi ne distolgono gli occhi, o li chiudono, per non sentirseli riempire di lagrime.

Siamo certi che le intenzioni dei ricostruttori erano ottime, erano candide. Ma a quale inferno ci porterebbero, se fossero ovunque seguite e imitate? Provate soltanto a immaginare che cosa accadrebbe se con simili criteri si ricostruisse il Foro Romano, o addirittura (come alcuni già sognano) il Colosseo; e avrete un'idea del guasto di cui soffre questa gloriosa città. Gli antichi monumenti rifatti producono lo stesso effetto delle statue di cera del Museo Grevin, possono cioè soddisfare una futile curiosità del momento, possono entusiasmare coloro che confondono puerilmente le cognizioni con la conoscenza, l'immagine superficiale delle cose con il loro significato profondo; e sono insomma la conseguenza di una smania veristica che proprio non vuol lasciare più nulla alla fantasia e alla meditazione soggettiva.

Ma nell'Agorà di Atene, oltre al gusto, si è offeso anche lo spirito socratico, e proprio nell'illusione di onorarlo. Per far sbalordire qualche cinguettante carovana di turisti, si sono dimenticati gli stessi insegnamenti del Maestro, eternati da Platone nell'*Apologia*, nel *Fedro*, nel *Fedone*; e si è finito con l'imitare, dopo quasi 2400 anni, quei giudici che lo condannarono a morte per la sua indipendenza spirituale, per la sua strenua ricerca della verità, per la sua avversione alle idee che più piacevano al volgo. Il modernissimo imperativo della riduzione del gusto al livello più basso, della cultura alla portata di tutti, dell'intelligenza individuale sacrificata all'enciclopedismo collettivo, si è levato contro il grande solitario che ricercava il bello, il buono e il giusto nel suggerimento della coscienza e nell'ispirazione divina. Qui, in questo mercato dove egli era solito parlare, talvolta con «dolore e tremore», contro i suoi avversari schiamazzanti, e si proclamava ignorante di fronte alla sola vera sapienza, quella di Dio, qui gli insaziabili «educatori» odierni hanno fatto trionfare lo spirito pratico e utilitaristico, senza minimamente tener conto di quanto permane di sacro e di incontaminabile nelle memorie del passato.

Noi dobbiamo onorare gli antichi, rispettare le loro testimonianze, anzi proteggerle contro le devastazioni e le offese del tempo; ma non possiamo far rivivere con un qualsiasi artificio tecnico ciò che è morto. Queste ricostruzioni rappresentano, più che un oltraggio, un sacrilegio intellettuale. Socrate riconosceva in sé qualcosa di «divino e di demoniaco», aveva sentito fin da fanciullo una voce che lo distoglieva dal male e gli impediva di varcare il limite del giusto; ma i professori d'oggi non da un demone sembrano abitati, bensì da una specie di robot che determina gelidamente i loro pensieri. Da Socrate non hanno imparato nulla, anzi si ostinano a vedere in lui quasi un precursore, un adoratore della pratica e un nemico acerrimo della poesia; né si chiedono perché mai il filosofo, prima di bere l'infusione di cicuta, volle in carcere imparare la musica e alzare un inno ad Apollo. E chi potrebbe seriamente ammettere che egli fosse un pragmatista, un positivista, se stimava bello morire per incontrare nell'al di là le ombre di Museo, di Orfeo, di Esiodo, di Omero? «Morire molte volte, voglio, se queste cose sono vere». E, ancora più ispirato, con altissima coscienza poetica, egli desiderava che la sua ultima ora fosse simile a quella dei cigni, i quali non cantano per tristezza ma perché, possedendo il dono della divinazione, prevedono i beni che troveranno nell'Ade, e così nel giorno della morte soavemente cantano e con maggiore allegrezza del consueto».

Tale era Socrate. Soldato valoroso in guerra, obbediente alle leggi per onore della parola data anche quando le leggi gli sembravano imperfette o nocive, padrone come nessun altro dell'arma dell'ironia e tuttavia pronto a deporla per non abusare di un vantaggio ai suoi avversari negato, era anche disposto a subire un'ingiustizia piuttosto di commetterne una egli stesso. Nessuno fu più fedele di lui alla propria verità, nessuno più sicuro che la persuasione fosse preferibile alla forza, e con tutto ciò, nessuno più volutamente indifeso contro una morte che avrebbe potuto evitare con la fuga. Lo si è molte volte paragonato a Cristo, e certo la sua possibilità di sacrificio era altissima. Ma egli non era il rivelatore, e neppure l'interprete, della divinità; egli toccava anzi il sublime proprio nell'incertezza di fronte al mistero: «E' già l'ora di andare: io a morire, voi a vivere. Chi di noi andrà verso un destino migliore, a nessuno è dato sapere, fuor che a Dio».

Doveva essere esaltante, per i giovani ateniesi, incontrarlo sotto il portico dell'Agorà. Sentirlo parlare, discutere con lui, se se ne aveva la forza. Le sue parole creavano, quasi di giorno in giorno, nuovi universi, nuove dimensioni all'anima («Caro Critone, il tuo amore è molto da pregiare, se lo accompagna la giustizia; se no, quanto più è grande, più mi fa pena...»: basterebbe questa battuta a riassumere stupendamente un intero trattato sulle passioni umane, e anche sulle catastrofi provocate dallo zelo eccessivo, dagli impulsi generosi ma incontrollati, dal fanatismo ardente e tuttavia in se stesso cieco, come la fiamma). Ma tutto ciò è ben lontano. Quale Socrate potremmo incontrare nelle nostre città? quale vero maestro di giustizia ascoltare? Ognuno ha fretta, nessuno trova il tempo di meditare sulle cose supreme, e anzi i nostri portici risuonano frasi burlesche o brutali, se pure nel frastuono che ci circonda qualche voce riesce a farsi ascoltare. Non c'è tempo se non per sopravvivere; e quanto al vivere, dico al vivere spiritualmente, ci rimane soltanto il rifugio delle nostre stanze: dove però ci attende la minaccia degli sterili, spossanti soliloqui.

Ecco perché le ricostruzioni degli antichi monumenti sembrano banali menzogne. Non è dalle pietre or ora levigate, non è dal rifatto mercato dell'Agorà che può uscire una vera ricchezza per il nostro intelletto. Inutile credere che l'immagine possa sostituire il verbo, inutile aver fiducia nella muta eloquenza della materia. Se non crediamo più, come Socrate credeva, nella possibilità di un futuro colloquio con gli spiriti magni, dobbiamo almeno riascoltare le parole che essi ci hanno tramandato. Chiudiamo anche noi, come gli ateniesi, gli occhi davanti ai pallidi, troppo nuovi, troppo freschi e troppo falsi colonnati sorti di fronte alla Stoà; e riapriamoli sui libri: qui troveremo forse quella salvezza che un'Atene, una Roma follemente ricostruite, non potranno mai darci.

G. B. Angioletti

IL DECENNALE DELLA CARTA REPUBBLICANA

Senso e coscienza del diritto restaurati dalla Costituzione

La cerimonia al Quirinale: l'on. De Nicola, che nel '47 tenne a battesimo la nuova struttura dello Stato, ne fa il bilancio con lucidità e ponderatezza - Cinque volumi di documenti, testimonianze, commenti, offerti a Gronchi - Compiacimento del Presidente, che si intrattiene amabilmente con una folla di parlamentari, magistrati, studiosi - Conversazione senza protocollo, scambio di opinioni, discussioni cordiali in un'atmosfera di alta serenità

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 5 giugno.

L'atto di nascita della Costituzione è stato rogato da Enrico De Nicola. Il 27 dicembre 1947, nella sua qualità di Capo provvisorio dello Stato, egli firmava il decreto che dava attuazione all'ordinamento democratico dello Stato deciso dalla Costituente. Sono trascorsi più di dieci anni, ma in tutto questo frattempo l'insigne giurista napoletano non ha cessato mai di vegliare sulla sorte della creatura tenuta in quel lontano giorno a battesimo. Come egli aveva seguito sin dall'inizio il processo di formazione della Carta repubblicana, con lo scrupolo quasi morboso del giurista, ne ha seguito via via le modalità di attuazione, ha suggerito e dischiuso, infine, la via alla funzionalità di quell'organo di supremo controllo che è la Corte Costituzionale. Ebbene, a riassumere, nella manifestazione conclusiva del decennale della Costituzione, quello che l'attuazione della Costituzione ha voluto dire nella vita del Paese, ma ad aggiungere anche, quanto per l'attuazione della Carta Costituzionale resta tuttavia da fare, non poteva essere altri che Enrico De Nicola.

Con vivido piglio, con parola lucida e suadente, in cui la ponderatezza dell'opinione signoreggia e traluce insieme alla profondità del pensiero, egli ha fatto stamane, durante la cerimonia al Quirinale, il bilancio di questo nostro decennale esperimento costituzionale presentando al Presidente della Repubblica i cinque volumi in cui è contenuta la «raccolta di scritti sulla Costituzione» edita da un comitato a capo del quale egli appunto era stato chiamato. Si tratta di una iniziativa che non va confusa con quelle cui siamo soliti ad assistere in tante occasioni. Se la raccolta si apre con un volume che potremmo dire documentario — il messaggio del presidente Gronchi alla Camera per la inaugurazione del decennale, il discorso del presidente De Nicola per l'inaugurazione dell'attività della Corte Costituzionale, i discorsi dei presidenti della Costituente Saragat e Terracini — il secondo ed il terzo volume contengono una compatta serie di testimonianze, commenti, obiezioni e rilievi, anche critici, da parte di studiosi e giuristi ed in cui la tematica costituzionale è affrontata in toto senza esclusioni di opinioni di tendenze o di scuole.

E' un apporto alla esegesi del nostro esperimento decennale che non potrà rimanere senza frutti e che va visto alla luce dei «precedenti storici della Costituzione» che Meuccio Ruini ha raccolto nel volume IV, con il proposito di trasferire in una documentazione scritta quei ricordi che sono tuttora vivi nella tradizione orale e che possono costituire un prezioso patrimonio storico da rispettare e osservare. Il quinto volume della raccolta è dedicato alla attuazione costituzionale, ed illustra le leggi approvate e le iniziative legislative volte a rendere operanti le norme costituzionali.

Ora, illustrando i criteri che hanno presieduto alla raccolta ed alla suddivisione degli scritti (ai cinque volumi va aggiunto un volumetto di carattere divulgativo, destinato ad essere diffuso nelle scuole), Enrico De Nicola ha soggiunto di non dovere e potere esprimere in questa sede un giudizio sulla Costituzione ma di non potersi esimere da un raffronto, da una constatazione, da un augurio. E il raffronto — imposto dagli avvenimenti che si sono verificati oltr'Alpe — porta a rilevare che l'Italia non ha sentito e non sente la necessità urgente che è stata invece dominante in Francia di una revisione totale o parziale della Costituzione. La constatazione è che tutti gli organi previsti dalla Costituzione sono stati ormai introdotti nell'ordinamento statale del Paese. Se mancano ancora alcune leggi supplementari, il Parlamento potrà adottare una di queste due soluzioni: o approvare o modificare con le procedure speciali le norme costituzionali che le richiedono.

Quanto all'augurio, questo è, ha concluso De Nicola, «che i nostri successori celebrando il secondo decennale della Costituzione possano ricordare il lavoro compiuto nel primo decennale e possano ricordarlo con predisposizione alla benevolenza che è il mezzo più sicuro per non essere ingiusti».

Dopo che il presidente del Consiglio Zoli ebbe consegnato al Capo dello Stato, accompagnando il dono con brevi parole, un esemplare della medaglia d'oro coniata in occasione del decennale, ha preso la parola il presidente Gronchi. Dicendosi lieto della solennità conferita alla cerimonia conclusiva del decennale, egli ha detto che la cerimonia non si risolveva in una vuota manifestazione ufficiale, ma nell'apporto «di un concreto lavoro di commento e di studi degli istituti e dei problemi costituzionali, nella consapevolezza che la Carta repubblicana, per essere compiutamente attuata e per chiarirsi in tutta la sua validità ha bisogno del collaudo, dell'esperienza e del giudizio degli studiosi e degli uomini politici. Prezioso dunque il lavoro compiuto da quanti hanno collaborato alla "raccolta" degli scritti celebrativi, giacché la struttura costituzionale dello Stato, nella sua aderenza alla realtà storica e sociale, deve essere di guida alla Nazione nel suo progredire senza smarrimenti e senza ostacoli che ne pregiudichino il suo sviluppo nell'interesse generale».

L'ovazione calda e nutrita che ha coronato le parole del Capo dello Stato, ha segnato l'epilogo «ufficiale» della cerimonia. I presenti, fra cui erano i componenti del Governo, i giudici della Corte costituzionale, tutte le alte gerarchie dello Stato, parlamentari, cattedratici e studiosi (una sola donna fra gli intervenuti, l'on. Lina Merlin, in un soprabito candido, immacolato, che contrastava con la dominante tonalità degli abiti scuri degli intervenuti), sono passati dal «salone delle feste» attraverso una fuga di sale magnificenti, in quella dove il presidente Gronchi si sarebbe intrattenuto con gli invitati. Svincolata da ogni tirannia protocollare, questa appendice della cerimonia è stata, in effetto, il clou dell'avvenimento. Gli incontri si sono susseguiti a lungo ed hanno condotto a scambi di opinioni, spesso divergenti, ma forse, per questo, anche più provvidi; a dibattiti contenuti naturalmente in una atmosfera di obbiettività e di serenità, ma per questo appunto forse più forieri di risultati.

Gronchi è andato amabilmente incontro a De Nicola porgendogli una coppa di champagne, e De Nicola che si professa astemio («lavoro tutto il giorno, non dormo più di cinque ore la notte, la severa disciplina che mi sono imposto è quella che mi fa campare», egli confidava più tardi a chi gli si era affollato intorno), ha finito per accettarla, per brindare con Gronchi all'avvenire delle nostre realizzazioni costituzionali. E questo incontro extraprotocollare, amichevole, confidenziale, questo brindisi fra l'uomo che ha tenuto a battesimo la Costituzione e l'uomo che ne ha oggi la custodia, che è pervaso dall'ansia di attuarla di vita anche in quelle disposizioni che i giuristi definiscono programmatiche e la cui attuazione è affidata al futuro, che si propone con vigile e rigido scrupolo di rispettarla, perché in alto e in basso il rispetto alla Carta costituzionale sia assoluto, che vede nella attuazione della Costituzione uno strumento di elevazione sociale, il mezzo per lo sviluppo della collettività in senso sociale, è stato fra gli episodi più significativi e toccanti della giornata.

Chi scrive aveva segnalato in uno scritto inserito nella raccolta la «Reviviscenza del senso e della coscienza del diritto» operata dall'avvento della Costituzione. E De Nicola soggiunge che questa è stata una delle più luminose realtà ottenute con la emanazione della Costituzione. Sennonché, restaurato il senso e la coscienza del diritto, «ricuperata» l'autorità dello Stato, i problemi che si pongono oggi sono altri: sono i problemi che la Costituzione ha lasciato «aperti». E se da un lato, al lavoro inteso come dovere sociale, così come si predicava in tempo fascista, la Costituzione ha sostituito il principio del diritto al lavoro, cui si aggiungono la libertà di organizzazione e la difesa degli interessi di categoria a mezzo dello sciopero (una materia che non ha trovato ancora la sua regolamentazione legislativa), dall'altro lato c'è il problema dei partiti, e quello della stabilità del Governo la cui funzione non può esaurirsi in un potere meramente esecutivo. Certo non può aversi sistema parlamentare senza elettorato, né elettorato senza partiti. Ma se il partito unico conduce a situazioni quali si verificano nei Paesi totalitari, il pluripartitismo, con la incombente minaccia che gli esecutivi dei partiti si coalizzino e si sovrappongano agli organi costituzionali, può condurre ad eccessi e degenerazioni ugualmente funesti.

La Costituzione francese è stata promulgata un anno prima della nostra, ma, sostiene Meuccio Ruini, il quale fu a capo della Commissione dei 75, che la elaborazione della nostra Costituzione è stata più nitida e accorta. In effetto, questo nostro esperimento decennale non ha posto in risalto discrasie fra la realtà e la norma che possano considerarsi di rilievo. E quanto alle conseguenze che possono discendere dalla tirannia dei partiti, ha soggiunto De Nicola, noi abbiamo costeggiato soltanto il pericolo che si è presentato in Francia. Resta un tema: i poteri del Capo dello Stato, il quale impersona la Nazione e rappresenta lo Stato. Ma, al dire proprio di Ruini, anche il Capo dello Stato è un «potere» sia pure di coordinamento e di sutura fra i vari poteri. Non è concepibile che egli abbia ad essere un mero simbolo, una figura evanescente. Ora, sulla natura dei poteri che sono devoluti al Capo dello Stato, il prof. Paolo Barile dell'Università di Firenze, ha discusso a lungo nel suo «Contributo» alla raccolta degli scritti presentati oggi al Presidente della Repubblica. Con lui, come con i giudici costituzionali, il presidente Gronchi si è intrattenuto alquanto: una discussione cordiale, punteggiata a volte da contrasti di vedute, da tesi in opposizione, e che il Capo dello Stato, accennando alle proprie funzioni, ha concluso con una riflessione venata di humour: — Certo, tutto sommato, il mio non è un mestiere facile.

Francesco Argenta

Lieto omaggio al Presidente

L'on. De Nicola presenta a Gronchi i cinque volumi di scritti sulla Costituzione

IN MARGINE ALLA MOSTRA DEI PAZZI

Ciò che lo psichiatra può vedere nella pittura dei suoi ammalati

Iniziata come terapia, l'attività artistica dei dementi è divenuta mezzo di indagine psicanalitica - Essa riserba molte sorprese, e avvia l'infermo a ritrovare la realtà del mondo che lo circonda, a sciogliere i nodi ossessivi

I malati di mente che dipingono non possono che destare curiosità; la quale porta alla sorpresa e si fa sottilmente ironizzante ma anche pensosa se le loro opere, come ha scritto ieri su queste colonne Alfredo Todisco riferendo di una loro singolare Mostra a Milano, si allineano nel gusto dell'arte contemporanea, non su una falsariga imitativa, bensì per inconsapevole spontaneità. Ma per il medico questa curiosità scivola presto sul piano clinico-scientifico e si fa promotrice di deduzioni psico-diagnostiche e terapeutiche.

Invero se il pennello ed i colori sono stati offerti da tempo ai malati di mente che mostravano di gradirli, gli è che la concessione doveva rientrare puramente in quella forma di terapia occupazionale, o ergoterapia, che già aveva dimostrato di servire egregiamente, col giardinaggio ed altre forme di lavoro, a produrre un miglioramento nelle turbe di comportamento. Potendo svolgere qualche attività gradita fuori del triste ambiente strettamente ospedaliero, apparentemente libero della sua azione, il malato torna ad avere un certo senso della propria personalità, torna a sentirsi qualcuno, lieto specialmente dell'attenzione se non ammirazione che intorno a lui attira il suo lavoro. Non si sarebbe, tuttavia, supposto che taluni ricoverati ammessi all'arte pittorica avrebbero prodotto quadri di tanto interesse da far allestire addirittura mostre speciali, in cui campeggia l'astrattismo, l'impressionismo, il surrealismo.

Era logico che di fronte a tale rivelazione lo psichiatra indugiasse a considerarne la portata. Fu così che i quadri delle esposizioni di arte psicopatologica affiancate ai congressi internazionali di psichiatria di Parigi e di Zurigo, di questi ultimi anni, vennero sottoposti ad una inusitata critica medica, in tutto equivalente ad una indagine psicoanalitica. Orbene oggi gli specialisti, che nel rinnovamento moderno degli ospedali psichiatrici hanno immesso anche la pittura tra i mezzi di terapia occupazionale, hanno trovato modo di perfezionare tale indagine invitando ogni autore a commentare il proprio quadro. Sulla testimonianza di un valente psichiatra, il prof. Telatini, che primissimo iniziò in Italia un tipo simile di scuola pittorica nell'Ospedale psichiatrico da lui diretto a Imola, si può pertanto affermare che il commento riesce sempre assai interessante e fruttuoso per la ricchezza delle notizie che ne scaturiscono, ai fini dell'interpretazione della genesi della forma morbosa di cui è colpito il soggetto. Senza avvedersene il malato rifà la sua intima storia patologica, da cui l'esperto riesce a individuare i nuclei morbosi che stanno alla base della sua psiconevrosi. Ed ecco pertanto rivelare attraverso il commento del quadro il suo animo, i suoi istinti, i suoi complessi, senza che alcuno lo solleciti e senza diffidenza. Così si ottiene ciò che si dice la liberazione, la confessione inconscia di conflitti sopiti.

Chi paragonasse i quadri del malato di mente ad altrettanti *tests* mentali direbbe poco; perché in essi non si tratta di interpretazione, bensì di creazione. Si tratta perdipiù di una creazione che gli dà gioia, perché in essa ritrae l'oggetto dei suoi deliri, delle sue allucinazioni, delle sue ossessioni. E contemporaneamente lo avvia alla diminuzione della sua tensione psichica mediante una forte scarica emotiva, che promana dalla fatica psichica della creazione stessa del quadro. Subentra tosto nel malato una certa calma, una discreta serenità. Per cui è lecito accettare l'interpretazione degli psichiatri secondo cui la cosidetta carica affettiva della creazione artistica sarebbe spesso più forte della carica affettiva di tanti deliri e di tante idee coatte, che vengono quindi sopraffatte. In conseguenza di ciò l'infermo sente meno penosa la sua esistenza e più facilmente allora fanno presa in lui i trattamenti psicoterapici.

Indubbiamente il quadro realizzato dal malato di mente può rappresentare sovente il miglior linguaggio mediante il quale il poveretto può prendere contatti col medico e col mondo esterno. Dice testualmente il Telatini: «E' l'unica finestra aperta attraverso la quale ci è permesso di entrare nella sua psiche, o meglio nella parte sfasciata, nella parte dissociata, consentendoci talvolta di rimettere ordine dove regnava il massimo disordine psichico». Che in certo qual modo l'avviare tali malati alla produzione artistica, oltre che essere utile dal punto di vista diagnostico, possa riuscire terapeuticamente efficace è cosa plausibile, se si pensa che tramite il quadro il soggetto non soltanto può ritrovare se stesso, ma senz'accorgersene viene reinserito nel mondo che l'attornia, appena constata che la sua opera suscita l'altrui interesse.

L'esperimento ha ormai larghissima diffusione specie all'estero e riserva talvolta motivi di meditazione. Esempio, il caso di uno schizofrenico nella cui pittura si rileva una sconcertante logica, una sorprendente coerenza, un equilibrio di proporzioni e di prospettiva, un indovinato accostamento di colori; mentre il linguaggio parlato dell'autore è assolutamente sfasato, incomprensibile, caotico. Il che può soltanto significare che in quella mente in sfacelo non tutto è disorganizzato e che qualche zona della psiche mantiene una certa integrità.

Si può, quindi, concludere che la pittura dei malati di mente non offre soltanto motivo di curiosità generica o addirittura artistica, ma suscita interesse di ricerca scientifica, assume valore psicodiagnostico ed ha pure le carte in regola per costituire almeno una terapia d'ordine complementare, nel novero delle varie cure psichiatriche oggi di cartello.

Angelo Viziano

L'attore Glenn Ford citato per 400 milioni di danni

Hollywood, 5 giugno.

La «Columbia» ha citato l'attore Glenn Ford per danni pari a 676.876 dollari (circa 400 milioni di lire) sostenendo che egli si è rifiutato di interpretare la parte assegnatagli nel film «The last angry man».

L'attore aveva comunicato alla «Columbia» il 18 maggio, il suo rifiuto a sostenere la parte. La «Columbia» dal canto suo fa rilevare nella citazione che il film avrebbe dovuto essere iniziato il 14 luglio e che la società ha già speso ingenti somme nella preparazione, impegnandosi inoltre in ulteriori spese. La citazione ricorda infine che Glenn Ford firmò un contratto il 5 marzo 1954 per girare un film l'anno per quattro anni, senza alcun diritto ad approvarne i copioni.

LA LINGUA PURA E IMPURA

Parole alla sbarra

L'uso ci abitua ai traslati a tal segno che non paiono più traslati, ma voci originarie e insostituibili; soltanto un ovo che ci fosse alle costole, potrebbe col suo stupore avvertirci della loro stravaganza

BATTERE — Gran consumo si fa oggi di questo verbo, che dai tappeti dai chiodi dalla grancassa e altri debiti usi è passato alla dattilografia (*battere una lettera*) e in maggior misura allo sport (X *batte* Y) dove regna assoluta in luogo di Vincere Sconfiggere Superare e altri termini in questo caso più italiani. Se la domenica non prestate orecchio alla radio, è tutto un *battere*: ma per fortuna, come dice l'adagio, le parole non fanno lividi. E' di questo come di altri traslati: l'uso li stanca a segno che non paiono più traslati, ma voci originarie e insostituibili. Soltanto un ovo che ci fosse alle costole, potrebbe col suo stupore avvertirci di queste stravaganze. Doppiamente barbara è l'espressione *battere un record*, che il purista Romanelli, a farcene vergognare, traduceva *battere il ricordo* e voleva sostituita con Vincere Conseguire Riportare la palma. L'inglese *record* vale «registrazione», «prova scritta di un fatto conservata in un documento», e passato in Francia ha poi preso il significato sportivo di «miglior tempo o grado conseguito in una gara». La sostituzione con Primato, suggeritaci dalla buonanima di Gioberti, ha avuto abbastanza fortuna (e così Primatista per *recordman*); ma meglio che *battere* un primato, o anche soltanto *detenerlo* (fr. *détenir*), sarà Conquistarlo Migliorarlo Superarlo, Averlo Possederlo Conservarlo. E si lasci ai Francesi con l'iperbolico *battre*, anche il derivato *battage*, cui non ha nulla da invidiare il nostro Stamburata.

FATTO — Applicato a uomo e a donna ha senso affine a Adulto o Maturo; ma non uguale. Specialmente trattando col sesso gentile, cavalleria vuole che si stia molto attenti a non scambiare gli aggettivi che dicono gli effetti del tempo. *Fatto* vuole sempre accanto il nome: donna fatta, ragazza fatta; ed è meno scelto di Adulto, che riguarda più il morale e può stare anche da sé. Non si potrebbe dire: *quella donna è fatta;* sibbene: *quella è donna fatta.* (Chi dicesse: *è fatta,* intenderebbe: è ubriaca, o anche è cotta dalla fatica o dal sonno: tanto importa nella lingua la collocazione delle parole!) *Maturo* poi è molto di più: indica e maggior età e maggior senno. «Giovinetta arrivata al punto del maggior crescimento, nota il Tommaseo, è *donna fatta;* ma le donne non ambiscono mai il titolo di *mature.* E' egli modestia o vanità? E' più modestia ch'esse stesse non credano.» Perché con la maturità è la saggezza, e nondimeno esse preferiscono durare sciocchereile il maggior tempo possibile. Non diciamo niente di Stagionata che è già voce spregiativa. Ma sulla voce Vecchia, pur tanto sgradita, ce n'è un'altra che alla modestia delle donne riesce anche più insopportabile, Antica. La differenza si trova chiara nel Boccaccio che alle vecchie di riguardo suol dare il secondo nome. Vecchio (da *vetus* e *vetulus*) esprime relativamente una durata lunga, col concetto accessorio di indebolimento, deperimento ecc. Antico (da *ante*) esprime assolutamente lunghezza di tempo dall'origine d'una cosa fino a noi. Quando dunque, piuttosto che l'età preme indicare la prudenza e la riverenza che l'età apporta, allora cade meglio Antico, che viene pertanto a essere quasi un complimento. Ma nonostante l'esempio illustre e la chiosa del Fornaciari (nel suo sovrano commento a *Novelle scelte dal Decameron,* ora ristampato dal Sansoni), non c'è donna che tenga a essere complimentata così, e disgrazia per disgrazia, non preferisca la parola più usuale. Molto più che contro il deperimento la vita moderna ha molti argomenti, fra i quali il

MASSAGGIO — La desinenza mette subito in sospetto orecchio italianissimo; e infatti è coniato sull'esempio dei più antichi francesismi: *viaggio dannaggio* e simili. Derivato dal francese *masser* che discende dall'arabo *mass,* Toccare, fa parte, con Massaggiare e Massaggiatore, di quei neologismi contro cui non protesta più nessuno. *Massaggiatore* usò fra i primi Papini; dove D'Annunzio usava ancora *manipolatore di muscoli.* La cosa di palpare e stropicciare il corpo dopo il bagno è antica, e Panzini ci ricorda il «*Percurrit agili corpus arte tractatrix*» di Marziale. Appena è memoria del brontolio dei puristi, che proponevano Frizione Fregagione Strofinatura, ma con poca speranza, come quelli che sapevano restar fuori il *masseur* (Frizionatore? Stropicciatore?), personaggio importante, regolatore dell'intero gruppo. Così si sfogavano in sarcasmi: «Detto a quel modo comparisce un'invenzione di prim'ordine, di poco sotto della radiotelegrafia. Anzi perché non le mancasse nulla, hanno infilato come tre rocchi di salsiccia allo spiedo, l'*Elettro - masso - terapia,* dove quel *masso* vale un Perù.» E veramente non sarebbe gran male l'accogliere parole nuove, anche brutte, se poi non mettessero al mondo figliole più brutte di loro. La *massoterapia* è un arcano che si scioglie facilmente: uso terapeutico del massaggio.

Leo Pestelli

"Lascia o raddoppia,, sempre senza emozioni

Caduto il colonnello di Casanova Bianchi malato: rinviata la "sfida,,

In finale l'attore ungherese Tom Fellegi - Si salva con la domanda di riserva l'esperto di filatelia - Avanza Amabile Battistello - Bocciato un esordiente



La cantante negra Gloria Davy, intervenuta per congratularsi con il professore R. Gene Bander (a destra), **che risponde sulla commedia musicale americana** (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 5 giugno.

Il secondo incontro di spareggio tra la campionessa Paola Bolognani e lo sfidante Dante Bianchi, che avrebbe dovuto avvenire questa sera al termine della 132ª trasmissione di «Lascia o raddoppia», è stato rinviato di una settimana. Il compito rappresentante di commercio torinese non ha potuto essere presente all'appuntamento. E' costretto a letto da un attacco influenzale che gli ha procurato un fastidioso stato febbrile. Paola Bolognani si è presentata ugualmente sul palcoscenico e si è lasciata andare a qualche sottile malignità sulla malattia del suo cavalleresco sfidante. Ad ogni modo il gioco di «Sfida al campione» ha preso una breve vacanza e manterrà per altri sette giorni nel cartellone lo spareggio tra i due esperti di calcio.

Quella di questa sera è stata una puntata con qualche imprevisto. Il colonnello romano Giuseppe Maria Catanzaro, esperto sulla vita di Giacomo Casanova, inaspettatamente è caduto alla terza domanda finale; colpito dalla sfortuna è stato anche l'unico esordiente della trasmissione, il pastore di Santa Maria Coghinas (Sassari) Giovanni Porcu. Una improvvisa malattia (il medico ha diagnosticato una forma di gastrite) non ha permesso l'atteso debutto di Geminiano Podda, il giovane appassionato di storia dei santi, che è riuscito a farsi ammettere al telequiz dopo una estenuante marcia pubblicitaria da Roma a Milano.

Il programma si è eccezionalmente aperto con la prova di Amabile Battistello, la ragazza che deve la vista a don Gnocchi. Ospite gradito è stato il cantante Domenico Modugno, che in onore della concorrente ha eseguito una canzone. La Battistello, entrata per la prima volta in cabina, ha risolto con facilità un quesito che si riferiva appunto ad una canzone scritta e musicata dallo stesso autore del *Blu dipinto di blu*.

L'esordio del «servo pastore» (davvero insolita questa qualifica) sardo Giovanni Porcu, come si è detto è stato davvero sfortunato. Si è presentato pronto a rispondere a tutto sui reali e sui paladini di Francia. E' caduto alla prima domanda. Il Porcu, seguendo una consuetudine che ormai sta diventando di moda, avrebbe voluto venire a piedi dal suo paese a Milano. Ha però rinunciato alla cosa, certo che sarebbe stato ammesso lo stesso al telequiz.

Giovanni Porcu è uno dei superstiti della tragedia mineraria di Marcinelle.

La prima emozione in cabina ha provato anche il professore americano Robert Gene Bander, appassionato di teatro di rivista e di commedia musicale americana. Stasera il simpatico concorrente ha fatto conoscenza con il noto soprano di pelle nera Gloria Davy. Robert Gene Bander ha risposto esattamente a un quesito che faceva riferimento alla famosa opera lirica «Porgy and Bess».

Un piccolo contrattempo ha movimentato l'esibizione del romanziere livornese Raffaello Giannelli, esperto di filatelia. E' sorta una contestazione tra Mike Bongiorno e il notaio sulla domanda che il concorrente avrebbe dovuto risolvere per 1.280.000 lire. Si è resa necessaria l'apertura di una seconda busta e Giannelli non ha avuta difficoltà nel superare la prova.

Con un'ombra di tristezza dipinta sul suo volto aperto si è presentato davanti alle telecamere l'attore ungherese Tom Fellegi. Vorrebbe ricevere qualche proposta cinematografica, vorrebbe che qualche regista lo notasse e gli affidasse magari una piccola parte in un film. Finora però nessuno si è fatto vivo. Ha invece ricevuto numerose lettere, molte scritte da suoi compatrioti, altre recanti vantaggiose offerte matrimoniali. Tom Fellegi è giunto a quota 2.560.000 lire e giovedì prossimo tenterà l'ultimo raddoppio.

L'imprevista bocciatura del colonnello in pensione Giuseppe Maria Catanzaro ha chiuso la serata. Entrato nella doppia cabina da solo, senza esperti, il concorrente ha brillantemente superato le prime due domande ed è clamorosamente caduto sulla terza. Non ha saputo indicare con precisione tutto il percorso seguito da Giacomo Casanova durante la sua evasione dal carcere dei Piombi. Giuseppe Maria Catanzaro ha preso molto sportivamente la eliminazione e si è allontanato dal cerchio magico con ammirevole signorilità, con il sorriso sulle labbra, senza accarezzare propositi di eventuali ricorsi.

c. b.

SPETTACOLI

Sculture e disegni di Greco autore del monumento a Pinocchio

Contemporaneamente alla Mostra delle opere di Felice Casorati, Mostra che ha subito avuto un rilevante numero di visitatori, in gran parte venuti da altre città, in altra sede del «Centro Canavesano di Ivrea», rimane aperta un'altra Mostra d'arte che ha incontrato molto successo. Vi sono esposti disegni e sculture del catanese Emilio Greco: l'artista di cui si fece un gran discutere al tempo del concorso per il monumento a Pinocchio, da erigersi a Pescia, quando fra 84 bozzetti presentati fu scelto il suo. Tra le sculture che sono in questa Mostra, si notano alcune grandi «Bagnanti» in bronzo: una di queste è stata acquistata dal Giappone e sarà collocata in una piazza di Tokio. Anche un bassorilievo del fondatore della Casa Olivetti, è opera sua.

TEATRO GOBETTI. — Per le rappresentazioni di stasera, venerdì, e di domenica, della commedia «Non si dorme a Kirkwall» di Alberto Perrini nella interpretazione della Compagnia Sperimentale del Teatro Contemporaneo, regia di Massimo Scaglione, la Direzione del teatro concede lo sconto del 40% agli abbonati dei quotidiani torinesi.

AUDITORIUM. — Questa sera alle ore 21,05, concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno. In programma: «Le stagioni», di Haydn; Solisti: T. Stich Randall, H. Handt, P. Clabassi. Maestro del coro Ruggero Maghini. Orchestra della Rai-tv di Torino.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 51-122

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 28. Direttore Nino Sanzogno. Haydn: «Le Stagioni».
Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): ore 21,15 «L'équipage au complet» Comp. F. Giachetti. A. Checchi. P. Cundari.
Stabile (Gobetti): ore 21,15 Comp. sperimentale «Non si dorme a Kirkwall» di Perrini.

115ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12, 16,30-19,30.
La Bussola (Po 8): Mostra pers. Monachesi: 10-13, 16-20, fest. 11-13
Pittori Giapponesi contemporanei: Palazzina Belle Arti Valentino. Ore 10-12,30, 15-19. Ingr. libero

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.
Chalet Danze 21 Orch. Bertolazzi
Dercole Scuola ballo v. Pomba 4 D
Eden Danze 21 compl. Padovani.
Gay Estivo 21: Boccaccio-Pippo D'Andri, canta Salvadori.
La Cicala 21 orch. Bonetto.
La Rotonda 21 orch. Carcassola.
Le Cascine Stupinigi-Ristor. Dance, Orch. Lanfranco canta Cortesi
Montecappuccini Danze 21-24.
Pagoda Danze 21 Serata a premi.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-785): Quint. Magrini. Attr.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 8, telef. 44-790): Compl. Gianni Romano
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Agradi. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Alfieri (Stag. cinem. 1958): «Un americano alle Folies Bergère» con Zizi Jeanmaire, Eddie Constantine, Nadia Gray. Ap. ore 15.
Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope techn., con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22.
Astor: «Dinnanzi a noi il cielo» L. De Luca, E. Doria, M. Merlini Corsa. Nuova gestione G.I.A.C. Chiuso per rinnovo locale.
Cristallo «Maigret, dirige l'inchiesta» Maurice Manson, P. Walker
Doria: «Le vergini di Salem» con Simone Signoret e Yves Montand.
Lux: «La lunga estate calda» in Scope col J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa e O. Welles.
Reposi «I pionieri del West» Joel Mc Crea, Virginia Mayo, colori.
Sansoè «Anche gli eroi sono assassini» Ralph Meeker, col. aria c.
Vittoria «Acque profonde» Scope. Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix.

Ariston: «L'uomo che non voleva uccidere» Don Murray, Diane Varsi, C. Wills.
Arlecchino «Tom e Jerry nella seconda fantasia». CinemaScope colori.
Augustus: «La storia di Ester Costello». J. Crawford, R. Brazzi. Platea L. 300.
Nazionale «L'uomo del Colorado» William Holden, Glenn Ford.
Torino «I in legge» Richard Attenborough, J. Carmichael. A. 10

Alexandra «Come uccidere uno zio ricco» C. Coburn, Nigel Patrick.
Capitol: «Come uccidere uno zio ricco» C. Coburn, Nigel Patrick.
Faro: «Come uccidere uno zio ricco» C. Coburn, Nigel Patrick.
Fiamma «La bella di Mosca» Scope colori, Fred Astaire, C. Charisse.
Hollywood: «Totò e Marcellino» Totò, Pablito Calvo.
Ideal: «Plotone d'esecuzione» D. Robin e nuova rivista Beniamino Maggio: 16,15-21,15.

Maffei «Sentiero nel cielo» Claudio Villa. Comp. Ferrero-Nava 16,15-21,15 Serata in onore di M. Ferrero
Massimo: «Il bandito dell'Epiro» tec. Scope V. Johnson, M. Carol.
Principe: «Totò e Marcellino». Totò e Pablito Calvo.
Statuto «Il bandito dell'Epiro» tec. Scope, V. Johnson, M. Carol.

Adriano «La maschera di porpora» tech. Scope, T. Curtis, C. Miller.
Alcione «Ascoltami» e Compagnia Sbarra-Velei 16,15-21,15.
Alpi: «Ali delle aquile», techn. John Wayne, Maureen O' Hara.
La Perla «La curva del diavolo» techn. C. Wilde, Joan Wallace.
Regina: «I giovani leoni» Montgomery Clift e Marlon Brando. Orario: 15,10 - 18,25 - 21,40.

Asti «Il Jolly è impazzito» Vist. Frank Sinatra, M. Gaynor. Ap. 10
Milano: «Principessa Sissi» e «Pistola sepolta», Ap. 10.
Olimpia «La grande rapina» col. Fe «Cavaliere spada nera» techn.
P. Nuova «Schiave di Cartagine» e «Lili». Ap.10.
S. Felice «Yvonne, la francesina» J. McCrea, S. Winters, Scope tec.

Cabota: «Gli invincibili», Cooper.
Esperia «La donna del destino» tecn. Scope, L. Bacall, G. Peck.
Giardino «Arianna», Gary Cooper Audrey Hepburn.
Italiano «Il quarantunesimo», col. Gran premio Festival Cannes '57
Mirafiori «SOS 117 non è morto».
Vinzaglio «Timbuctù» scope col. Sophia Loren, John Wayne.

Araldo «Il segno della legge» Vist. H. Fonda, A. Perkins, B. Palmer
Eliseo «I giganti toccano il cielo» techn. Scope, K. Malden, N. Wood
Fréjus «La più grande corrida» tec. Scope, R. Hoyos, E. Cardenas
Nuovo «Thè e simpatia» techn. Scope, Deborah Kerr, John Kerr.
S. Paolo: «Corruzione», Robert Taylor, Ava Gardner.

Belgio: «Quanti…», technicolor.
Corallo: «Le notti b…» Maria Schell, M. Mastroianni, J. Marais.
Eridano: «L'arma della gloria», S. Granger, R. Fleming.
Orepa: La via d'America va aciaro
Iridium «Diga sul Pacifico» tech. Scope, S. Mangano, A. Perkins.
V. Veneto «Il gangster non perdona» D. Brian, Vera Ralston.

Astra: «Incomparabile Crichton» tecn. K. Moore, D. Cilento.
Bernini «Rose Marie» Blyth, tech.
Cibrario: «Domani splenderà il sole» D. Hird, P. Carnera, techn. e «Cittadino dello spazio», technic.
Elios «La diga sul Pacifico» Silvana Mangano, A. Perkins, techn.
Esedra (già Nazareno): «Safari» Scope, Victor Mature, J. Leigh.
Europa «La banda dei dieci» tec.
Excelsior «Nel regno di Disney»
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «C'è un sentiero nel cielo».
Odeon «Belle ma povere» M. Allasio, Maurizio Arena, M. Carotenuto
Star: «Tragica …»

Adua «Lo straniero di Stone City» James Craig, J. Davis, Varietà.
Aurora: «Il mondo senza fine» Sc.
Brescia «Questa notte o mai» Scope
Chatillon: «Ore disperate», Vist. H. Bogart, Fredric March.
Eridan: «Sopravvissuti 2», techn.
Falchera: «Paradiso terrestre».
Fortino: «Il pilota razzo e la bella siberiana» Wayne, J. Leigh col.
Maior «Via col vento» col. Clark Gable, V. Leigh. Orario 17-21.
Nord «Ragazza della salina» tecn. Marcello Mastroianni, J. Corey.
Palermo «Il cielo brucia» Nazzari
R. Parco «I diabolici» Clouzot.
Sociale «Avvent. 3 moschettieri» P. Campbell, Dawn Addams.
Zenit «Orizzonti lontani» technic.

Cabiria «La donna del destino», Gregory Peck, L. Bacall, tec. Sc.
Colosseo «La curva del diavolo» techn. Cornel Wilde, Jean Wallace
Continental: «Italia piccola», Taranto, R. Giannuzzi, Macario.
Flora: «Il sole sorgerà ancora», Power, Gardner, E. Flynn.
Italia: «Ladro lui, ladra lei», Alberto Sordi, Sylva Koscina.
Moderno: «I tre moschettieri», Lana Turner, «I pionieri dell'Alaska».
Piemonte: «Ulisse» Kirk Douglas, S. Mangano, solo per oggi.
S. Carlo: «Uomini sul fondo».
Spezia: «L'ultima carovana».

Alba: «Il cielo brucia» scope. Nazzari, A. Lualdi, Interlenghi.
Apollo: «Cenerentola a Parigi» tech. vist. Astaire, Hepburn.

Diana: «Thè e simpatia» col. Deborah Kerr, John Kerr.
Dora: «Sissi, giovane imperatrice», techn. Scope. R. Schneider.
Edera: «Mariti in città» Giorgia Moll, R. Salvadori, Taranto.
Lucento: «I senza legge».
Lutrario: «Timbuctù» scope tech. Johne Wayne, Sophia Loren.
Mariolde: «All'inferno e ritorno» sc. Audie Murphy Thompson
Roma: «Il marito» Alberto Sordi, Aurora Bautista.
Splendor: «Le spie» Curd Jurgens, Vera Clouzot.

Riduzioni Enal-Agis: Augustus, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, La Perla, Teatro Stabile: Compagnia Sperimentale del Teatro Contemporaneo. Biglietti ridotti alla Cassa.

ECHI SPETTACOLI

CHALET DEL VALENTINO
Ore 21 danze *M. Bertolazzi* della Tv. Cantano *Grazia Poli e Vigna*.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni annuvolamenti intermittenti; locale accentuazione della nuvolosità sul versante adriatico e sui rilievi appenninici con possibilità di qualche pioggia o temporale. Temperatura stazionaria. Mari: poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,5	29,3	Pescara	18,6	24,2
Trento	13,8	30	L'Aquila	12,4	27,2
Trieste	14,7	25	Roma	14,5	28
Venezia	17,5	21,2	Bari	17	25,3
Milano	13,2	26	Napoli	15,4	22,6
Torino	17,1	23,3	Potenza	11,4	20,6
Genova	16	21,8	Reggio C.	18,7	25,5
Bologna	16,4	25,8	Messina	19,5	26,2
Firenze	12,4	25,9	Palermo	18,8	25,3
Pisa	12,6	23,8	Catania	13,5	26,1
Ancona	17,8	23,1	Alghero	14,7	23,2
Perugia	13,2	25,5	Cagliari	14,7	27

Iniziati ad Asti i lavori del palazzo della Provincia

Asti, 5 giugno.

Si sono iniziati i lavori per la costruzione del palazzo che sorgerà in fondo alla piazza Alfieri e sarà sede dell'Amministrazione provinciale e della prefettura. L'opera costerà circa 400 milioni di lire, a carico della Provincia.

Il progetto, già approvato in un primo tempo dal Consiglio provinciale, era stato respinto dal Consiglio comunale di Asti perché non prevedeva la costruzione dei portici, come hanno gli altri palazzi di piazza Alfieri. Veniva approntato un altro progetto secondo le esigenze del Comune e quindi approvato. L'opera sarà terminata nel '60.

Ex-carabiniere centenario festeggiato a Bologna

Bologna, 5 giugno.

L'annuale della fondazione dell'Arma dei carabinieri è stato celebrato stamane, alla caserma «Mazzoni», presenti il sottosegretario all'Interno Salizzoni e le autorità cittadine. Dopo la sfilata dei reparti, l'on. Salizzoni ha consegnato le insegne di commendatore della Repubblica al ten. col. Luigi Strozzi, di Ferrara, che sta per compiere i 101 anno.

Il ten. col. Strozzi si arruolò nei carabinieri nel 1878, e andò in pensione nel 1909; dal 1915 al 1918 rivestì la divisa e fu comandante prima di tradotta e poi del presidio di Ferrara. L'ex ufficiale era stato nominato cavaliere 89 anni fa.

Le giocate da 250 lire saranno abolite al Lotto

Roma, 5 giugno.

A decorrere dal 1º luglio 1958 sono aboliti i bollettari del gioco del lotto del tipo da lire 250 e dalla stessa data sono istituiti quelli del tipo da lire 200.

L'esempio di Sanremo fa scuola nelle località turistiche

Presentate a Grado canzoni italiane, tedesche e dialettali

Con parole diverse il tema è sempre uguale: amore, amore - Successo di Marisa Del Frate

(Nostro servizio particolare)
Grado, 5 giugno.

Il sole è tornato a splendere nel pomeriggio dopo la sfuriata temporalesca di ieri, e il tempo si è mantenuto sereno per il resto della giornata, sicché la seconda e ultima manifestazione del Festival della Canzone, ha potuto iniziarsi sotto i migliori auspici. Pubblico foltissimo sulla rotonda del Parco delle Rose, gremito da cima a fondo.

Delle canzoni ascoltate ieri tre motivi erano canticchiati dal pubblico in attesa dello spettacolo: «Ti porterò una bambola», «Ich liebe dich» e «Isola del sole».

Questa sera c'è stato il previsto cambio della guardia fra le vedette: Marisa Borroni ha dovuto lasciare Grado per precedenti impegni con la tv ed è stata sostituita da Adriana Serra che si è affiancata ad Enzo Tortora.

Lo spettacolo ha avuto inizio con la presentazione delle tre canzoni in dialetto gradese. Ed erano due interpreti di casa: i cantanti gradesi, Marina Marchetot, una biondina che studia lirica e si è esibita per la prima volta, e Corrado Tommasin, che fu già molti anni fa interprete di canzoni dal microfono di Radio-Trieste e dopo aver messo su un negozio di sartoria, cedendo alle insistenze dei suoi ancora numerosi sostenitori, si è deciso nuovamente ad affrontare la ribalta. La debuttante e l'anziano, per la verità, se la sono cavata con disinvoltura, raccogliendo molti applausi.

I tre brani recano i titoli: «Un cuor e 'na capana», «Mamola foresta» e «Vecio ricordo». La prima l'hanno eseguita in duetto; la seconda, interpretata da Corrado Tommasin, ricorda una fanciulla forestiera della quale un giovanotto gradese si è innamorato e mentre attende di poterla condurre all'altare le manda a dire che la sua isola, inondata di sole, sarà tutta sua. Infine questa prima parte s'è conclusa con un grazioso quadretto poetico: «Vecio ricordo».

E' ora la volta delle tre canzoni tedesche e gli apparecchi della radiotelevisione austriaca entrano in azione, accanto a quelli già piazzati dalla radiotelevisione italiana. Si comincia con «Von der Liebe», interpretata dal Poker di voci. Subito dopo Giuseppe Negroni si esibisce con «Madame». In entrambe l'amore si diluisce oltre misura. Marisa Del Frate si cimenta quindi nella dizione di «Warum schweigst du?» (Perchè taci?). Si guardano i due innamorati e tacciono, qualcosa non va. Non si amano più? Questo è, in veri, il tema.

Ed eccoci alla battaglia più grossa, quella che vede in lizza le otto canzoni finaliste italiane. Le citiamo di seguito: «Per credere nel mondo» una béguine dal motto «Sagittario». Si dice che per credere in qualcosa bisogna amare e di conseguenza per credere nel mondo la protagonista della vicenda poetica ama il suo uomo. Indovinata l'interpretazione di Marisa Del Frate. «Nanna operetta», è un valzer nostalgico dal motto «Sognare». E' un ricordo dedicato al clima operettistico di 50 anni fa. Tagliani ne è il tenore. «Ti manderò una bambola» dal motto «Occhi belli bocca timida» viene cantata da Negroni e ottiene un buon successo. «Notte marinara» barcarola dal motto «Dolce speranza» è un pezzo d'ambiente e viene interpretata da Negroni, assecondato dal Poker di voci. «La fammeria» dal motto «Bel tempo si spera» è cantata dal duo Bini-Negroni. «L'amore senza soldi è vero amore» swing moderato, cantato ancora dall'inesauribile Negroni. «Ich liebe dich» è un altro calypso, ed è interpretata da Marisa Del Frate. Infine «Isola del sole» interpretata da tutto il cast di voci, che lascia largamente aperta la porta agli applausi.

E siamo così arrivati alla resa dei conti. Si vota. Passano lenti i minuti dell'attesa, mentre il maestro Galassini cerca di rallegrare il pubblico con un suo virtuosismo interpretativo sulla linea melodica delle canzoni del Festival e una apposita commissione assistita da un notaio procede alle operazioni di scrutinio. E finalmente si giunge al momento della proclamazione.

e. s.

Rimpatriato dalla Francia è trovato ferito in un burrone

Biella, 5 giugno.

Il quarantanovenne Lorenzo Asel Dantoni, che era tornato solo due o tre giorni fa a Sostegno dalla Francia dove era emigrato per motivi di lavoro, è rimasto ferito gravemente stamane in circostanze poco chiare: secondo le dichiarazioni dei familiari, egli era uscito all'alba dalla sua abitazione e dopo diverse ore, alle 10,30 circa, è stato trovato privo di sensi in fondo a un burrone assai profondo, situato a poca distanza.

Riportato sulla strada con l'aiuto di alcuni vicini di casa, è stato trasportato all'ospedale cittadino, ove i medici gli hanno riscontrato la frattura del femore destro, una lesione al cranio, escoriazioni e ferite lacero-contuse multiple. Il poveretto, che appare in preda a una crisi depressiva, non è in grado di parlare; i carabinieri hanno iniziato indagini per far luce sull'oscuro episodio.

Uccisa su un'auto la bimba dell'architetto di «telematch»

La macchina s'è schiantata contro un albero - Morente la cameriera che aveva in braccio la piccola - L'uomo è ferito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 giugno.

In un pauroso incidente stradale, avvenuto nel primo pomeriggio di oggi sulla Via Cassia, è rimasto ferito l'architetto Pasquale La Greca che mesi fa, sotto il nome di Pasquale Bertacchi, aveva partecipato come sollevatore di pesi a Telematch ne «Il braccio e la mente» in coppia con la nota scrittrice Luciana Peverelli. Nell'incidente è morta la figlioletta dell'architetto, la piccola Emilia di appena diciotto mesi.

Pasquale La Greca aveva recentemente acquistato una nuova Borgward-Isabella ed oggi verso le ore 13 stava facendo ritorno a Roma, ove abita in Piazza Istria. Insieme alla sua bambina e alla cameriera Efisia Can, di 21 anno, si erano recati a fare una gita ed il La Greca voleva essere a casa per l'ora di pranzo. Per questo, forse, la velocità cui aveva lanciato la macchina era notevole. Al chilometro 23,600 della via consolare, in un tratto di rettilineo in lieve discesa, la macchina sbandava paurosamente per cause ancora sconosciute e, nonostante i disperati tentativi dell'architetto per mantenerla in strada, deviava sulla destra andando a fracassarsi contro un albero.

Degli automobilisti di passaggio si fermavano per prestare i primi soccorsi ai feriti che faticosamente venivano estratti dai rottami. La piccola Emilia appariva subito in condizioni disperate. Trovandosi in braccio alla cameriera, nel violento urto era andata a sbattere con la fragile testa sul cruscotto dell'auto. Trasportata d'urgenza all'ospedale San Giacomo i medici non potevano che constatarne la morte avvenuta durante il tragitto. La Can invece è stata ricoverata in gravissime condizioni ed i sanitari si sono riservati la prognosi pur non disperando di poterla salvare. L'architetto, che in serata è stato trasferito alla clinica del sovrano ordine di Malta, è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

g. fr.

Il Consiglio comunale a Casale

Querela e controquerela tra l'on. Audisio e un liberale

Casale, 5 giugno.

La sera del 31 marzo scorso, discutendosi nel Consiglio comunale di Casale Monferrato il bilancio preventivo 1958-'59, avveniva un violento scontro verbale tra i consiglieri di minoranza on. Walter Audisio e Bruno Rossi da una parte, e l'assessore di parte liberale dott. Camillo Venesio dall'altra.

Il deputato comunista alcuni giorni dopo sporgeva querela per ingiurie contro il suo antagonista in quella burrascosa seduta. Oggi il dott. Venesio ha a sua volta sporto querela contro l'on. Audisio e il consigliere Bruno Rossi, per ingiurie aggravate alla sua persona.

Truffe ai pensionati di Imperia e di Savona

Imperia, 5 giugno.

Un truffatore opera da qualche tempo nelle provincie di Imperia e di Savona, prendendo di mira i pensionati, tanto che l'Istituto della Previdenza Sociale ha emesso un comunicato per metterli in guardia.

L'ultimo tiro, l'ignoto truffatore lo ha compiuto ai danni della 84enne Emilia Battifoglio di Imperia, alla quale si è presentato come ispettore della Previdenza Sociale, chiedendo la restituzione di venticinquemila lire che le sarebbero state pagate in più, pena la sospensione della pensione.

Un ragazzo si tuffa nella Dora e annega sotto gli occhi degli amici

Erano andati a bagnarsi dopo il pranzo - La sciagura provocata forse dall'inesperienza nel nuoto

Aosta, 5 giugno.

Un ragazzo aostano è annegato oggi pomeriggio durante un bagno nelle acque della Dora Baltea a causa probabilmente di un malore e della sua poca esperienza nel nuoto. Il fatto è accaduto verso le 14 in località Pian Felinaz e ne è rimasto vittima il sedicenne Aurelio Giuseppe Ba, abitante in via Monte Pasubio 4. Data la splendida giornata di sole, il Ba aveva deciso di recarsi, subito dopo il pranzo, con alcuni amici in riva alla Dora per fare un bagno. Giunti nei pressi di Pian Felinaz i ragazzi sceglievano, per bagnarsi, una derivazione della Dora in un punto dove si è formata una specie di laghetto. La zona era quindi adatta per un bagno, poiché l'acqua non era molto fredda e priva di corrente.

Il Ba, ritenendo forse che l'acqua fosse meno profonda, si tuffava, scomparendo però ben presto alla vista dei compagni rimasti sulla riva. Per due volte il ragazzo riemergeva annaspando disperatamente nel tentativo di uscire, ma inutilmente, ed infine scompariva definitivamente. I suoi amici atterriti per il fatto erano rimasti paralizzati, poi uno si gettava in acqua, ma essendo anch'egli inesperto nuotatore non riusciva a raggiungere il fondo per tentare il salvataggio.

Venivano avvertiti i vigili del fuoco, i quali accorrevano prontamente sul posto e in pochi minuti ripescavano il corpo inanimato del Ba. Veniva ancora tentata la respirazione artificiale, ma tutto era inutile, poiché il povero ragazzo era ormai deceduto.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Una vigorosa ripresa, nell'ultima ora di contrattazione, oggi alla Borsa valori di New York, ha riassorbito le perdite della prima parte della riunione e in chiusura, registrando guadagni fino ad un dollaro per azione, ha portato il mercato azionario ad un ulteriore più alto livello per l'anno in corso. Sono state scambiate complessivamente 2.600.000 azioni.

La ripresa è stata guidata dai ferroviari, seguiti dai chimici, dagli automobilistici, dalle avioline e da altri titoli preferiti. Il numero-indice è salito di 40 cents.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 151,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 25 a 70 cents per balla: luglio 34,46; ottobre 36,51; dicembre 36,61; disponibile 36,30.

LONDRA. — Mercato pigro o sospettoso a causa degli scioperi.

PARIGI. — Passato l'entusiasmo, di cui ha approfittato la speculazione, il mercato riprende a poco a poco il suo aspetto regolare e l'oro riconquista terreno, seguito dalla valuta estera, mentre i titoli francesi indietreggiano per riavvicinarsi ad una più giusta quotazione.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV. — Ore 16,30: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Bolzano-Trento. Al termine: a) «I racconti del naturalista»: Angelo Boglione che fino ad ora ha presentato ai ragazzi i piccoli insetti insegnando loro a conoscerli e ad amarli, in questa trasmissione presenterà l'amico dell'uomo: il cane; b) «Giornata nera», telefilm della serie «Mio padre il signor preside»; 18,30: Telegiornale; 18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile che tratta tutti gli argomenti che interessano la donna dalla cucina alla moda, dall'arredamento alla pedagogia, dalle cure di bellezza ai lavori a maglia; 19,30: Sintonia - Lettere alla tv; 19,45: «Le facce del problema», servizio giornalistico di Gianni Granzotto; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia; 21,15: «Il pellicano ribelle», due atti di Enrico Bassano. La produzione di questo autore è caratterizzata dal tono irreale, quasi fiabesco delle vicende: i personaggi delle sue opere tendono a superare la realtà, per assumere il valore di simboli. L'opera che viene trasmessa questa sera prende lo spunto dalla leggenda del pellicano che, per amore, lascia che i figli si nutrano al suo petto squarciato. Il protagonista della vicenda, Andrea, uomo chiuso e schivo, consuma la sua vita amando i due figli, lasciandosi straziare dal loro egoismo e dalla loro incomprensione, e si accusa e soffre pur di lasciar loro pura e ideale la figura della madre. E quando una sera, nel corso di una discussione violenta, sente un impeto di ribellione e vorrebbe gridare tutta la sua angoscia e dire la verità, sopraffatto dall'emozione, muore. Egli riprende il discorso da un altro mondo e benedice la morte perché ha potuto scoprire una grande verità: che si può esser utili ai figli anche da morti, forse più che da vivi. Renzo Ricci sarà Andrea, e l'interpretazione di questa dolente figura è una delle sue migliori (Ricci portò per primo, cinque anni fa, «Il pellicano ribelle» al successo); saranno con lui: Fulvia Mammi, Antonio Pierfederici, Gastone Bartolucci, Lina Paoli, Giulio Oppi. Regia di Mario Landi. Al termine: ultima edizione del Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17,15, 20,30, 23,15). Ore 6,40: Lez. di inglese; 7,15: «Senza frenì», taccuino sonoro del Giro d'Italia; Musiche; 8,15: Canzoni; 11: Orch. Baxter e Heath; 11,30: Musica operistica; 12: Giro d'Italia; 13,10: Orch. Segurini; 13,25: Album musicale; 14,30: Il libro della settimana; 16,15: Opinioni degli altri; 16,30: Melodie e ritmi; Giro d'Italia; 17,30: Per voi; 17,45: Arrivederci a Cincinnati; 18,15: Complesso Esperia; 18,25: Giro d'Italia; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,05: Vita artigiana; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni di ieri e di oggi; 21: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno con la partecipazione del soprano Teresa Stich Randall, del tenore Herbert Handt e del basso Plinio Clabassi: Haydn, «Le Stagioni»; 23,20: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — (Giornale radio ore 9, 13,30, 16, 18, 20, 23). 9: Effemeridi; 9,30: Orchestra Angelini; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,55: Fantasia; 14,30: Moda; 14,45: Canzoni; 15: Giro d'Italia; 15,30: Orchestra Barzizza; 15,45: Pianista Horszowski; 16: Ingresso di favore; 17: Canzoni napoletane; 18: «Tom Jones», romanzo; 18,30: Canzoni; 18: Classe Unica (Architettura; Geofisica); 19,30: Altalena musicale; 20,30: Passo ridottissimo; Senza freni; 20,50: Lutiemi al piano; 21: Il fiore all'occhiello, varietà con Nino Taranto; 22: Musica da ballo; 22,30: «Stasera lavoro io», documentario di M. Puglioli; 23: Siparietto.

Terzo Programma — (Giornale del Terzo: ore 21,00). 19: Discografia regionale; 19,50: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di R. Schumann e M. Ravel; 21,20: «Le ultime maschere», di A. Schnitzer; 22: Musicisti francesi contemporanei; 23: «Favola di Orfeo», di A. Poliziano.

Stazioni a m.f. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Berlioz e Rachmaninov.

L'indagine statistica di un medico di Matera

La mortalità infantile ancora molto alta nel Sud

Mentre nell'Italia intera non tocca il cinquanta per mille, in Lucania si aggira sull'ottanta - Il notevole miglioramento di questi ultimi anni

Si leggono, spesso, su questo giornale, articoli, corrispondenze, notizie, riguardanti la mortalità e le malattie in cui incorre l'attuale generazione di bambini, in confronto alle generazioni passate. Ci si domanda se essa sia, oggi, più forte e robusta o più debole e gracile che ieri, e più o meno soggetta ai varii malanni. Le risposte, in genere, vengono date a buon senso o in base a notizie tramandateci, che nulla hanno di numerico; tuttora, infatti, in Italia, non conosciamo l'ammontare dei malati, con esclusione di quelli colpiti da malattie infettive.

Non è possibile, quindi, che si possa dare una seria risposta al ricordato quesito; l'unica osservazione possibile è che, quando i ragazzi odierni raggiungono i vent'anni — in conseguenza della migliore alimentazione e della vita più igienica — sono 5 centimetri più alti dei loro nonni o bisnonni: i coscritti di leva della classe 1854 avevano una statura media di m. 1,62; quelli della classe 1933 di m. 1,67. Che ciò indichi una maggiore robustezza individuale è altro problema; sembra abbastanza logico l'asserire che esistesse una maggior selezione naturale — seppure dolorosa e inumana — la quale eliminava i più gracili e conservava solo i più atti a sopravvivere, in relazione alla loro robusta costituzione, capace di superare le mille insidie.

E', appunto, di questo meraviglioso progresso nel salvare le vite dei giovani che val la pena di parlare, progresso al quale ho più volte accennato (dati riassuntivi si possono vedere in un recente articolo del Benedetti) e che ancor meglio risulta dal confronto con il passato. Le tragedie dei lontani tempi, nei quali i bimbi nascevano e morivano con ritmo impressionante, risultano sia dal volume di statistiche storiche pubblicato il mese scorso dall'Istituto Centrale di Statistica, sia da un lavoro tuttora inedito e che risale, con i dati, sin all'inizio del secolo passato, lavoro compiuto dal dott. Rocco Mazzarone di Matera e riguardante l'epicentro dei quotidiani drammi di vita e di morte: una zona della Lucania.

In Italia, nel 1863, morivano 232 bambini su mille, durante il primo anno di vita; nel 1957 ne sono morti 49,8, e, nel 1956, 48,7. La mortalità della popolazione in genere era allora del 31 per mille ed è stata, nel 1957, del 9,7. Servano questi dati per confronto.

A Matera, nel periodo 1810-1814, nascevano 44,6 bambini ogni 1000 abitanti, ma la mortalità generale impediva l'accrescimento della popolazione, perché era del 44,5; anzi, nel successivo periodo 1815-19, era salita a 50,3, superando di molto la natalità. I bambini morti entro il primo anno di vita erano 321 su mille; circa un terzo dei nati, quindi, era eliminato quasi subito.

E' su quest'ultima parola, forse, che conviene convergere la nostra attenzione, perché, com'è ovvio, anche in Lucania, i bimbi nascono atti a vivere quanto altrove; ed è la miseria, la fame, le malattie che li mietono. L'indagine inedita del dott. Mazzarone riconferma una cosa già nota alla scienza, ma importantissima; mentre i nati morti si riscontrano in percentuale uguale quasi ovunque (perché il nascere senza vita dipende da fenomeni insiti nella natura umana e connessi o alla madre o al nascituro), la diversità, tra ambiente e ambiente, porta differenze notevolissime nella probabilità di sopravvivere, che i bambini hanno dopo alcuni giorni di vita.

Il ricordato medico di Matera ha analizzato statisticamente i varii tipi di mortalità dei bambini, distinguendo tra «Sassi» e «Piano»; Sassi essendo, come tutti sanno, quella parte della città nella quale gli abitanti vivono in grotte scavate nella roccia ed in condizioni igieniche quanto mai primitive. I dati vanno da' 1900 al 1949. I nati morti, fino al 1940, sono meno numerosi tra le madri che vivono in condizioni igieniche cattive; la vita misera della madre poco influisce, perciò, su quella del nascituro, anzi sembra gli sia favorevole. Nell'ultimo decennio il miglioramento che si riscontra è più accentuato, invece, per le donne che abitano nel «Piano» e cioè nella zona migliore. Anche la mortalità nella prima settimana di vita — quando il bambino risente ancora delle condizioni prenatali — mostra differenza scarsa tra i due ambienti e, nel cinquantennio, si riduce a circa la metà per ambedue.

Dove si notano, invece, differenze molto notevoli è nella mortalità infantile: nel 1900-04, nei «Sassi», morivano nel primo anno di vita, 284,3 bambini su mille nati; nel «Piano» ne morivano 168,9. Per tutto il cinquantennio, la mortalità infantile nei «Sassi» è stata costantemente più alta e dimostra — come si dice in gergo tecnico — l'esistenza di una differenza statisticamente significativa tra i due ambienti. Il miglioramento della situazione risulta più forte, negli ultimi anni, nei «Sassi» che nel «Piano» (cioè dove le condizioni erano peggiori il miglioramento stesso è più notevole), in quanto l'uso di antibiotici ha salvato, probabilmente, molte piccole vite che morivano di infezioni, con più frequenza là dove l'igiene mancava totalmente. Comunque, anche oggi, mentre nell'Italia intera la mortalità infantile non tocca il 50 per mille, in Lucania si aggira sull'ottanta. L'epicentro del dramma, tanto meno spaventoso che un tempo, è ancora situato verso il Sud.

Ma le condizioni di domani saranno forse diverse. Coloro che piangono sull'altissima natalità del Meridione non si accorgono che essa è enormemente scesa e sta ancora discendendo. Non è la natalità ad essere impressionante; è il fatto che le morti sono calate più rapidamente delle nascite ed oggi, perciò, la popolazione meridionale ha un'eccedenza di nati sui morti maggiore di quella che avesse negli stessi tempi borbonici. Ma in un prossimo futuro, se le nascite continueranno a diminuire — come certamente diminuiranno — anche nella roccaforte della demografia italiana si arriverà ad un più tranquillante equilibrio, pur salvando più bambini di quelli che oggi vengono salvati.

Diego de Castro

Si stabilirà in Italia l'ex-imperatrice Soraya?

Colonia, 5 giugno.

L'ambasciata iraniana ha annunciato che l'ex regina Soraya dell'Iran ritornerà a Colonia dagli Stati Uniti alla metà di giugno.

Il padre dell'ex sovrana è ambasciatore iraniano presso la Repubblica federale della Germania occidentale. Soraya rimarrà a Colonia soltanto per un periodo di tempo necessario per prendere una decisione circa una sua futura e permanente residenza in Italia, Francia o Svizzera.

Prima festosa giornata della 140ª esposizione internazionale canina di campionato

Il cane da ferma che ha vinto ieri il concorso della mostra canina a Milano (Tel.)

I più bei cani da caccia riuniti nei giardini di Milano

Si sono contati 467 esemplari provenienti da diversi Paesi - La storia del "barbone„ che si è trasformato in animale da salotto

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 5 giugno.

Milano ha inaugurato oggi la sua centoquarantesima esposizione internazionale canina di campionato, ai giardini. Quando si entra nell'apposito recinto di tela, l'occhio cade su un grande striscione che dice: «Ente Nazionale Protezione Animali», e si resta sorpresi perché la giornata è destinata esclusivamente ai cani da caccia. La società che li protegge avrebbe torto di dimenticare in loro onore gli animali che essi viceversa perseguitano. Sapremo subito che la «società» è lì in rappresentanza dei cani poveri, affinché quelli ricchi li aiutino, giovandosi anche degli eventuali rimorsi dei cacciatori che perseguitano con mezzi sproporzionati delle povere bestie la cui unica difesa è la fuga.

Va anche detto che questi cani da caccia, discendenti come sono da ceppi illustri, costituiscono un'aristocrazia della specie e spesso «non esercitano». Tipico è il caso del «barbone», il quale, già specializzato nel subodorare le anitre selvatiche e nel riportarle al cacciatore raggiungendole a nuoto, è ormai diventato un cane da salotto e di compagnia. Della sua antica professione gli è rimasta soltanto, diremo così, la livrea: e cioè la tosatura «leoncino» che, mentre lo rasava per snellirlo, gli lasciava una fascia protettiva di pelliccia intorno ai polmoni per ripararlo dal freddo pericoloso.

L'esposizione di Milano è in tre tempi, data la quantità dei soggetti: circa un migliaio. Quello dei cani da caccia comprende 467 esemplari, se contiamo i [illegible] «airedales» che, di solito, sono catalogati fra i «cani da difesa». Vi troviamo espositori austriaci, svizzeri, tedeschi, francesi, olandesi e belgi, ma non in gran copia. I francesi, poi, sono stati distratti dai recenti avvenimenti politici. In totale, gli espositori sono 245 e, di essi, almeno 73 milanesi.

All'esposizione sono stati ammessi i cani «iscritti o non iscritti nei libri genealogici» con il sottinteso che questi ultimi avevano in sé tutte le caratteristiche per entrarci, e per costituire il primo anello di una nuova generazione pregiata. La scelta dei giudici (Brianzi, Cajelli, Genovesi, Jreland, Rafer, Solaro, Venturi) non è stata facilissima.

Tra i preferiti, possiamo citare (senza seguire un preciso ordine di merito) «Napoleone delle forre» (bracco italiano), «Rom del biancospino» (spinone italiano), «Afro Ca' de Paoli» (id.), «Norr di Monte Bruciato», *spagneul breton* che «punta» la selvaggina a 45 metri di distanza e che soltanto in caso di disperazione finanziaria potrebbe essere venduto al prezzo minimo di 200 mila lire, «Grisa dalla Pesare» (id.) e «Dop di Mass de la Combe» (id.) e un'infinità di «Kurzhar» potremmo citare, cani da ferma tedeschi a pelo corto. *Pointers* eccezionali: «Selva della Mirka», e Backkeskous Tom, «Barnabé de Valesia»; fra i *setters* inglesi: «Fritz del Brembo», «Walgood Bruce», «Cambusmore Bleu», «Turbine»; fra i *setters* irlandesi «Silver di Valtoce» e via di seguito. Fanatici particolari raccomandano di non dimenticare i segugi svizzeri, per es. «Pilù», come degni di una maggiore popolarità. Un lungo discorso meriterebbero i bassotti tedeschi a pelo raso che contano un astro come «Kamphaussens Senika» ma non la finiremmo più.

Domani, riposo. Dopodomani, giornata riservata ai cani da pastore tedeschi, con esperimenti pratici di assalto e difesa. Una squadra speciale «anticontrabbandieri» sarà presentata dalla guardia di finanza. Domenica, «razze di compagnia» (barboni, volpini, piccoli levrieri, piccoli grifoni, piccoli spaniels, piccoli terrieri, bichons e diversi). Sarà anche attribuito una specie di oscar al cane che durante l'anno si è più distinto nel cinematografo nostrano. Esso ha la forma di un collare d'argento e sarà assegnato «in maniera simbolica» a «Xilo», di razza «groendal», il quale in un film di prossima programmazione (dove recita anche Vittorio Palamidessi, notissimo nella cinofilia del «Lascia o raddoppia») mette a posto un bandito e «[illegible]» uno scienziato il quale, per vendicarsi dell'umanità che gli aveva negato un certo premio, cercava il raggio della morte per distruggere la umanità tutta quanta. Con il prossimo anno, saranno selezionati cani con presumibili tendenze cinematografiche, una specie di «miss cinema cagnetta» e «mister cinema cane».

a. m.

Le finali a Perugia del campionato di bridge

Perugia, 5 giugno.

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto inizio a Perugia le finali del Campionato italiano di bridge a squadre. Nelle sale dell'Accademia dei Filedoni, il direttore del torneo, l'avv. Montanari di Modena, ha riunito la giuria ed i capitano delle squadre ed ha rivolto a tutti il saluto dell'Associazione Bridge. Quindi sono incominciati gli incontri alla presenza di un numeroso pubblico di appassionati.

Le finali del primo turno hanno dato i seguenti risultati: Firenze batte Livorno 58 a 41; Milano V batte Milano [illegible] 60 a 48; Napoli I batte Napoli IV 66 a 56. Domani, nel pomeriggio si esauriranno gli incontri del secondo turno e verranno iniziati quelli del terzo.

Opere classiche, nuovi lavori lirici, balletti, concerti e mostre d'arte

Giancarlo Menotti in una Spoleto medioevale ha inaugurato il "Festival dei due mondi„

E' la più complessa manifestazione che sia mai stata organizzata - Per creare un' «atmosfera pura» le lampade al neon nelle vie sostituite con antichi lampioni e restaurati due teatri classici - «Premières» mondiali e molte novità europee - Le esibizioni di artisti americani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 giugno.

Questa sera si è aperto a Spoleto il «Festival dei due mondi», la manifestazione di teatro, musica e arte allestita da Giancarlo Menotti per presentare riesumazioni di opere classiche e «prime» di nuovi lavori lirici, balletti, azioni drammatiche, concerti e mostre d'arte. E' il più complesso Festival che venga organizzato nel mondo ed ha come scopo di creare una rassegna interessante l'Europa e l'America, favorendo anzitutto la rivelazione di forze e ingegni nuovi in ogni campo dell'arte: dalla musica pura al teatro, dalla danza a tutte le espressioni figurative.

Giancarlo Menotti ha compiuto lunghe ricerche per trovare la città che potesse ospitare il «Festival dei due mondi», una città ove l'aura artistica della manifestazione potesse essere preservata da ogni elemento disturbatore e nella quale si potessero erigere delle mura ideali a difesa dell'arte. Non gli è stato facile trovare questo rifugio, ove il pubblico si possa recare unicamente per godere l'arte e ove sia dato ai cittadini dei due mondi, uniti dalla comune appartenenza alla civiltà occidentale che il Festival vuole esprimere, di vivere insieme la singolare esperienza estetica e culturale. La scelta di Menotti è caduta su Spoleto, centro di antichissima storia, severo, raccolto, senza svaghi mondani e ancora immune, nella sua parte antica, dalle chiassose brutture che infestano gran parte del mondo.

Il vasto e ambizioso programma del Festival si suddivide in sei sezioni, a capo delle quali presiede un nome famoso americano o italiano. Ma per realizzare le diverse attività è stato necessario restaurare e riattivare due teatri — il nuovo Opera House, sistemato nei locali già esistenti della maggior sala spoletina; e il teatro Caio Melisso, ricavato da un cinema e riportato agli onori di piccola scena classica —; si sono dovuti adattare alcuni palazzi sia come centro dell'organizzazione e sia come sede di mostre e rassegne collaterali.

La cura dell'allestitore per creare un ambiente senza stonature è giunta fino a sostituire la pubblica illuminazione al neon di Spoleto con dei vecchi lampioni scovati in un solaio del comune e ricollocati all'aperto per ricreare appunto la suggestione di un'epoca «senza tempo» e comunque distante da quello odierno.

Questo complesso di attività, di costruzioni e di adattamenti ha richiesto una cifra ingente, che è stata interamente donata da mecenati. Si parla di un bilancio intorno ai 180 milioni. Le offerte sono piovute d'ogni dove, specie dall'America. Menotti narra dell'offerta di un calzolaio cieco che inviò da New York dieci dollari dicendosi sicurissimo della riuscita dell'impresa. Fu una delle prime offerte e portò fortuna all'iniziativa, ché da quel giorno le sottoscrizioni cominciarono a giungere molto copiose.

Stasera il Festival si è inaugurato con il «Macbeth» di Giuseppe Verdi. L'allestimento musicale, la direzione, la regia (dovuta a Luchino Visconti), le scene (ideate da Piero Tosi) sono di assoluta ispirazione tradizionalista, sul modo di certe rappresentazioni shakespeariane realizzate a Londra e soprattutto della «prima» del melodramma avvenuta a Parigi nel 1865. Interpreti dell'opera sono due complessi di cantanti giovani, composti da elementi italiani e americani, fra i quali, i soprani Shakeh Vartenissian e Emelina De Vita, il basso Chapman, Ferruccio Mazzoli, la Fiorini, Angelo Rossi e Valiano Natali. Direttore d'orchestra è il giovane Thomas Shippers, già salito sul podio della Scala per «La santa di Bleecker Street» di Menotti e che si appresta a dirigere a Bruxelles la nuova opera dello stesso compositore, «Maria Golovin», in prima mondiale. Al melodramma verdiano che avrà parecchie repliche, si alternerà la «Arlesiana» di Bizet con regia di Raymond Rouleau.

Si avranno quindi due novità e due riesumazioni: in prima mondiale «The scarf» di Lee Hoiby, diretta da Reinhard Peters con la regia di Richard Evans, e «Il gioco del barone» di Valentino Bucchi, diretto da Pietro Santi con scene e regia di Franco Zeffirelli; seguiranno «Il maestro di cappella», intermezzo comico di Cimarosa nella revisione di Zanon, e «Lo frate 'nnamorato» di Pergolesi nella revisione di Gerelli. Il Festival ha un nutrito programma di concerti affidati ai pianisti Antonio Kuerti, Anthony di Bonaventura, Ivan Davis e al violinista Michael Tree. Una parte importante avranno nel cartellone i balletti, tutti eseguiti dalla compagnia «Ballets USA» diretta da Jerome Robbins.

Pure denso è il cartellone di prosa, che comprende, in novità assoluta per l'Europa, il dramma in quattro atti di O'Neill «A moon for the misbegotten», recitato dalla compagnia del famoso teatro sperimentale «Off Broadway» diretto da José Quintero; seguirà la commedia «D'amore si muore» di Giuseppe Patroni-Griffi, con la regia di Giorgio De Lullo e la partecipazione della compagnia De Lullo-Falck-Guarnieri-Valli.

Il Festival ospiterà infine alcune mostre figurative: al palazzo Collicola una rassegna di pittura e scultura comprenderà opere selezionate di giovani artisti italiani e americani inferiori ai trent'anni: Lincoln Kirstein ha allestito un'esposizione di dipinti denominata «American Symbolic Realists» e Frankfurter e Hess una selezione di giovani artisti americani. Gli spettacoli, i concerti e le mostre del «Festival dei due mondi» dureranno fino al 22 giugno.

a. m.

La contessa Mancinelli Scotti percossa sulla via da una donna

Roma, 5 giugno.

La contessa Paola Mancinelli Scotti, cognata dell'attrice Elsa Martinelli, è stata protagonista la notte scorsa di un increscioso incidente; nella centralissima via Veneto, affollata nonostante l'ora tarda, la giovane e bella patrizia romana è stata avvicinata da una donna, di cui si tace il nome, che l'ha brutalmente schiaffeggiata e percossa. L'aggressione è stata tanto rapida e imprevista che nessuno dei presenti ha potuto correre in soccorso di Paola Mancinelli e dividere le due contendenti.

Verso le due del mattino l'aggredita ha dovuto far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale di S. Giacomo; in questa sede è stata interrogata dal locale funzionario di polizia ma ha dato dei fatti una versione assai sommaria e reticente.

La contessa Mancinelli Scotti, che era accompagnata dal suo avvocato, ha dichiarato di non conoscere la misteriosa donna se non di vista, e di non sapersi spiegare i motivi della scenata. La donna, secondo le affermazioni della contessina, l'avrebbe avvicinata invitandola a salire sulla sua macchina; non appena aperto lo sportello della vettura Paola Mancinelli sarebbe stata furiosamente colpita con pugni e schiaffi e quindi gettata sul marciapiedi. Dopo questa sfuriata la donna, sempre senza profferir verbo, avrebbe messo in moto la macchina e sarebbe scomparsa nel traffico cittadino.

Sposa da venti giorni si uccide lanciandosi dal terzo piano

La giovane, alle otto di ieri mattina, si è alzata dal letto e si è gettata dalla finestra - Un biglietto per chiedere perdono al padre - Misteriose le cause del tragico gesto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 giugno.

Una giovane donna, Paola Mazzucotelli, di 22 anni, sposata da soli 20 giorni con un impiegato di una ditta di autotrasporti, il ventiseienne Bernardino Varsori, stamane si è tolta la vita gettandosi a capofitto dal terzo piano dello stabile contrassegnato col numero 9 di via Acerenza, dove abitava. Il tragico gesto è stato compiuto verso le 8: alzatasi dal letto, dove aveva dormito a fianco del marito, aperta la finestra della vicina camera da pranzo, la giovane si è gettata nel vuoto. Il corpo della sposa si è sfracellato nel cortile fra le urla di raccapriccio di alcuni testimoni. Paola Mazzucotelli, veniva subito soccorsa ed avviata all'Ospedale Maggiore, ma durante il tragitto moriva nelle braccia del marito.

L'uomo, quando è avvenuta la disgrazia, si trovava ancora a letto: veniva però svegliato dal vociare di numerose persone. Il giovane impiegato si precipitava nella stanza vicina dove sperava di trovare Paola, ma con orrore, affacciatosi alla finestra, s'accorgeva che la sua compagna giaceva sul pavimento del cortile. Con un urlo straziante, e fuori di sé dal dolore, il giovane scendeva al pian terreno e si abbandonava sul corpo inanimato della moglie.

Nel corso dell'inchiesta, gli agenti della Squadra Volante hanno rinvenuto su un mobile della cucina un biglietto indirizzato a Luigi Mazzucotelli, padre della vittima, sul quale la suicida aveva vergato questa frase: «Caro papà, perdonami, questa vita non fa per me».

I parenti della giovane sposa non si erano mai accorti che tra marito e moglie esistessero dei disaccordi, e qualche giorno fa, Paola aveva avuto nei confronti di Bernardino Varsori, parole di affetto e stima.

I due si erano sposati venti giorni fa nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Consiglio, in via Ricotti, a Milano, dopo quattro anni di fidanzamento: insieme avevano preparato la loro casa in via Acerenza 9, alla Bovisa, e dopo un breve viaggio di nozze, avevano iniziato la loro vita in comune. Bernardino Varsori, non guadagnava molto, ma riusciva a portare a casa quanto bastava per vivere con la moglie e pagare le tratte dei mobili acquistati per arredare l'appartamentino: dal canto suo Paola arrotondava le entrate, gestendo un laboratorio di parrucchiere per signora in via Bodio 18.

Ieri sera i due coniugi erano rientrati a casa verso la mezzanotte dopo aver passato la serata in una lunga passeggiata: oggi, giornata festiva, avevano in programma una gita nei pressi di Milano. Rimane dunque misterioso il movente che ha spinto la donna a togliersi la vita. Secondo quanto ha raccontato la madre della suicida, la signora Bina Mazzucotelli, portinaia dello stabile contrassegnato col n. 18 di via Bodio, dove la figlia aveva il laboratorio di parrucchiere, una sola volta Paola, si era sfogata con lei lamentandosi delle spese che il marito aveva fatto per arredare il loro appartamentino, spese che l'avevano indotta a continuare a lavorare nel piccolo laboratorio.

Il sogno della giovane, assai graziosa ed elegante, era sempre stato quello di poter accudire con tranquillità alla propria casa e stare vicino il più possibile a suo marito. Il non poter soddisfare questi suoi desideri può aver influito sul morale della donna. La polizia ha voluto interrogare a lungo il marito e numerosi conoscenti della coppia ed ha ordinato che il cadavere della suicida venga messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

c. m.

Febbrile corsa di 5 carabinieri per trovare un farmaco

Nizza Mar., 5 giugno.

(a. r.) Un minatore di Gardanne, località a undici chilometri da Aix en Provence, ha avuto salva la vita grazie a una corsa contro il cronometro affrontata da alcuni volonterosi francesi e italiani. Si trattava di cercare in Italia un potente disintossicante, il Pariston N., che è introvabile in Francia. Erano le 21 quando l'aeroporto di Marsiglia-Marignane chiedeva a quello di Nizza di ritardare la partenza del postale, prevista per le 21,55 allo scopo di provvedere il prezioso medicamento. Parigi accordava soltanto dieci minuti; ma il pilota dell'apparecchio si prendeva la responsabilità di attendere l'arrivo della medicina.

Il capo della gendarmeria dell'aria, Dupré, si dirigeva intanto a forte velocità in macchina verso la frontiera italiana dove i doganieri preavvisati telefonicamente gli facilitavano il compito. Cinque carabinieri italiani, infatti, correvano in motocicletta a Ventimiglia per prelevare i quattro flaconi che possedeva quell'ospedale. Quando Dupré giungeva alla frontiera avendo percorso 45 chilometri in 27 minuti trovava i preziosi flaconi e li riportava altrettanto velocemente a Nizza, dove l'aereo stava aspettando con i motori accesi. A mezzanotte in punto l'ammalato riceveva il medicamento e oggi i sanitari lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Conferenza a Londra del principe Pignatelli

Londra, 5 giugno.

Nella sede dell'Istituto Italiano di cultura, alla presenza di numerose personalità londinesi della politica, del mondo economico e del giornalismo, il principe Nicolò Pignatelli Aragona, ha tenuto oggi una conferenza sulla Sicilia. L'oratore ha messo in rilievo il fatto che le varie iniziative industriali in Sicilia in questi ultimi dieci anni sono il frutto dell'autonomia regionale e della politica seguita dai vari governi regionali siciliani succedutisi dal 1947 in poi, i quali hanno saputo creare un'atmosfera di incoraggiamento e di fiducia, specie per l'imprenditore privato, nazionale ed estero.

Il principe Pignatelli ha inoltre parlato delle attività petrolifere siciliane.

Centomila fedeli a Varsavia per il «Corpus Domini»

Varsavia, 5 giugno.

Solenni processioni si sono svolte oggi in tutta la Polonia per la festa del Corpus Domini.

A Varsavia una folla valutata a oltre centomila persone ha partecipato stamane alla processione eucaristica che si è svolta nei pressi della cattedrale di San Giovanni e della chiesa di Sant'Anna, nella città vecchia. Il cardinale Wyszinski, primate di Polonia, ha recato, sotto il baldacchino, il Santissimo Sacramento e benedetto la folla inginocchiata al suo passaggio.

Patino vuole acquistare in blocco le cose lasciate dall'ex-moglie morta

Il miliardario sudamericano in viaggio per la Svizzera dove si svolgerà l'asta - Ancora imprecisate le cause del decesso: forse abuso di sonniferi

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 5 giugno.

La notizia che il 21 corrente saranno messi all'asta i beni personali lasciati dall'ex-moglie del miliardario sudamericano Patino, Joanne Connolly, morta esattamente un anno fa nelle vicinanze di Neuchâtel, ha fatto in meno di due giorni il giro del mondo. Nel villaggio di Cernier, dove si svolgerà appunto il pubblico incanto, sono giunti alcuni rappresentanti della stampa anglosassone, la quale dedicò a suo tempo ampio spazio alla vicenda sentimentale Joanne-James. Invano questi inviati hanno chiesto oggi di poter vedere i beni della bella Joanne, la cui morte sarebbe stata causata da un eccessivo uso di sonniferi.

Stando alle ultime informazioni dei giornali elvetici, sarebbero da attendersi grossi colpi di scena il giorno della vendita all'asta. Risulta infatti che il miliardario dello stagno Patino, che ottenne il divorzio da Joanne due giorni prima della sua misteriosa morte, è già in viaggio per la Svizzera. Le autorità di Cernier sono state informate oggi del suo arrivo con un telegramma proveniente dall'America. James Patino sarebbe deciso a far di tutto perché non vengano messi all'asta i vestiti che regalò all'ex-moglie.

Le autorità di Cernier, interpellate al riguardo, hanno però fatto sapere che non possono far nulla in favore del giovane miliardario. Secondo altre voci, quest'ultimo, ove la sua richiesta non venisse accolta, comprerebbe tutte le cose lasciate da Joanne. Certo è che non gli mancherà il denaro per un simile gesto.

Se è stato deciso di mettere all'asta i beni personali della defunta reginetta di bellezza, è perché questa ha lasciato molti debiti. Si teme tuttavia che il ricavato di tale incanto non basterà a soddisfare i numerosi creditori di Joanne che, dopo essersi separata da James, continuò a condurre una vita quanto mai dispendiosa. Verso la sola Amministrazione dei telefoni, avrebbe lasciato un debito di alcune centinaia di migliaia di lire. Anche gli avvocati che la patrocinarono nelle varie cause intentate all'ex-marito non sarebbero mai stati pagati. Infine, il primo marito di Joanne, l'americano Sweeny, ha chiesto che una parte del ricavato venga consegnata, a titolo di eredità, ai due bambini nati dalla loro unione.

Stando alle indiscrezioni trapelate in questi giorni, fra i beni della defunta Joanne figurerebbero diversi modelli di Dior e Fath, che sarebbero costati, allora, una ventina di milioni. Per contro, non saranno venduti i gioielli di Joanne, tuttora rinchiusi in una cassaforte d'una banca a New York e il cui valore complessivo ammonta a circa 20 milioni di lire.

Il giudice istruttore del tribunale di Cernier ha tenuto oggi a precisare ad alcuni cronisti locali che, contrariamente alle notizie pubblicate ultimamente da un quotidiano di Londra, non si è mai potuto accertare se Joanne Connolly si sia suicidata. La sola cosa che è emersa con certezza dall'autopsia della salma è che l'ex-moglie del miliardario sudamericano ingeriva ogni giorno molti calmanti, i quali hanno forse finito per causarle una grave crisi cardiaca.

l. f.

Minatore italiano in Belgio ucciso da una frana

Palermo, 5 giugno.

Il minatore Salvatore Fiorelli, di 25 anni, da Palermo, è morto ieri in seguito al cedimento della volta di una galleria nella miniera di carbone di Battice.

Un suo compagno di lavoro, il connazionale M. Spatocco, è uscito indenne dall'incidente, ma ha dovuto essere ricoverato all'ospedale in preda a violento choc. Il Fiorelli era padre di due bambini.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30331, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavamegliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile Madama Cristina 111. Telefonare 652-842, Rateazioni. 1040
AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino. Tel. 61-227.
ARCIOCCASIONE trapani radiale smerigliatrice presse paranchi [illegible]. Tabacchi, Re Umberto 43. 80655
CALDAIE usate acquistiamo, massima valutazione, sostituendole con nuove. Telefonare 524-423. 80943
CERJANSI fusti ferro cerchiati e lamierino minimo litri 200. Pubblimen, casella 503. Vercelli. 3175
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 32, telef. 683-076. T3394
FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 165, Torino. 436
LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 283-983.
LAPIDELLO Alpha 600 come nuovo, vendesi contanti, ottimo affare. Telefonare 203-505. F6907
MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377
MOTOCOMPRESSORE lombak con due martelli demolitori noleggiasi. Telefonare 790-275. 80605
OCCASIONE vendesi partita anche lotti nastri acciaio per seghe misure diverse. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino.
POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Felt. Torino. Monginevro 226. Telefono 31 591 T3653
PONT. Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastri isolante, cavi televisione, Incet Pirelli, Mazzini 21, telefono 872-234. 8714
ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 165, Torino. 495
TAGLIACARTA ghigliottina luce 96, Sebulo 942 perfetto funzionamento vendesi. Telefonare 274-443. M6901
TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 22. tel. 840-811. 5266
TORNI frontali, semifrontali, paralleli, presse 60, 30, 20, 15, rettifiche, vendesi. Bellini 29. G5147
TRASPORTATORI a nastro, rulli stradali, pale caricatrici, ruspe, bulldozer, impianti macinazione da cantiere. Geom. Falla, Cavour 5, Torino. 31610
TUBI ghisa, acciaio, plastica e Cialliubo e pluviali, bignature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25. Telefono 82-302. 6464

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BOCCIOFILI! Le scarpe speciali «Gumflexsport» brevettate, confezionate appositamente sia per bocciatore che per puntatore, sono usate dai migliori giocatori internazionali. Sono in vendita presso D. Serratrice, corso Vittorio 9, Torino. 5016
LABORATORIO artigiano cerca lavori montaggio tranciatura minuteria metallica. Telefonare 521-032. M7650
OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi. San Massimo 42.
PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, incidatura piombo, vetrificazione, palchetti, impianti idraulici. Telefono 280-891.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo tabaccherie, articoli plastica redditi sicuri, commestibili, ecc., dilazionando pagamenti. Rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 8. Visitandoci sarete convinti. 3996
A officina meccanica attrezzata torni presse, cedesi con tutta attrezzatura organizzazione industriale costruzione 200 articoli parti auto, fortissimo consumo et organizzazione commerciale venticinquennale con 800 clienti. Garantisco vendita tutta produzione. Scrivere cassetta 84 Z. Sipra, Torino. 8004
ABBIAMO bar centrale arredamento nuovo cedesi 4.800.000; all'acquisto offresi 60.000 nette mensili cauzionando accettando attuale gerente. Ucrec. Cavour 28, telef. 553-382. 5591
ABBIAMO centralissimo negozio teleria, biancheria. Cedesi 1.700.000 causa vecchiaia. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977
ABBIAMO drogheria cedesi 900.000 causa forti impegni. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO negozio modelli, ricami, confezioni. Cedo [illegible]. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977
ABBIGLIAMENTO redditizio cinquantenale (via Po) causa malattia cedesi in blocco, affarone. Telef. 687-641, Lettino.
ACCONCIATURE avviatissimo moderno causa matrimonio 700.000 contanti cedesi. Telefonare 752-345, 529-383.
ACQUIRENTI garanti referenziati offresi Mobilificio avviamento sellennale città importante centro industriale e turistico eventualmente permutasi immobili. Scrivere cassetta 4347, SPI, Torino.
AFFARONE causa malattia cedo gerenza commestibile, annesso esportazione vini. Telefonare 50-848. 5059
AFFARONE cedesi negozio mobili quotatissimo, alto reddito [illegible] partenza, 2.000.000 trattabili. Scrivere [illegible] 8010, SPI, Torino. F6899
AFFARONE! Cediamo urgentemente latteria minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1. 7428
AFFARONE cedo avviata officina lavorazioni varie 2.500.000. Telef. 276-478.
AFFARONE ferramenta casalinghi cedesi 2.000.000, alloggio. Scrivere cassetta 4214 SPI, Torino. 80431
AGNELLERIA, latteria, macelleria avviati vendo in blocco o separatamente. Telefonare 47-126 dott. Mezzo. 81764
ALASSIO. Pensione 8 camere servizi cedesi 1.600.000. Teodoro Coppelli, Alba.
ALBERGO ristorante caffè centro Trofino ragioni di salute cedesi, permutasi. Telefono 45-453. 80667
ALMA, cede panetteria con forno, anche dilazionando, frutta verdura forte lavoro, bar ottime condizioni da 3 a 10 milioni. Barbaroux 28 angolo Botero.
ATTENZIONE, rilevando negozi qualsiasi genere, visitate rinomata agenzia Anglesio, Nizza 9, troverete il negozio che cercate con dilazioni pagamento. Forti redditi. [illegible]
AUTORIMESSA capacità 80 vetture modernamente attrezzata privatamente cedo. Telefonare 760-578. B8917
AUTORIMESSA centrale avviata 80 macchine circa cedesi. Telef. 42-071.
AUTORIMESSA Centrale locazione quinquennale, reddito annuo netto dimostrabile 6.500.000, cedesi causa malattia. Richiesta 13.000.000 esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8384, SPI, Torino. F7270
AUTORIMESSA redditizia macchine 75, moto 70, completa, affittasi oppure vendesi muri. Telefonare 767-[illegible] ore 20-21.
AUTORIMESSA 120 macchine, zona signorile veramente redditizia. Canone affitto mite, cede 9.000.000. Gabetti Venti Settembre 17. 7625
AUTORIMESSE avviate bellissime, capienza varia, cedonsi. Telef. 49-770.
AVVIATA zona aziendina costruzione televisori causa trasferimento cedesi con marchio licenze. Telef. 694-135. G5261
AVVIATISSIMA pasticceria unica in Bosa, buona posizione cedesi. Telef. 21-13.
AVVIATISSIMO alimentario, pasta fresca, cedesi. Eventuale insegnamento, facilitazioni. Scrivere cassetta 2351, SPI, Torino. M6672
AVVIATISSIMO attrezzato elettrauto, blocca comprero materiale ricambi 350.000. Telefonare 41-075. B8606
AZIENDA artigiana redditizia cedesi oppure associasi collaboratore collaboratrice con capitale. Scrivere cassetta 2834, SPI, Torino. M7298
AZIENDA trentennale, continuo sviluppo, realizzi contanti associerebbe disponente 20 milioni, impiego personale. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. B8911
BAR cedo gestione giovani [illegible] cauzionando. serietà. Zanghirati 43-354, ore 9-10. B0181
BAR centrale, biliardo cedesi eventualmente permutasi proprietà murarie. Nelli, Garibaldi 20. 306
BAR torrefazione centrale, ottimo avviamento, esclo. Telefonare 31-692.
BAR torrefazione [illegible] superalcoolici centrale avviatissimo muri o senza, cedesi. Telefonare 396-436. M6943
CAFFE' bottiglieria 30.000 giornaliere avendesi 6.000.000, eventualmente cambia con alloggi. Telefonare 485-962.
CARANDINA, Di Nanni 11. Rivendita pane kg. 150 aumentabili, 4.850.000; latteria 100 litri, 2.500.000. M7070
CASALEGNO, 8, Ottavio 47, vende latteria 400.000, pasticceria 1.000.000, maglieria con macchinari 850.000.
CAUSA chiusura cedo subito le seguenti licenze: rivendita pane, commestibili, drogheria, altra confetteria, calzature, Stati maglieria calze. Scrivere cassetta 38 Z, Sipra, Torino. 6368
CAUSA espatrio cede avviatissimo mosceria con impianti modernissimi. Telefonare 769-341. 80491
CAUSA malattia cedesi avviata calzoleria su misura su corso di grande passaggio. Telefonare 520-223. 18133
CAUSA trasferimento cedesi negozio drogheria profumeria bene avviato. Scrivere cassetta 4337, SPI, Torino. 80591
CAUSA trasferimento cedo centrale sartoria. Telefonare 527-460. G5513
CAVALLERA, Saluzzo 21, centralissimo commestibili avviato, cedesi 1.300.000, volendo licenza. 4443
CAVALLERA, Saluzzo 21, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari cedesi 1.600.000. Occasione. 4442
CEDESI avviata panetteria alimentari, vicinanze Ivrea. Rivolgersi Vignocchi, Borgofranco. 5003
CEDESI avviatissimo esportazione vini liquori. Via del Castello 105, [illegible] Tori.
CEDESI bene avviato negozio cartoleria giocattoli, chincaglieria, zona popolatissima. Telefonare mattino [illegible].
CEDESI brevetto fabbricazione piastrelle da pavimento. Scrivere cassetta 2348, SPI, Torino. M6609
CEDESI licenza trasferibile commestibili drogheria polli conigli dolciumi profumi. Telefonare 528-012. F7039
CEDESI miracia lire 160.000 trattabile con retro abitabile. Telefonare 73-778.
CEDESI vera occasione quota sociale 50% officina artigiana costruzioni meccaniche. forte reddito. Telefonare 30-225. F6066
CEDO centralissimo elettrodomestici, Telefonare 63-745. 86045
CEDO torrefazione bar centralissima, dilazionando permuto parzialmente alloggetto. Scriv. cassetta 3032, SPI, Torino.
CERCASI socio azienda meccanica, buon lavoro, esigesi 900 mila. Telefonare 694-139. B0654
COLORI negozio avviato cedesi. Telefono 777-639 ore pasti. M7101
CONFEZIONI abbigliamento motivi salute cedesi grande retro. Telef. 790-414 pomeriggio. 80318
CREDITI ricupera rapidamente esperto ragioniere. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. 80063
CUNEO caffè-ristorante centrale moderno cedesi. Telefonare 20-57. 8177
DISPONENDO locale telefono lavoro combinerebbesi saldatura apportante lavoro. Telefonare 86-110. M6853
DROGHERIA buonissima torrefattore, Crovella, incasso 50.000 giornaliere, cedesi motivi famiglia 3.500.000. Boero, Carlo Alberto 41. 5017
ELETTRAUTO negozio centrale locali spaziosi ben attrezzato cedesi. Telefonare 44-696. M7067
ELETTROSECCO avviatissimo alto reddito cedesi 5.000.000. Assistenza principianti. Telefonare 203-497. 51536
ESPATRIANDO cedo progetto e terreno per costruzione ristorante in frequentata attraente località turistica. Tel. 524-473.
FABBRICA materie plastiche brevetti internazionali cerca socio apporti capitali e attività, massima serietà, garanzie. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.
FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholliet 27, telefono 652-012. 8693
FINANZIAMENTI ipotecari concediamo rapidamente, Com. F.A.I., Cavour 7, telefonare 528-821. 10704
GABETTI, XX Settembre 17, cede salumeria alimentari, 80.000 giornaliere con prova, alloggio, 4.500.000. 7625
GABETTI, XX Settembre 17, cede pettinatrice Torre Pellice, avviatissimo, lavoro tutto anno, 1.300.000. 7625
GABETTI XX Settembre 17 cede vera unica occasione drogheria moderna, zona popolatissima signorile. 1.900.000.
MERCERIA calze maglie cedesi 1 milione, merce 2.000.000, permutasi con alloggio, terreno, cascina. Tel. 521-770.
NEGOZIO adatto idraulico casalinghi adiacente Onorato Vigliani affittasi. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino.
NEGOZIO calzature cedesi, anche solo licenza, trasferibile, posizione commerciale. Telefonare al 60-480, 620-216.
OCCASIONISSIMA, affido persona praticissima gerenza mercerie 26 mila compreso affitto. Telefonare 782-410 pasti. 89734
MEDICO specialista odontoiatria dividerebbe con collega altra specialità affitto alloggio suo studi, zona centrale, signorile. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.
[illegible] latteria con ristoro, reddito dimostrabile, privato cede. Telefonare 82-360. 5.7736
OFFICINA macchinario moderno frese tornitrici torni trapani [illegible] sega cedesi [illegible] separatamente. Tel. 890-507 dalle 15 alle 18,30. 80675
OFFICINA meccanica stampi attrezzature macchinario moderno cedesi eventuali facilitazioni. Telefonare 84-543.
PANETTERIA rivendita, centrale cedesi, eventuale gerenza cauzionando. Barchetta, Alfieri 20. 479
OTTIME condizioni eventuale realizzo cedesi negozi orologeria oreficeria articoli regalo cittadina industriale vicinanze Torino. Scrivere specificare cassetta 6030, SPI, Torino. 89053
PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio kg. 350 garantiti, causa grave infermità, cede ottime condizioni. Barchetta, Alfieri 20. 479
PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANETTIERI, per la compra-vendita dei vostri esercizi, solamente chi può vantare molti anni di esperienza unitamente alla società professionale, potrà darvi garanzia di ottime trattative. Pertanto rivolgetevi sempre con assoluta fiducia a Barchetta, Alfieri 20. 479
PANIFICIO modernissimo, quintali 7, kg. 400 venduti negozio (città [illegible] circondario Torino) cedesi dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 4443
PER acquisto immobile et combinazione sociale industriale cerco socio disponga minimo 80 milioni, possibilità d'impiego. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino.
PICCOLA industria Biellese ottime referenze scopo sviluppari cerca 6.000.000. [illegible] interesse restituibili anni 5. Cassetta 8011, SPI, Torino. F8911
PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, su qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Affissimo su dilazioni. Lunghe rateazioni. Interessi modicissimi. Riservatezza. Finaro S.p.A., corso Siccardi 9, telefono [illegible].
PRESTITI, finanziamenti, sconti, mutui ipotecari, concedonsi sollecitamente. Riservatezza. Scrivere [illegible] 8395, SPI, Torino. [illegible]
PRIVATO cede autorimessa avviata 6.300.000 motivi salute [illegible]. Telefonare ore ufficio 276-679. M7035
PROFUMERIA 550.000 pezzi merce cedesi, via Exilles 47. 89119
REDDITIZIO laboratorio artigiano lavorazione plexiglas, targhe, cedesi causa malattia. Telefonare 21-587. 89812
REDDITO elevatissimo per chi dispone capitale 250-500.000 da investire nuovo tipo apparecchio gettone. Scrivere Arredanova, Principe Tommaso 31. [illegible]
RIVIERA Ponente, vicino Alassio, vendesi Pensione, salone ballo, gran ristorante, stabilimento bagni. Scrivere SPI, cassetta 11 G, Savona. 8171
TABACCHERIA cedesi 5.500.000 paraggi corso Francia. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. 80814
TINTOSTIRERIA centrale occasione cedesi, causa malattia. Telefonare 287-651 orario negozio. 80747
VENDE oppure in gerenza negozio frutta verdura scatolame. Telefonare 362-441.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera nuova passeggiata mare Vallecrosia vendo panoramici appartamentini, locale ristorante. Telef. 777-553 Torino. 80765
A buon prezzo vendiamo alloggetti, negozi, liberi, occupati, alto reddito, via Gambasca 4 (centro S. Paolo). Visite 16-18. 6546
A buon prezzo vendonsi alloggetti modernissimi ultimati 2-3-4 camere. Lunga rateazione. Via Desantis 102. Ore 17-19.
A buone condizioni vendiamo alloggetti 2 camere cucina, Ceva 81. Visite 16-16,30
A buone condizioni compriamo alloggi liberi, occupati, case vendendo visitate rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 8. 3996
A buone condizioni, vendiamo villetta 30 km. Torino, 5 vani due piani fuori terra, tutti comforts, giardino, orticello 1500 mq. terreno cintati, zona signorile climatica, altitudine 650 metri. 3.900.000 Affarone! Anglesio, Nizza 8. 3996
A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi occupati, negozio e mansarde liberi. Visite: lunedì, mercoledì venerdì pomeriggio ore 17-19. 5103
A Sanremo, Agenzia Biondi, Canessa 11, vende ville, appartamenti, cede pensioni, bar. 6531
A buone condizioni vendo negozio, retro, cantina, Baretti 7, telef. 43-688.
A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 52. Ore 16-19. 5709
A tempi moderni, alloggi moderni, interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496, 528-821. 392
A 275.000 vano zona Francia vendo due camere cucina servizi. Telef. 553-683.
A [illegible] rimanenza mutuo alloggi di [illegible] signorili. Tabacchi 29, Ponte Verde 9, cantiere. 440
A [illegible] alloggetto signorile, anticipo 500.000 rimanenza mutuo, Casapinta 13 visibili 17,30-19. 7468
ABBIAMO alloggi signorili pronti luglio 2 camere cucina accessori, ascensore, vendonsi, corso Francia, angolo via Pozzo Strada. Telefonare 290-474. [illegible]
ABBIAMO alloggio signorile, presso piazza Vittorio Veneto, 5 camere, servizi, mutuato S. Paolo. libero. Acchiardi, Settembre 58. 295
ABBIAMO spaziosi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino. Tripoli 100. 89171
ABBIAMO casa zona Francia, dieci alloggetti, uno libero, termosifone, esente tasse, 13.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
ABBIAMO in vendita al Palazzo del Sole, su corso centrale, alloggi signorili qualsiasi dimensione, prezzi modicissimi. Telefonare 61-433, 584-134.
ABBIAMO, occasionissima, alloggio primo piano, nove camere, doppi servizi subito anche pensione, uffici, vendesi, via Della Rocca 8, ore 15-17. 5112
ABBIAMO pronti subito corso Peschiera 300, ultimi alloggi signorili, tre camere servizi. Rivolgersi sul posto. Telefonare 790-624. 3841
ABITABILE subito vendesi alloggio moderno 3 camere cucina via Filadelfia 58.
ABITABILE subito vendiamo, corso Francia, alloggio signorile 1 camera, tinello, cucinino. Mutuo e facilitazioni. Domus, Garibaldi 39. 5614
ABITABILE subito vendiamo corso Traiano 78-80, alloggi signorili 1-3 camere tinello cucinino; mutuo et [illegible] pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 51 050. 5614
ABITABILE ottobre vendiamo Largo Sempione 178 (barriera Milano) bellissimi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore; mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telef. 51 050 5614
ABITABILE subito avendesi 400.000 vano alloggetto centrale panoramico, reddito 15%. Telefonare 555-827 ore pasti.
ABITABILI alloggi vendonsi 2-3 camere termo bagno, ascensore, via Fratelli Bandiera 10. Rivolgersi [illegible] ore 15-17 feriali. [illegible]
ACQUISTASI stabile industriale mq. 4000, 5000 parzialmente coperto, periferia Torino, pagamento immediato. Telefonare 47-387, Amministrazioni. 5708
ACQUISTIAMO negozi, alloggi, aziende qualunque genere. Riva, Pietro Micca 12. Telefono 46-908. 1962
ACQUISTO terreno semicentrale costruibile, 40-100 milioni, parziale pagamento [illegible]. Telefonare 53-912. M6903
ADIACENZE piazza Sabotino vendonsi alloggi liberi sbloccati, casa moderna, termo, bagno, corso Peschiera 162. Visite pomeriggio. [illegible]
ADIACENZE S. Rita via Tripoli alloggio primo piano, camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, ascensore, cantina L. 2.400.000 trattabili vendesi libero. Telef. 21-712. G8499
ADIACENZE Sacchi Mauriziano vendo alloggio signorile 5 camere cucina salone, doppi servizi su corso. Telefonare 585-004.
ADIACENZE via Borgaro vendiamo alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, prezzo convenientissimo, Facilitazioni. Domus, Garibaldi 39.
AFFARE! Casa moderna esentata, alloggi piccoli, negozi, ascensore, affitti 4.300.000, mutuo 16.000.000 ammortizzabile, contanti 32.000.000. Telefonare 47-387, Amministrazioni. 5708
AFFARE, Privato vende alloggio nuova costruzione 2 camere servizi vicino Lancia, via S. Paolo, Telefon. 791-661, abb. 782-351. B8947
AFFARONE, alloggio due camere, tinello cucinino bagno modernissimo, affittato 8%, vende 2.750.000. Telef. 529-383.
AFFARONE, vendo negozio vuoto adatto caffè bottiglieria salumeria, via Della Rocca 6, ore 11-17. 5063
AFFARONE: vendo sopraelevazione 70 camere corso Francia. Cravanzola, Cernaia 40. [illegible]
AFFARONE villa vendo vicinanze Rivoli, 5 camere servizi giardino nuove; altre due camere servizi giardino. Telefonare 70-848. 3058
ALLOGGETTI nuovi, compreso mutuo, una, due camere, vendiamo 1.500.000, 2.150.000, 3.200.000. Paolo Sarpi 89.
ALLOGGETTI signorili, panoramici, [illegible], 1-2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, termosifone, ascensore, esenti tasse, facilitazioni di pagamento vende impresa. Telefonare 571-731. L6665
ALLOGGETTO camera cucina in casa di [illegible] costruzione, centrale, vicinanze nuova sede Fiat, vendesi convenientemente facilitando il pagamento. Telefonare 70-503. 7624
ALLOGGETTO signorile S. Salvario una camera e servizi vendesi 2.800.000. Boero, Carlo Alberto 41. 5017
ALLOGGETTO 2 camere cucina termobagno, via Avigliana 25. 2.800.000. Telefonare 657-694. 4161
ALLOGGI in palazzina, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7. visitabili mattino cantiere. 440
ALLOGGI in casa di recente costruzione, camera cucina entrata bagno, affittati a L. 14.000 mensili, siti in via Taggia 8, vendonsi convenientemente. Tel. 70-503.
ALLOGGI in zona signorile ottime finizioni, pronti entro agosto-settembre; 1 più servizi, 2 più servizi, eventualmente riunibili, vendonsi via Buenos Aires, 51-53 vicinanze corso Agnelli. Visite ore 15-18. Telefonare 70-503. 7624
ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale. Tabacchi 38, cantiere, Visibili pomeriggio. 440
ALLOGGI liberi occupati, negozi alto reddito, termosifone, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Spontini 16. Ore 17-19. 515
ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi ample balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 et 100, angolo via Tiziano, Telefonare 528-151. 300
ALLOGGI piccoli, grandi, liberi occupati, case, casette, vendendo rivolgetevi rinomata Agenzia Comm. Anglesio. Nizza 9. 3996
ALLOGGI signorili pronti subito vendonsi via Talparato 3. Rivolgersi cantiere.
ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salicetto 9 (Studio Continuale), telef. 589-412. 1767
ALLOGGI signorilmente rifiniti, 1-2-3 camere più servizi, vendonsi in posizione ottima, pronti ottobre, forniti mutuo. Rivolgersi cantiere, via Cassandona 15.
ALLOGGI spaziosi tutti comforts, ingresso, camera servizi, alto reddito, vendo 25.000 mq. Telefonare 793-182.
ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vende impresa Corso Racconigi 229.
ALLOGGIO signorile 2 camere servizi posto nelle vicinanze di corso Marconi, vendesi anche con facilitazioni pagamento. Telefonare 70-503. 7624
ALLOGGIO adiacente corso Re Umberto, Matteotti, cinque camere, cucina, entrata, doppi servizi, 185 mq., 13.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
ALLOGGIO centrale 4 camere doppi servizi, eventualmente divisibile, finito ottimamente, in casa di nuova costruzione, vicinanze corso Marconi, vendesi. Telefonare 70-503. 7624
ALLOGGIO piano rialzato in casa lussuosa, adatto ufficio od abitazione, composto di due camere più servizi, vendesi. Cantiere, via Morghen 22, pomeriggio.
AMPI lussuosi alloggi, doppi, tripli servizi, nuova costruzione, vendonsi, via centralissima adiacente corso Stati Uniti. Telefonare 553-510. [illegible]
APPARTAMENTO sul mare, gran terrazzo panoramico vendesi affittasi. Telefonare 300 343. [illegible]
APPARTAMENTO 4.500.000, corso Francia, tre camere cucina ascensore termosifone bagno, Campra, telefoni: 49-670, 767-514. 3648
APPARTAMENTI lussuosi in zona signorile [illegible] Grande hall, salone, quattro camere padronali più servizi. Rivolgersi cantiere, via Morghen 22, pomeriggio. 599
AREA fabbricabile 100 camere zona Nizza, vendesi anche frazionatamente. Telefonare 44-485. 490
ARTISTI comprate studio tutti comforts palazzo signorile centrale facilitazioni. Telefonare ufficio 697-427. [illegible]
BELLISSIMI alloggi 2-3-4-6 camere servizi bloccati e sbloccati, vendonsi corso Francia 224. Visibili 16-19. Tel. 273-571.
BIANZE' 25 tra corsi [illegible] e [illegible] paraggi Borsini, proprietario vende alloggi due tre quattro vani liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17.
BORGO Vittoria, vendo casa mutuata, termo, bagno, 900.000, camera. Cerutti, A. Doria 15. 384
BOSCO ceduo mq. 24.000 [illegible] Cavoretto vendesi. Telefonare 690-784, ore ufficio. 6931
CAMERA vendo primo piano ampia, corso Brescia. Telef. 50-848. 5059
CASA angolare, presso Sommeiller, quindici alloggi, termo, bagno, ascensore, 75.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA in ottima posizione commerciale formata da piccoli alloggi, vendesi convenientemente con facilitazioni pagamento. Telefonare 70-503. 7624
CASA nuova bellissima 30 camere [illegible] alloggi accettissima reddito 1.400.000 privato vende direttamente 16.500.000. Altra reddito 1.500.000 22 camere, quattro garages, 200 mq. scantinato, 13 milioni 500.000, dilazioni (Regina Margherita). Telefonare 781-711. F6965
CASA nuova esente tasse, 28 camere più 7 garages, alloggetti camera tinello cucinino ripostiglio termo [illegible] ascensore, affittata, vendiamo 38.000.000, reddito 8%, eventualmente permutasi con terreno fabbricabile, Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. [illegible]
CASA palazzina fronte Valentino, trenta camere, tre alloggi, dipendenza, giardino, 28.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7626
CASA precollinare con grande giardino, grandi saloni, tutto libero, complessivi mq. 1600 più giardino, adatto per clinica o scuola privata, vendesi. Telefonare 683-238. 5964
CASA semicentrale, 30 camere più 3 negozi, reddito ottimo, vendo. Telefonare 527-392. 1818
CASA signorile, posizione panoramica [illegible] formata 15 alloggetti 1 camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, totale 30 camere, termosifone centrale, ascensore, su corso vende Impresa. Telefonare 571-731.
CASA zona Mauriziano costruzione anteguerra solidissima 70 camere con servizi, esente, vendesi 80.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 5017
CASA 30 camere laboratorio garage zona Lingotto vendo 7.200.000. Telefonare 691-586. 39033
CASCINA Monferrato, attrezzatissima, stalla moderna, acqua potabile ovunque, giornate 32 coltivo, km. 50 da Torino, vendesi affittasi. Rivolgersi Viglione, Torino, via Vercingeo 148, telef. 297-451.
CASE esentate, reddito 9 netto, documentabile, ascensori, mutui decenni, 20 milioni; altra reddito 4.800.000. mutuata contanti 36 milioni. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4.
CASCINOTTA acquistasi, permutasi, cento 60 giornate, 15.000.000, fabbricato grandioso, 8 km. Biella. Scrivere Tessera Unica 4460, Torino, Fermo Posta. B8759
CASE libere, occupate, da 30 a 100 milioni compreriamo, rinomata Agenzia Comm. Anglesio. Nizza 8. 3996
CEDO terreno angolare zona residenziale presso grande industria. Pagamento con alloggi. Telefonare 260-243. 88093
CENTRALISSIMI alloggi 5-8 camere servizi, vendonsi convenientemente. Cerutti, A. Doria 15. 384
CENTRO Porta Palazzo vendesi alloggetto libero subito, [illegible] bagno, secondo piano, due camere tinello, cucinino. Telefonare 683-238. 5964
CERCO impresa per costruire una 54 camere pagamento parte contanti, parte terreno semicentrale, progetto approvato, tutti servizi. Telefonare 63-898.
COLLI 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio, per chiusura frazionamento avendonsi soffitte mansardate con servizi igienici particolari, fermata ascensore al piano. Convenienti prezzi e comode condizioni pagamento. Ore 15-17. [illegible]
COMPRO alloggio semicentrale 3 camere, accessori anche occupato [illegible] di negozio. Telefonare 591-707.
CONTANTI acquisto casa reddito, 20-30 vani. Scriv. cassetta 6045, SPI, Torino.
CONVENIENTI alloggi 2-3-4 camere servizi, San Paolo, via Frejus, Di Nanni, San Bernardino, vendonsi rateando, Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 528-821
CONVENIENTISSIMO nuovo alloggio via del Carretto tre camere cucina servizi. Telef. 80-183. 80941
CONVENIENTISSIMO 3.000.000, corso [illegible], due camere cucina termosifone bagno; altro piazza Rivoli 2.800.000. Campra, telefoni 49-670, 767-514. 3648
CORSO Francia, sette camere servizi, 8.500.000 casa lussuosissima. Telefonare [illegible]. 5528
CORSO Francia vendesi alloggio tre camere cucina servizi. Telefonare 772-247 dalle 14-16 tutti i giorni. F7408
CORSO Traiano 156, vendonsi alloggi finitissimi, tre camere e servizi liberi ed affittati (reddito 8%) lire 2.400.000, più mutuo. Rivolgersi Reale corso Traiano 156
CORSO Napoli 16 paraggi Giulio Cesare proprietario vende camere ed alloggetti liberi et occupati, muri tabaccheria e muri bottiglieria. Prezzi [illegible] adatti per investimenti con reddito. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. 7325
CORSO Peschiera, vendonsi moderni convenienti alloggetti. [illegible]. Com. F.A.I. telefono 527-496. 392
CORSO Regina alloggio 2 camere cucina servizi nuovo signorile vendesi. Telefonare 299-945. M6820
CORSO Sebastopoli 312 vendonsi a vantaggiose condizioni, oltre mutuo, signorili alloggi 1-2-3 camere più servizi.
CORSO Telesio, capolinea D, liquidiamo prezzi assoluta concorrenza moderni alloggetti 2-3 camere. Mutuo trentennale. Lunghe rateazioni. Visite pomeriggio. Com. F.A.I. tel. 527-496. 392
CORSO Umberto, alloggio sette locali, 200 mq., termo bagno ascensore, 9 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 295
COSTRUTTORE vende corso Unione angolo via Imperia alloggi razionali nuova costruzione, [illegible] 47-941. 80527
CRIMEA lussuosissimo appartamento con incantevole terrazzo panoramico vendesi. Telefonare [illegible]-400. [illegible]
CROCETTA privatamente vendesi alloggio lussuoso su corso, mq. 185. Tel. 593-671.
DISPONGO 20.000.000 per acquisto casa non nuova anche totalmente bloccata in ottima posizione. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1218 SPI, Torino.
DUINO (via) vendo, affitto alloggi soleggiatissimi spaziosi due camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 5574
ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, mutui, lunghe rateazioni, vende Com. F.A.I., tel. 528-821.
GABETTI, XX Settembre 17, vende cascina Villanova Biellese, 181 giornate, irrigue, grano, prato, 24 camere, stalle tettoie. Eventualmente metà. 7625
GRUPPO finanziario dispone 700 milioni che impiegherebbe case bloccate et terreni fabbricabili in Torino pagando contanti escludendo intermediari. Dettagliare offerta cassetta 1023, SPI, Torino.
IMPRESA vende ultimi due alloggi in via Paolo Sarpi. Telefonare 53-318.
INTERPELLATECI per ogni vostra esigenza immobiliare. Sostituite vostro vecchio alloggio con moderni [illegible] alloggi Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496; 528-821. 392
LINGOTTO vendo direttamente alloggetti nuovi 800.000-1.000.000 vano. Telefonare 691-586 ore pasti. M7636
LOCALI pianterreno mq. 60-108 [illegible], mutuo, Impresa, Bricca 6. G5167
LOCALI uso magazzini e laboratori, vendonsi via Cervino 3-5. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì (pomeriggio). 5103
LOCALI uso uffici mq. 160, con impianti e servizi, vendonsi. Via Giordano Bruno 78. Telefonare 697-512. F6975
MAGAZZINI, liberi, Porta Nuova, fondo cortile, mq. 300 più seminterrati vendonsi, Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
MASSIME facilitazioni, via Carisio, vendo camera, cucina, piano terreno; altri due camera cucina servizi. Telefon. [illegible].
MAZZINI 27, vendonsi muri negozi, alloggi. Prezzi eccezionali convenientissimi. Visite ore 15-18. Telef. 50-785.
MIGLIORATE la vostra casa, cedeteci vostro vecchio alloggio, acquistando nostri nuovi razionali appartamenti. Consultateci senza impegno. Com. F.A.I., Cavour 7 telefoni 527-496; 528-821. 392
MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795. 641-428.
MONCALIERI 307. Vendo magazzino laboratorio, alloggetto, terreno per villa. Telefonare 61-579. 80613
MONGINEVRO 25 vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 5103
MURI negozio, pieno centro S. Paolo (via Di Nanni) [illegible] sbloccato, volendo soprastante alloggio, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 295
NEGOZI adiacenze Porta Nuova mq. 145, liberi, vendo 14.000.000. Olietta, Portici Barbaroux 4. 5706
NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanze, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-819.
NEGOZIO con retro e locale sottostante, libero, Assarotti 16, vendesi. Telefonare 690-098. 6136
OCCASIONE [illegible] tinello cucinino S. Rita vendo 2.350.000. Telef. 553-683.
OCCASIONE 10.500.000 privato vende piazza Vittorio casa nuova negozio soprastante alloggio buon reddito 750.000 piazza Santa Giulia 11, mansarde, camera cucina servizio, affittati. Telef. 657-798.
OSPEDALETTI migliore posizione alloggetti tutte comodità anche camera servizi prospicienti mare, pronti 30 giugno prezzi modicissimi. Telefonare 46-009.
PER aumento patrimonio immobiliare acquisto case in Torino, centralissime, anche con poco reddito. Pagamenti contanti, atti immediati. Geom. Viglio, XX Settembre 6, telef. 50-247. 6032
PERMUTO alloggi in nuova costruzione con garages bar o attività con dimostrabile utile. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. 88327
POLETTI, telef. 596-607, dispone ville zona Massimo d'Azeglio, Alberto Picco, Cavoretto, Pino Torinese. Prezzi convenientissimi. 7229
PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-788. 3313
POLETTI, telef. 596-607: alloggi via Lamarmora, corso Re Umberto, piazza Bodoni, S. Rita, zona Francia, via Serafelda, liberi subito vende ultraconvenientemente dilazionando pagamenti. 7229
PRECOLLINARI (via Bricca 6) vendonsi alloggi signorili, mutuo, Sopraluogo 14-16. G5165
PRIVATO vende alloggetti 1-2-3 camere tinello cucinino, dilazioni. Tel. 364-203.
PRIVATO vende corso Francia alloggio signorile 5 camere accettasi pagamento terreno oppure altro fabbricato. Telefonare 772-827, esclusivamente [illegible]. M6932
PRIVATO vende S. Rita alloggio signorile nuovo 3 camere cucinino tutti comforts moderni 3.700.000 trattabili. Telefonare 360-083, pasti serali. M7069
PRIVATO vende Valsalice villa signorile 6 camere servizi tutti comforts moderni, garage, bellissimo giardino, comodità tram. Richiesta 16.500.000. Telefonare 683-835. 88107
PRIVATO vende 20 km. da Torino, villa signorile nuova costruzione, con duemila metri terreno, vera occasione 9.500.000 esclusi mediatori. Telef. 598-088.
PROFESSORE acquista casa semicentrale [illegible] civile, pagamento immediato massimo [illegible]. Telefonare 47-387. Amministratore. 5708
RAPALLO vendesi appartamentino camera tinello cucinino bagno ascensore, termo particolare. Scrivere cassetta 4341 SPI, Torino. 80917
SALUZZO. Vendesi villetta nuova castello libera fine giugno 1958: composta di [illegible] camere più entrata, bagno, magazzino, garage, giardino ecc. Mille pretese. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.
SANREMO occasioni: ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, cessioni aziende commerciali. Agenzia Sangiorgio, Matuzia 56, telefono 80-781. 3034
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 1880
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO, Tiberi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, bar, pensioni. 555
S. RITA, centro, bloccansi due alloggetti camera servizi affittati, reddito 10%. Cerutti, A. Doria 15. 384
S. RITA vendonsi alloggi signorili vista cantieri senza impegni. Telef. 670-590.
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 2146
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garage. Telefonare 538-819 ore ufficio
SUOLO edificatorio per ville o piccola industria, 2000 mq. adiacente corso Moncalieri, zona Fioccardo, capolinea 52 alberato, vendesi. Telef. 690-764 ore ufficio.
SVENDO alloggio piano rialzato trasformabile negozio, Vagnone 28 (piazza Barcellona). Telefonare 570-456. 31834
SVENDO, causa partenza, appartamento 4 locali con terrazzo, anche ratealmente. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino.
TERRENO, corso Regina Margherita 17 angolo Napione, vendesi a lotti, progetto approvato. F7270
TERRENO fabbricabile zona Istituto Luce mq. 2350, permesso costruzione 550 camere e grandioso magazzino avendesi 70 milioni. Poletti, Re Umberto 56, Torino. 7229
TERRENO industriale Lucento 20.000 mq. vendesi convenientemente. Boero, Carlo Alberto 41. 5017
TERRENO mq. 1500-2000 collina torinese splendida posizione progetto approvato sette locali cedesi. Telef. 693-270.
TERRENO mq. 315 borgata Vittoria. 6000 mq. vende Capriolo, Misericordia 1.
TERRENO Regina Margherita residenziale, vendo mq. 1400. Telef. 276-257.
TERRENO zona Mirafiori Città Giardino mq. 600 adatto costruzione villetta oppure casa tre piani. Miti pretese. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino.
TERRENO 592 mq. via Avigliana, zona Lesmann vende. Telefonare 776-350.
URGENTEMENTE volete vendere alloggi, rilevare negozi? Rivolgetevi Ufficio Riva, Pietro Micca 12. Telefono 46-908. 1962
VENDESI alloggio mansardato centralissimo facilitando. Telef. 777-545.
VENDESI alloggio piano rialzato casa nuova 2 camere cucina termo bagno, corso Spezia 15 bis. Telefonare [illegible].
VENDESI casa mq. 5500 terreno in Valle S. Pietro 34 (Pecetto Torinese) proprietà sorelle Cucco fu Felice. Rivolgersi impresa Monzio Antonio, Cambiano.
VENDESI terreno corso Moncalieri zona Fioccardo mq. 8000 adatto villette, oppure magazzini, deposito ecc. Accettasi permuta alloggi. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. 88191
VENDESI villetta tre camere servizi 3000 metri terreno cintato, dieci minuti centro città, zona collinare, signorile, veduta panoramica. Telefonare ore pasti: 592-590.
VENDO alloggi signorili da 1 e 2 camere cucinino bagno ascensore. Telef. 697-528.
VENDO alloggio due camere tinello servizi. Grillo, via Bussoleno 5 bis. Visibile dalle 14 alle 16. F7049
VENDO casa 6 camere doppi servizi termo garage. Richiesta 6.000.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.
VENDO San Paolo alloggi due camere tinello e servizi, via Genola 16. Telefonare 32-089. M7583
VENDO signorile 3-4 camere zona piazza Benefica. Telefonare 596-674, 524-055.
VENDO terreno civile industriale mq. 7000, corso Francia. Telefonare 781-405.
VENDONSI muri nuova panetteria con forno, buon reddito, esclusa mediazione. Telefonare 670-590. G5180
VENDONSI nel soffitte più alloggetto libero camera cucina centralissimo, alto reddito. Telefonare 650-070. 5964
VENDONSI ultimi alloggi Valentino, casa signorile. Rivolgersi pomeriggio, via Petrarca 28. [illegible]
VIA Borgomanero 46, muri negozio grandi dimensioni indicatissimi qualsiasi genere 2.300.000. Telefonare 685-429.
VIA Cialdini, vendo una, due camere tinello, cucinino, servizi. Telefonare 40-081.
VIA Duino, vendo, affitto, locale seminterrato amplissimo, mq. 505. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 5574
VICINANZE Porta Nuova avendesi alloggio nove vani divisibile. Scriv. cassetta 6005, SPI, Torino. F7423
VILLA padronale 20.000 mq. collina torinese, parco, giardino, viale alberato, 25 milioni; progetto approvato 20 villini precollinare vendesi veramente ottimo valore. Pagamento dilazionato. Telefonare 47-387. Amministrazioni. 5708
VILLA privato [illegible] collina Moncalieri panoramica nove [illegible] più rustico giardino [illegible] escluso intermediari. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.
VILLA signorilissima precollinare panoramica, comoda tram, 12 camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435.
VILLAGGIO S. Martino, strada Val San Martino inferiore 133, zona residenziale soleggiata strade nuove alberate, costruzione, vendonsi villette 3-4-7 camere doppi tripli servizi, garage a richiesta, piscina, nuovi negozi con annessi alloggi. Informazioni: Cantiere et Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 417
VILLETTA nuova signorile termo garage giardino vicino Torino vendesi. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.
VILLETTE 4 camere garage. Impresa inizia costruzione Bertolla vendonsi lotti. Telefonare [illegible] 81736

(Continua a pag. 11)

Smentite le voci di un ritardo nell'inizio dei lavori

La galleria sotto il Monte Bianco avanzerà di nove metri al giorno

Il traforo incomincerà in ottobre - Ora si stanno apprestando le attrezzature per l'esecuzione dell'opera - Importanza della refrigerazione: la temperatura, in galleria, toccherà i 50 gradi - La mano d'opera giungerà da altre regioni: in Val d'Aosta mancano disoccupati

Aiguille du Midi m. 3842 · Valle Bianca · La Requin m. 3880 · Ghiacciaio del Gigante · Colle de la Ronde m. 3450 · Les Pelerins m. 1080 · Chamonix · Entreves m. 1380 · 12 11 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1 Km.

Il tracciato del traforo del Monte Bianco che unirà Chamonix con Courmayeur

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 5 giugno.

Tre settimane addietro, al termine di una riunione tenuta nella sede dell'Amministrazione regionale valdostana, il comitato esecutivo e il consiglio della «Società italiana per il traforo del Monte Bianco» davano con una certa solennità l'annuncio che dopo tanti anni di studi, di preparazione, di polemiche i lavori della galleria stradale sotto il più alto massiccio d'Europa avrebbero avuto inizio entro pochi giorni, in quanto era stato aggiudicato il primo e maggiore appalto per lo scavo e il rivestimento del tunnel. La vincitrice della gara, la società romana «Condotte d'acqua», si è impegnata a compiere l'opera, dalla spesa preventivata in 2 miliardi e 800 milioni, entro l'ottobre del 1960 e a versare in caso di inadempienza una penale fissata in 150 milioni, più 150 mila lire per ogni giorno di ritardo. Il complesso dei lavori, ancora da appaltare fino alla spesa totale prevista in 12 miliardi, deve essere ultimato in tempo utile per permettere l'apertura del traforo al traffico nella primavera del 1961.

A tre settimane di distanza è impossibile notare né a Courmayeur né ad Entreves o all'imbocco del primo tratto di tunnel costruito anni addietro dall'ing. Lora Totino, un qualsiasi segno di attività: il che spiega certe voci sparsesi in vallata e giunte fino a Torino su nuovi intoppi, ritardi e rinvii. Nel definire assolutamente infondate tali voci, il direttore tecnico della società appaltatrice, ing. Martini, ci ha cortesemente illustrato la difficoltà dell'opera e l'imponenza delle attrezzature che stanno per essere approntate. Sono già in corso trattative con i proprietari dei terreni che saranno necessari sia per costruire una strada di circa un chilometro, tale da permettere il passaggio dei più pesanti automezzi, sia per spianare un grande piazzale, far sorgere impianti di perforazione e produzione di aria compressa e calcestruzzo e, soprattutto, un villaggio operaio.

I lavoratori addetti all'opera già appaltata non saranno molti — trecento al massimo — e verranno fatti giungere da altri cantieri della società, non soltanto perché in Valle d'Aosta mancano i disoccupati («E' la prima volta in Italia, dicono i dirigenti, che non siamo assaliti da gente in cerca di lavoro: a Courmayeur non abbiamo avuto nemmeno una domanda»), quanto perché occorrono minatori altamente specializzati. Il loro compito sarà estremamente duro: estate e inverno, giorno e notte, con tre turni di otto ore ciascuno, lavoreranno in galleria senza interruzione, anche per più di due anni. Dieci quintali al giorno di esplosivo del tenore medio del cinquanta-sessanta per cento in nitroglicerina, in tre «volate» o esplosioni ogni ventiquattro ore, permetteranno di avanzare nel cuore del Bianco ad una media di circa nove metri al giorno.

Dall'esplosivo e dal calore dentro il tunnel al gelo fuori, sul fianco della grande montagna. Si prevede che oltre il 9° km. (sui dodici complessivi e sui sei di parte italiana) la temperatura nella galleria toccherà i 50°: venti in più del tollerabile per lavorare. Di qui l'importanza degli impianti di refrigerazione che attingeranno l'acqua dal ghiacciaio della Brenva e, attraverso chilometri di tubatura, la porteranno a vaporizzarsi in testa al tunnel. Ma anche così, lo sbalzo fra i 30° interni e i —25° che si possono avere nei mesi invernali all'esterno è enorme; ed occorrerà costruire per i minatori all'imbocco del tunnel spogliatoi che saranno vere e proprie camere di acclimatamento. E accanto a questi altri fabbricati, una ventina, per gli alloggi, la mensa, i servizi, tutti adeguati al clima d'alta montagna.

Quanto agli impianti, abbiamo già accennato ai macchinari per la perforazione, l'aria compressa, il calcestruzzo per rivestire la galleria man mano che avanzerà. Ma c'è un altro aspetto del problema, ed è quello del trasporto all'esterno del materiale scavato, qualcosa come settecentomila metri cubi di roccia frantumata; saranno speciali autocarri, i Dumpers, capaci di spostarsi indifferentemente in avanti e indietro, a trasportare un dieci-dodici metri cubi (in totale, quindi, decine di migliaia di viaggi nel cuore del Bianco) fino all'uscita. Il materiale sarà utilizzato per la costruzione di un gigantesco piazzale d'attesa e di ingresso capace di ospitare più di mille macchine.

I tecnici, si sa, non amano gli aggettivi: «Le abbiamo sommariamente delineato questo quadro solo perché la gente si renda conto della preparazione che un'opera del genere richiede». Occorrerebbe aggiungere, inoltre, qualche cenno su possibili incognite: non tanto la natura del terreno da perforare, che dovrebbe essere nel primo chilometro marna e nel resto granito, quanto eventuali falde d'acqua, anche a grande pressione. Ma i tecnici sono pronti anche a questo e sono sicuri di rispettare le date stabilite: impianto completo del cantiere entro l'estate, inizio dei lavori di traforo nell'ottobre di quest'anno, fine entro l'ottobre del '60, apertura al traffico nella primavera del '61.

L'unica incognita in questo programma era costituita da un certo ritardo dei francesi che non avevano ancora provveduto all'appalto dei lavori dalla loro parte: le ultime notizie dànno, invece, per imminente il via anche da Parigi. Ed in ogni caso, affermano i tecnici italiani, riteniamo di potere, se necessario, andare avanti noi di almeno un chilometro oltre la nostra parte; non ci dovranno essere, non ci saranno ritardi; fra tre anni la prima macchina passerà nel traforo del Bianco.

Giovanni Giovannini

Ventimila quest'anno le nomine a «cavaliere»

Roma, 5 giugno.

Ogni anno la ricorrenza della costituzione della Repubblica, oltre la nomina dei venticinque cavalieri del lavoro, segna anche la data per la concessione di un'altra ricompensa: quella dell'Ordine della Repubblica. I decreti relativi sono alla firma del Capo dello Stato e tra pochi giorni, a gruppi cominceranno ad essere consegnati a domicilio dei neo-decorati.

Quest'anno i «cavalieri», i «cavalieri ufficiali», e i «grand'ufficiali» dell'Ordine della Repubblica saranno circa ventimila. Negli appositi uffici del Viminale si stanno adesso preparando e spedendo lettere di comunicazione a mano a mano che arrivano i decreti già firmati. Entro due mesi gli elenchi saranno resi pubblici.

Non si può essere licenziati in caso di forzata assenza

Roma, 5 giugno.

Le dimissioni dal servizio presuppongono l'esistenza di una volontà «libera e certa»: non possono, quindi, essere considerate valide le assenze dal servizio per causa di forza maggiore. Questo è in sostanza il principio giuridico affermato dal Consiglio di Stato nel risolvere il caso di Ferruccio Zanarini, dipendente dell'amministrazione ferroviaria, il quale venne allontanato dall'ufficio perché, latitante in seguito ad un mandato di cattura spiccato contro di lui, non aveva potuto obbedire alla circolare del Ministero dei Trasporti che impose a tutti i suoi dipendenti di riprendere il lavoro subito dopo la fine della guerra.

Ferruccio Zanarini, infatti, accusato di aver collaborato con i tedeschi riuscì a sfuggire al mandato di cattura per due anni circa sino a quando non venne assolto con formula ampia. Nel frattempo, però, era entrata in vigore la circolare per cui si faceva obbligo a tutti i dipendenti di rientrare immediatamente in servizio e Ferruccio Zanarini che non aveva ottemperato all'ordine fu considerato dimissionario d'ufficio.

La questione è stata portata all'esame del Consiglio di Stato e Ferruccio Zanarini, attraverso il suo legale avv. Giuseppe Schirò, ha sostenuto che la impossibilità di presentarsi gli aveva impedito di riprendere servizio. Il Consiglio di Stato gli ha dato ragione.

In pericolo il fidanzamento attribuito alla Garoppo?

Il promesso sposo non si è fatto più vedere — Pare che venga trasferito da Casale a Sassari

(Nostro servizio particolare)
Casale, 5 giugno.

(g. tr.) Forse il fidanzamento di Maria Luisa Garoppo è in pericolo. Dopo che la notizia è stata pubblicata sui giornali il sottotenente medico del 1° Car non si è più fatto vedere in casa della giovane. Oggi è andato a Monza a trovare la nonna.

Maria Luisa Garoppo ci diceva questa sera che un giorno o l'altro al suo fidanzato doveva pure toccare una *grana*. «Glielo dissi subito all'inizio: "Non so come la prenderà il colonnello". Lui sperava che nessuno venisse a saperlo. Ma come si fa a tener un segreto in una città come Casale?». Era piuttosto triste. Stesa sul divano con la gamba ingessata che le faceva male fumava per vincere il nervosismo. Raccontava d'aver appreso da due soldati che mercoledì mattina l'ufficiale mandò ad acquistare il giornale e commentò che era una vera scocciatura. A mezzogiorno, sempre secondo le informazioni da lei avute, il colonnello lo avrebbe chiamato a rapporto.

«Se il colonnello lo ha mandato a chiamare non è certamente per dirgli bravo. Non vorrei che lo trasferisse magari a Sassari». Maria Luisa Garoppo sperava che il fidanzato passasse questa sera a darle un saluto tornando da Monza con il treno delle 22,35. «Lo vedrò, forse, domani; o...». Le contrarietà non le piacciono. «A me viene molto in fretta il nervoso, si dice così? Sa che cosa sono capace di fare? Ho accettato l'invito di alcuni miei amici ed andare un paio di mesi in America».

I suoi amici sono stati di recente a Bruxelles, ora si trovano a Roma: se lei decide può partire con loro. Naturalmente il viaggio in America potrebbe anche compromettere il fidanzamento.

Ha conosciuto il giovane ufficiale medico a gennaio. Dice che cinque-sei mesi sono pochi per conoscersi bene. Però le è piaciuto più degli altri perché ama le poesie. «Voglio un marito che sappia capire la poesia». Oltre a capirle, se ben abbiamo inteso, egli saprebbe persino scriverle.

L'abbiamo lasciata triste. «Soltanto oggi avrò ricevuto cinquanta telefonate. Proprio così, da ogni parte d'Italia: "Ma lei si sposa?"; "E' vero che si è fatta male alla gamba?"; "Perché non torna a *Lascia o raddoppia*?". Mi vorrebbero ancora alla tv». Dice — lo dobbiamo credere? — che intende ritornare nell'ombra, dopo la parentesi di *Lascia o raddoppia*, che vorrebbe sposarsi ed essere una donna come le altre, «Ed invece...». Ed invece la sua notorietà ha portato i giornali a svelare il segreto del suo fidanzamento con il rischio che il matrimonio sia rimandato a chi sa quale data o che addirittura non si faccia.

Quaranta bambini avvelenati all'asilo

Verona, 5 giugno.

Un caso di avvelenamento collettivo si è avuto fra i quaranta bambini che frequentano l'asilo infantile di Spessa di Cologna Veneta, un piccolo centro agricolo posto ai confini della Bassa Veronese con quella Vicentina. Come di consueto, i bambini dell'asilo anche ieri, verso le 16, facevano merenda con pane e una tazza di latte. Si trattava di latte condensato, assegnato all'asilo dagli enti assistenziali.

Durante la notte quasi tutti i bambini sono stati colti da atroci dolori di ventre, tanto da dover essere ricoverati e sottoposti alle urgenti cure del caso, una metà all'ospedale di Cologna Veneta e l'altra metà all'ospedale di Lonigo. Alcuni piccoli sono stati già dichiarati fuori pericolo, mentre altri invece versano tuttora in grave stato. L'autorità provinciale sanitaria ha aperto un'inchiesta.

Condannato un fattorino che s'impossessò di 22 milioni

Bologna, 5 giugno.

Il tribunale penale di Bologna ha condannato stamane a 2 anni e 5 mesi di reclusione il fattorino della cooperativa «Risanamento Case», Evaristo Ferretti di 41 anno, riconoscendolo responsabile di furto, falso in assegni e truffa.

Il Ferretti, nell'agosto dello scorso anno, aveva sottratto dall'ufficio della cooperativa presso cui lavorava, quattro assegni per l'ammontare di 22 milioni, che poi era riuscito a incassare agli sportelli di una banca cittadina falsificando la firma del cassiere della cooperativa.

Vacanze brevi per la Loren

Sophia Loren ha improvvisamente interrotto le vacanze a Copenaghen ed è tornata in volo in America per prepararsi per un nuovo film. Nella foto, l'attrice esce da una nota sartoria di Hollywood dopo la prova dei costumi (Telefoto)

Tre sanguinosi drammi provocati da improvvisi accessi di pazzia

Un pensionato uccide la moglie colpita da un male inguaribile

La tragedia è avvenuta a Sarzana: l'uomo ha cercato di togliersi la vita accanto al cadavere della sposa - Nel Bolognese un cinquantenne ha assassinato l'amica ed è morto accanto a lei - A Gubbio un agricoltore accoltella il nipote e poi si impicca

Sarzana, 5 giugno.

Uno spaventoso dramma è avvenuto nelle prime ore di stamane in un appartamento della zona di Porta Romana: un uomo, distrutto dal dolore di vedere la moglie colpita da un male inguaribile e condannata a morire, è stato colto improvvisamente da una crisi di follia ed ha ucciso la consorte a rasoiate; quindi, con la stessa arma, ha cercato di sopprimersi. Ora è in fin di vita all'ospedale.

Protagonista del tragico episodio è il pensionato settantenne Enrico Fontana, già capo del personale viaggiante delle Ferrovie. La moglie Elvira Rossi, di 60 anni, da tempo era inferma: i medici avevano diagnosticato un male incurabile e si spegneva ogni giorno un po'. Con affetto e premura il marito l'assisteva quasi senza mai lasciarla un istante: la donna era ormai per lui la sola ragione di vita e l'idea di doverla perdere le sembrava insopportabile. La sua resistenza fisica e morale era però allo stremo: le lunghe veglie accanto alla malata, il tormento che provava ogni volta che la moglie veniva colta da una crisi lo avevano ridotto in condizioni pietose.

Il dramma è scoppiato verso le 6: la donna colpita da una crisi di dolori, stava praticandosi una iniezione calmante. L'uomo che poco prima l'aveva vista contorcersi nel letto, ha afferrato un rasoio per barba che si trovava sul comodino e come una furia si è avventato sulla moglie colpendola all'impazzata al viso, alla gola e all'addome. La povera vittima, non tentò alcuna difesa, né, d'altra parte, era in grado di farlo. La sua morte avvenne dopo le prime rasoiate.

Ancora sconvolto dalla pazzia e urlando il Fontana rivolse allora l'arma contro se stesso e si colpì alla gola e al ventre. Poi cadde a terra, vicino al letto della moglie, privo di sensi. Riaprì gli occhi qualche minuto dopo e si trascinò gemendo verso l'uscio che s'affaccia sul ballatoio. I suoi lamenti vennero uditi da alcuni coinquilini che accorsi e resisi conto di quanto era accaduto, chiamarono un'autoambulanza e avvisarono la polizia. Portato all'ospedale, il Fontana vi è stato ricoverato in condizioni gravissime e stasera è ulteriormente peggiorato.

Sul luogo della tragedia s'è recato il Procuratore della Repubblica di La Spezia, dott. Salutari, il quale ha rilasciato il nulla-osta per il trasporto del cadavere della Rossi all'obitorio dell'ospedale civile. L'episodio ha provocato penosa impressione in tutta la città. I rapporti tra i due anziani coniugi erano sempre stati affettuosi; il Fontana, rimasto vedovo, aveva sposato la Rossi in seconde nozze e con lei aveva serenamente trascorso questi anni prima che la donna venisse colpita dal grave male. Non c'è dubbio che il dramma è stato provocato da una crisi di pazzia dell'uomo.

Due cadaveri nel bosco

Bologna, 5 giugno.

A San Lorenzo in Collina, un uomo di 51 anno ha ucciso una cinquantenne e si è quindi tolto la vita al suo fianco. I loro cadaveri sono stati rinvenuti stamane da tre giovanotti in un boschetto di acacie a poche centinaia di metri dall'abitato. Si tratta di Giuseppe Carelli, muratore e di Ada Lazzari, in Sanmarchi, residenti entrambi a San Lorenzo. L'uomo reggeva ancora in mano la pistola P. 38 con la quale aveva esploso tre colpi alla sua compagna, e uno alla propria tempia. Tanto l'uomo che la donna erano in abbigliamento succinto. Si ignorano per ora i motivi della tragedia.

In paese il Carelli passava per un corteggiatore di donne, dai modi un poco stravaganti. Disoccupato da vari mesi, era costretto a una vita molto modesta. Padre di una bimba di dieci anni, tempo fa aveva rotto i rapporti con la moglie.

Ada Lazzari, la donna trovata uccisa nel boschetto di acacie, era sposata a un colono di San Lorenzo, dal quale aveva avuto tre figli; due già sposati, che vivono fuori di casa, e un ragazzo di 14 anni, che vive invece con i genitori. Il Sanmarchi si era recato a Bologna col figlio minore e al suo rientro a San Lorenzo aveva trovato la porta di casa chiusa.

Più tardi, impensierito dell'inconsueto ritardo, si era recato a denunciare la scomparsa della moglie ai carabinieri. Ma soltanto stamattina, come si è detto, veniva scoperta la verità. Alcune persone che abitano nella casa attigua a quella del Carelli, hanno riferito di aver udito il giorno prima, verso le 18 e mezzo, echeggiare nella vallata alcuni colpi d'arma da fuoco; ma avevano pensato trattarsi di fucilate esplose da qualche colono contro i passeri che infestano i campi di grano.

Che cosa sia accaduto fra la Lazzari e il Carelli prima del delitto non si può sapere: forse la donna avrà fatto presente al suo amico l'impossibilità di vederlo ancora o quanto meno, di poterlo incontrare con la stessa frequenza. Il Carelli, uomo di carattere piuttosto chiuso, era alto e biondo, magro, insignificante. Negli ultimi tempi aveva dato segni di mania di persecuzione.

Morto per una coltellata dodici giorni dopo le nozze

Gubbio, 5 giugno.

A San Bartolo di Padule, una località a pochi chilometri da Gubbio, il pomeriggio della festività del Corpus Domini è stato funestato da una duplice tragedia che ha sconvolto la tranquillità della zona. Il colono Ernesto Petrini, di 65 anni, in un improvviso accesso d'ira causato da un alterco con il proprio nipote Giuseppe Petrini di 25 anni ha colpito il giovane con una coltellata al basso ventre uccidendolo.

Il movente del delitto può essere ricercato nel profondo stato di depressione psichica del vecchio a causa della recente morte della moglie, deceduta mentre egli si trovava nella campagna romana per lavori stagionali. Indubbiamente lo stato d'animo di Ernesto Petrini era da quell'epoca alquanto mutato e contrariamente al suo solito egli era divenuto irascibile per un nonnulla.

Compiuto l'omicidio il vecchio colono si incamminava verso Gubbio evidentemente per costituirsi ai carabinieri. Strada facendo però egli deve aver cambiato idea tanto che giunto in località Fossato di Vico, preso da un profondo rimorso e sconforto decideva di togliersi la vita. Infatti con la cinghia dei pantaloni si impiccava al ramo di un albero. Particolare pietoso: il giovane Giuseppe Petrini soltanto dodici giorni fa aveva sposato una giovane del luogo.

Un francese epilettico strangola la nipotina

Non c'era posto in manicomio: egli stesso implorava di essere ricoverato

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 giugno.

La mancanza di posti nei manicomi francesi, in ognuno dei quali sono ricoverati più ammalati di quanti ne possano ricevere, è la causa di un delitto che a prima vista sembrerebbe incomprensibile: il cinquantottenne Henry Delevey, ex-agente di assicurazioni, residente a Bron, vicino a Lione, ha strangolato la nipotina, Pascale Michele.

Da un pezzo il Delevey dava segni di alienazione mentale; però era perfettamente conscio del proprio stato. Gli capitava spesso di subire crisi di disperazione durante le quali minacciava di uccidersi; ma poi, riacquistata la lucidità mentale, si metteva a piangere: «Sono pazzo; bisogna rinchiudermi in un manicomio», egli diceva alla moglie ed alla figlia, maritata con un sottufficiale, presso la quale era andato ad abitare.

La famiglia aveva chiesto per l'ammalato l'ammissione in un manicomio della regione, ma erano tutti pieni e bisognava aspettare che un posto si rendesse libero. Intanto le crisi diventavano più frequenti, e giorni or sono il Delevey si presentò spontaneamente alla gendarmeria del piccolo centro per chiedere che lo arrestassero: «Sono pazzo, mettetemi in condizione di non nuocere a nessuno», egli disse al brigadiere, il quale tentò di calmarlo, invitandolo poi a ritornare a casa.

Ieri avvenne il dramma, mentre il Delevey era rimasto solo a casa con la nipotina, per la quale nutriva un amore immenso. I genitori della piccina non pensarono al pericolo, ben sapendo quanto bene il nonno le volesse, e si erano assentati tranquilli. Ma un'ora dopo egli si presentava di nuovo alla gendarmeria, calmo come se si fosse liberato da un'ossessione, dicendo all'uomo che era di guardia: «Ho assassinato la mia Pascale. Le volevo troppo bene e dovevate arrestarmi come vi avevo chiesto per impedirmi di farle del male».

Due gendarmi corsero al domicilio del pazzo e trovarono la bambina nel suo lettino, con una cordicella stretta attorno al collo.

l. m.

Anziana donna soppressa dal ladro che ha riconosciuto

Il delitto in un paese dell'Appennino parmense - La vittima è stata colpita selvaggiamente con un'accetta - Fermato un giovane

Parma, 5 giugno.

Un'anziana donna è stata uccisa a colpi di accetta nella sua abitazione, in una borgata dell'Appennino Parmense, da un rapinatore. La vittima si chiama Maria Ponzini ed aveva 78 anni: viveva con un figlio e la nuora in una casa isolata in località Gelana, sulla provinciale che conduce a Santa Maria del Taro e di lì a Chiavari.

La donna era ritenuta benestante e questo fatto deve aver spinto il ladro a tentare l'impresa. Egli si coprì il capo con un sacco di carta usato per il cemento e nel quale aveva praticato due fori all'altezza degli occhi. Forse non voleva uccidere ed infatti s'avvicinò alla casa della donna disarmato; poi, evidentemente riconosciuto dalla vittima, prese un'accetta che trovò vicino all'uscio e colpì la Ponzini con tanta violenza da staccarle quasi il capo dal busto.

Il delitto, compiuto nella mattinata di ieri, durante l'assenza del figlio e della nuora della vittima, è stato scoperto soltanto nel pomeriggio da un ambulante recatosi a trovare la Ponzini. La poveretta giaceva sul pavimento della cucina arrossato di sangue. Le camere della casa erano in disordine ed i cassetti aperti: tuttavia non si sa ancora se l'assassino è riuscito a trovare il denaro. I carabinieri hanno fermato un giovane, un ventenne disoccupato, sul quale gravano forti sospetti.

Sarà pilotata da Campbell

Costruita un'auto inglese che toccherà 800 Km. l'ora

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 giugno.

Secondo notizie pubblicate stamani, la Gran Bretagna si appresta a tentare, con una macchina costruita appositamente, il record mondiale di velocità assoluta su terra. Il giornalista Tom Wisdom, guidatore di fama e redattore automobilistico del «Daily Herald», informa che la macchina verrà guidata da Donald Campbell, figlio del celebre Sir Malcolm, che ebbe il primato mondiale molti anni fa. Si tratterebbe questa volta di una automobile con quattro ruote motrici, che verrà costruita dai fratelli Norris, i costruttori dell'«Uccello Azzurro», e che verrà azionata da un motore a reazione del tipo Bristol Proteus, della potenza di circa 4000 cavalli-vapore.

Il motore è di quelli che sono usati su moderni aeroplani commerciali, ma verrà modificato per essere adattato alla macchina, la quale avrà due grandi prese d'aria anteriori, sistemate ai lati della cabina, trasparente e aerodinamica, nella quale si troverà il guidatore.

Una macchina di questo genere dovrebbe essere capace di velocità intorno agli 800 chilometri all'ora. Per il momento il record mondiale di velocità su terra è detenuto da John Cobb, il quale lo ha stabilito dieci anni fa a 394 miglia all'ora, circa 640 chilometri. Il solo luogo del mondo dove questo record mondiale di velocità su terra possa essere tentato è in America, sulle cosiddette «pianure salate dell'Utah», dove la superficie è perfettamente piana e vastissima e si possono trovare tratti orizzontali di circa venti chilometri. La macchina progettata avrebbe bisogno di almeno dieci chilometri per raggiungere la sua velocità massima e, dopo aver percorso il chilometro regolamentare (oppure il miglio per un altro tipo di record, 1600 metri) dovrà trovare altri 12 o 13 chilometri di superficie libera per potersi fermare.

Il problema dei freni, in una macchina di questo genere, è anche più complicato di quello del motore. Verranno usati in primo luogo freni sul sistema di trasmissione, anziché sulle ruote, o forse entrambi, e si tratterà quasi certamente di versioni apposite dei due freni a disco, ormai usati con efficacia non soltanto sulle macchine da corsa e sportive inglesi, ma pure su alcuni tipi di auto di serie del tipo più veloce.

Per evitare le eccessive vibrazioni e favorire la stabilità, tuttavia, è probabile che vengano usati anche dei «freni ad aria», magari sotto forma di alettoni spostabili, come quelli che la Mercedes aveva cercato di applicare alle sue ultime macchine da corsa. Il problema di fermare una macchina da corsa lanciata a 800 chilometri all'ora nello spazio di una dozzina di chilometri, qualcosa come 45" di tempo, è molto arduo. La costruzione di questa macchina speciale per il record mondiale — che probabilmente sarà lunga assai più del doppio della più grande macchina in commercio — è per ora soltanto all'inizio.

Nel frattempo, Donald Campbell si ripromette di tentare di battere il proprio record di velocità assoluta su acqua. Il tentativo, con un motoscafo azionato da un motore a reazione, sarà compiuto fra circa tre settimane nelle acque di Aix-les-Bains.

r. a.

Distrutte da un incendio due valige diplomatiche

Parigi, 5 giugno.

(l. m.) Due valige diplomatiche dell'ambasciata di Gran Bretagna a Parigi e quindici sacchi postali contenenti plichi raccomandati e denaro sono bruciati nella notte da martedì a mercoledì nel furgone del treno Parigi-Londra.

Il furgone era fermo alla stazione di Dunkerque, in attesa di essere avviato sul *ferry-boat* che attraversa la Manica, quando il sottocapo della stazione scorse il fumo che usciva dagli interstizi. I pompieri furono immediatamente chiamati e, aperto il vagone, sommersero sotto una notevole quantità di acqua tutto ciò che esso conteneva. Quando l'incendio fu domato e venne fatto l'inventario, si constatò la distruzione di due valige e di quindici sacchi postali.

CRONACHE DELLO SPORT

Nessuno è stato in grado di attaccare seriamente la «maglia rosa»

Baldini si riconferma il più forte di tutti vincendo a Bolzano la prima tappa delle Dolomiti

Il capolista della classifica non si è limitato a difendersi ma ha preso l'iniziativa degli attacchi - Ecatombe di gomme nella prima fase della corsa - Su tutti i colli della giornata il romagnolo è stato alla ruota dei più agili scalatori - Impennata di Defilippis sul Passo Gardena - Nella volata finale il più fresco strappava la vittoria - Oggi seconda tappa dolomitica Bolzano-Trento

(Dal nostro inviato speciale) Bolzano, 5 giugno.

Le previsioni avanzate ieri sera si sono puntualmente verificate (salvo quella citata soltanto come un'assai difficile eventualità: e cioè che Baldini compisse un'impresa «alla Coppi», distanziando gli avversari in salita per poi arrivare superbamente solo a Bolzano).

Le previsioni erano che la Maglia rosa li avrebbe «addormentati» sul primo e più severo ostacolo naturale della tappa: cioè il Pordoi, allo scopo di evitare che gli scalatori puri gli scattassero sotto gli occhi, obbligandolo a un gravoso lavoro d'inseguimento. Avrebbe dunque preso, lui, il comando delle operazioni, anticipando il temuto attacco altrui, e graduando l'andatura a suo piacimento, in modo da neutralizzare gli eventuali umori offensivi de' suoi avversari.

E una volta passato senza danno questo pericoloso «Capo delle Tempeste», egli non avrebbe avuto altro da fare che continuare a tenerli in soggezione, perché già psicologicamente minorati, e rassegnati a subire il suo predominio.

Tutto ciò si è verificato a puntino. La tanto attesa «battaglia del Pordoi» non c'è stata, oppure in tono canto, direi minore: giacché ben 10 uomini formavano l'avanguardia della corsa al passaggio lassù a 2239 metri di altitudine, frammezzo a una folla non certamente fitta come in altre occasioni del genere e al cospetto dei colossi dolomitici ancora ammantati di neve. C'erano, oltre la Maglia rosa, i seguenti: Gaul, Loroño e Bahamontes della «Guerra», Defilippis, Planckaert e Adriaenssens della «Carpano», Brankart e Geminiani della «St. Raphaël - Quinquina San Marino», e Junckermann della «Molteni».

Si buttarono nella lunga discesa; scavalcarono il secondo e più breve colle (Campolongo), poi il terzo (Gardena) dopo che già la compagnia era aumentata a 15 per il sopraggiungere di qualche ritardatario; e in 9 dopo che anche l'ultimo ostacolo ne aveva appena di poco ridotto l'entità, il drappello di testa proseguì per i rimanenti 50 chilometri verso l'arrivo, dove sulla pista di terra Baldini chiaramente affermava la sua superiorità, vincendo la tappa davanti a Bobet, Defilippis, Nencini e gli altri, nell'ordine, come si può leggere più sotto.

Lo scorno, la mortificazione dei battuti una volta scesi di bicicletta e con gli sguardi ancora imbambolati cercavano qualcosa da bere, è facilmente immaginabile. Quella che nelle ambizioni di qualcuno doveva tramutarsi in occasione per mettere la Maglia rosa nei guai, si è invece risolta in una trionfale dimostrazione di superiorità di Baldini, e in triplice forma: 1) imprimendo alla corsa il ritmo che lui voleva; 2) per non aver neanche avuto bisogno di difendersi in salita dagli attacchi di chicchessia; giacché nessuno ha osato, o potuto, realizzare una qualsiasi azione offensiva a fondo contro di lui; 3) perché anche nella volata finale ha torto il collo a tutti, sebbene nel gruppo ci fossero i velocisti di nome più ricordati.

C'era qualche ottimista, stamattina, quando s'è lasciata Lavico e per una stradetta in salita, e terrosa, e cosparsa di ghiaia traditrice, ci si era avviati per i primi 35 chilometri avanti di ritrovare l'asfalto, c'era qualcuno che sperava come in questo tratto si potesse o si dovesse, tentare qualcosa pur di movimentare la corsa. Da cosa nasce cosa, chissà... Macché, neanche le forature di Gaul, di Brankart e di molti altri (in totale una cinquantina di gomme sono scoppiate) animarono la corsa. Soltanto entrando in Val di Fassa dove l'aria si è fatta frizzante per i 1000 metri raggiunti, prima uno scatto di Giemondi e poi uno di Pambianco, che si portò via il suo amico Fabbri e Pellegrini, ruppe la compattezza del grosso.

Era evidente che Baldini mandava due de' suoi fidi in avanscoperta a preparargli il terreno; ma non poté valersi del loro punto di appoggio, perché una caduta riduceva l'avanguardia a un solo uomo: Pellegrini, e gregario di Gaul e di Bahamontes per giunta.

Ma già è venuto il momento per Baldini di mettere in atto il suo piano. Prima di Canazei (km. 101) contemporaneamente la «Maglia rosa» e Geminiani escono dal gruppo con tanta energia, che in breve arrivano su Pellegrini, lo distaccano e proseguono con 100 m. di vantaggio su tutti gli altri.

L'attacco era sferrato proprio dove cominciano i 12 km. di salita al Passo del Pordoi, ed è subito Baldini che lo attua con risolutezza. Egli ha preso, come suol dirsi, i suoi avversari in contropiede; e ora sono essi che debbono difendersi. La pendenza della strada è forte, obbliga i corridori a uno sforzo estremo. Dietro ai due al comando, al secondo chilometro già si è formato un gruppetto di sei, che ha nettamente distanziato i rimanenti. Sono Gaul e dietro a lui Nencini, Fallarini, Ranucci, Bahamontes e Planckaert. Il lussemburghese accentua l'andatura; avanza da solo: al quarto chilometro ha raggiunto Baldini e Geminiani. Si aspetta che in quel momento egli continui la azione, ma ciò non avviene. A Gaul è bastato raggiungere Baldini, gli manca la forza, più che la volontà, di mutare l'inseguimento in una fuga. E così avviene che, col proseguire della salita ora sotto la guida di Gaul, ora della «Maglia rosa», che «tirano» su regolari, senza strappi, come paghi della situazione che si è creata, così avviene che prima Planckaert da solo, e poi Junckermann e Loroño assieme, raggiungono i tre, portando a sei i componenti dell'avanguardia.

Ma i ricongiungimenti mica erano finiti. Anziché aquile delle Dolomiti si sarebbe detto che gli arrampicatori del primo gruppo ci tenessero a meritarsi l'appellativo di volatili meno nobili e più domestici. Anche Brankart e Defilippis colmano i 100 m. che avevano perduti: e otto. Quando mancano 3 km. alla vetta, arriva Adriaenssens: e nove; e poco dopo anche Bahamontes. Una volatina lassù per il traguardo del «Premio della Montagna», e primo a passare è Brankart, seguito a ruota da Baldini, Bahamontes, Gaul, ecc. Staccati di 1'45" venivano Bobet, Nencini e Poblet; di 1'50" La Cioppa che aveva forato all'inizio della salita; a 2'10" Mancini; a 2'40" un gruppo con Coletto e Moser; a 3'40" Coppi frammischiato con altri. Così fallita la «battaglia» in salita per assoluta mancanza di combattenti, che cosa, ormai, poteva riserbarci il secondo colle?

La strada orrenda, una di quelle strade di «una volta», dovrebbe suggerire una tattica ardita. Ma eccetto Baldini, il più fresco, il più autoritario, il più forte di tutti, nessuno aveva munizioni sufficienti. Tutti boccheggianti, anche i sopravvenuti nella discesa: Poblet, Nencini, Ranucci, Bobet, Fornara, con La Cioppa che avrà la disgrazia di cadere, e persino con De Bruyne che oggi, frammezzo a tanta mediocrità, doveva rivelarsi perfino scalatore. In quindici all'inizio del passo del Campolongo (alt. m. 1875, km. 126), secondo traguardo della Montagna, sono ancora altrettanti su al culmine con Brankart battistrada, e il vigile Baldini alla ruota del belga.

Soltanto salendo al terzo traguardo della Montagna, al Passo Gardena (m. 2121, km. 146) si assiste a una ripresa delle operazioni, e stavolta per merito di Defilippis. Si direbbe che il «Cit» voglia mostrare che anche lui, oggi, si è scoperto insospettate doti di scalatore. La strada è brutta, la pendenza forte, l'andatura sostenuta: cosicché sotto l'azione del torinese il drappello si sgretola.

Cede Fallarini, ch'era rientrato al fondo della discesa, cede Ranucci, cede Nencini, cedono Fornara e Poblet. Defilippis insiste, e altri uomini si attardano. Ed in vetta soltanto in 5 si presentano per i primi, con Gaul in testa, davanti al solito secondo che è Baldini, Brankart, Defilippis e Planckaert nello spazio di pochi metri. Più indietro arriva Loroño (che sarà il primo, nella discesa, a riagganciarsi all'avanguardia); a 20" ci sono Bobet e Junckermann (che concluderanno l'inseguimento assai più avanti, a Ortisei, a 30 chilometri all'arrivo); a 1' vengono Geminiani, Poblet, Ranucci, Adriaenssens e Nencini (e di essi soltanto quest'ultimo, sfoggiando nella discesa un'audacia e un'abilità straordinarie, riuscirà anch'egli a ricongiungersi con i primi). De Bruyne non c'è più: ha forato, ha dovuto cambiarsi la gomma da sé.

Sono dunque in 9 che proseguono velocissimi verso Bolzano, d'amore e d'accordo perché si tratta di tener lontano il pericolo del rientro di Poblet, che li fulminerebbe tutti nella volata. A Ponte Gardena, mancando 25 km. all'arrivo, dietro ai 9 viene lo spagnolo e Geminiani a 1' esatto; a 1'45" Fallarini; a 2'5" Ranucci, Adriaenssens e Fornara... E basta con i passaggi e i distacchi; corriamo anche noi all'arrivo a vedere la volata.

Volata curiosa. La inizia in testa Bobet, con Nencini alla ruota, e dietro il toscano, Defilippis, Baldini leggermente al largo, Planckaert e gli altri ormai tagliati fuori dalla lotta per il primo posto. Bobet tira fortissimo, come l'arrivo fosse al segnale della campana, quando è ancora al comando.

Ma sul rettilineo opposto, Baldini muove all'attacco, ed è tanto in forze che passa Defilippis, si affianca al francese che dà l'impressione di rallentare, e infine supera anche lui.

Vittorio Varale

Baldini vittorioso in volata a Bolzano. A destra Bobet e dietro Defilippis (Telefoto)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Baldini km. 190 in ore 6,04'23", media km. 32,509; 2. Bobet s.t.; 3. Defilippis s.t.; 4. Nencini s.t.; 5. Planckaert s.t.; 6. Junkermann s.t.; 7. Brankart s.t.; 8. Loroño s.t.; 9. Gaul s.t.; 10. Poblet a 2'54"; 11. Geminiani s.t.; 12. Fallarini a 4'27"; 13. Fornara s.t.; 14. Adriaenssens s.t.; 15. Ranucci s.t.; 16. Mancini a 6'05"; 17. La Cioppa s.t.; 18. Moser s.t.; 19. Falaschi a 7'18"; 20. Martini s.t.; 21. Pettinati s.t.; 33. Coletto a 9'14"; 57. Coppi a 14'23"; 76. e ultimo Favero a 20'53".

Ritirato: Tezza.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Baldini 75,32'28"; 2. Brankart a 4'17"; 3. Gaul a 5'07"; 4. Bobet a 9'56"; 5. La Cioppa a 10'33"; 6. Nencini a 11'07"; 7. Poblet a 11' e 18"; 8. Coletto a 11'28"; 9. Loroño a 11'42"; 10. Moser a 12'43"; 11. Pettinati a 13'12"; 12. Geminiani a 13'40"; 13. Baralo a 13'45"; 14. Fornara a 14'13"; 15. Adriaenssens a 15'25"; 16. Ranucci a 15'46"; 17. Fallarini a 16'07"; 18. Junkermann a 16'54"; 19. Boni a 17'02"; 20. Bahamontes a 18'05"; 21. Baffi a 18'17"; 22. Pambianco a 19'34"; 23. Botella a 20'44"; 24. De Bruyne a 21'55"; 25. Tinazzi a 26'43"; 32. Coppi a 42'40"; 33. Defilippis a 45' e 51"; 78. e ultimo Coste a 3 ore e 53'30".

BOLZANO — P.so D. MENDOLA m. 1363 — CAMPO DI C. MAGNO m. 1682 — TRENTO

Il campionato mondiale di calcio si inizierà domenica in Svezia

Vi partecipano sedici squadre nazionali che costituiscono il risultato di una selezione durata due anni - Le grandi assenti sono Italia e Uruguay, due volte vincitrici di questa grandiosa competizione

(Dal nostro inviato speciale) Stoccolma, 5 giugno.

Questo campionato del mondo calcistico è il sesto della serie, ma è forse il migliore che sia stato organizzato finora. Certo, è il più interessante. Questo, noi diciamo, non per usare una frase fatta, né per ricorrere a quella pubblicità sugli avvenimenti sportivi, di cui siamo degli avversari spietati. Il successo di una manifestazione di sport deve essere determinato dalla qualità di chi vi prende parte e dalla incertezza della lotta che vi si svolge, non dai termini reboanti e spesso vuoti, con cui su di esso ci si esprime per fare accorrere il pubblico agli uffici cassa.

Qui, in questo caso, la riuscita della competizione offre garanzie sane e solide. Le gare che si svolgeranno in Svezia, a partire da domenica 8 corr., stanno al culmine di quelle che si sono svolte da un paio d'anni a questa parte in tutto il mondo, per giungere attraverso a quella concreta e sostanziale *élite* di sedici squadre che rappresentino quanto di meglio l'universo può offrire in fatto di giuoco della palla rotonda, a quel numero di sedici, che, divisibile per quattro come è, può permettere di arrivare, per successive eliminazioni, a determinare un vincitore assoluto.

Ci si dirà che, nel grande assente delle compagini che stanno per prendere la partenza in questo caso, mancano alcune unità che hanno un nome ed un passato. Giusto: mancano la Spagna, l'Uruguay e l'Italia. Tre nazioni, di cui la prima ha sempre recitato una parte di primaria importanza nelle competizioni internazionali del genere: tre nazioni, delle quali la seconda ha riportato il titolo per la prima e la quarta volta, e l'ultima lo ha conquistato nella seconda e nella terza occasione. Eliminazioni dolorose ma regolari, bisogna dire. Eliminazioni sintomatiche, per chi voglia spingere lo sguardo al di là del risultato bruto delle gare. Chi ha vinto prima — Uruguay ed Italia — e vincendo ora potrebbe riportare definitivamente il trofeo, è tagliato fuori dalla lotta: segno, o della evoluzione dei tempi, o degli errori commessi da chi dirige il movimento nei due Paesi.

Indicazione più caratteristica ancora: le due nazioni nelle quali i soldi vengono spesi in più larga misura per lo spettacolo del giuoco — Spagna ed Italia — sono state messe alla porta senza pietà da quelle dove si spende in misura minore, o comunque normale. Come una condanna piovente dall'alto, a riprovazione di un indirizzo morale e pratico, ed a segnalazione di una via pure morale e pure pratica da seguire in avvenire. Non spendiamo una parola di più sugli eliminati se non per dire che l'assenza del Paese nostro dalla grande competizione mondiale, ha il significato di un verdetto che, prima di essere espresso, abbia esperito indagini profonde e veritiere sulla natura del fenomeno che si è verificato. L'eliminazione dell'Italia da una competizione ch'essa ha vinto per due volte consecutive, è una spietata condanna di uomini e cose. Finché il nostro movimento calcistico è retto nel modo attuale, ben difficilmente il capo noi lo alzeremo più.

Le nazioni che sono giunte ad inviare in Svezia i rappresentanti ufficiali dei loro colori, sono, come detto, sedici, e rispondono al nome di Inghilterra, Svezia, Irlanda del Nord, Galles, Russia, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania Occidentale, Austria, Francia, Svezia, Argentina, Brasile, Paraguay e Messico. I quattro paesi britannici cioè, tre delle contrade di oltre cortina con una che sta un po' di là ed un po' di qua, quattro occidentali o neutrali, e quattro appartenenti al Sud od al Centro America.

La Germania sta nel novero come detentrice del titolo, e la Svezia è compresa nel medesimo in qualità di organizzatrice del torneo. A rappresentare l'Europa latina non rimane, su sei concorrenti, altro che la Francia.

Come ulteriore eliminatoria nel girone finale, i sedici contendenti sono stati suddivisi in quattro gironi, i due vincitori di ognuno dei quali verranno chiamati a disputare le gare dei cosiddetti quarti di finale. Il primo di questi quattro gironi comprende la Germania, la Cecoslovacchia, l'Argentina e l'Irlanda del Nord. Il secondo trova riunite la Jugoslavia, la Scozia, la Francia ed il Paraguay. Nel terzo sono l'uno all'altro contrapposti la Svezia, l'Ungheria, il Galles ed il Messico. E nel quarto ed ultimo — il girone di ferro — misurano i ferri l'Inghilterra, la Russia, il Brasile e l'Austria. Quali sono le unità che, nel numero di otto, riusciranno a fare, nella settimana che intercorre dall'otto al quindici corrente, un passo avanti nella competizione?

Ben difficile il dirlo. Perché la bellezza della lotta che sta per avere inizio, sta appunto nel fatto che dei sedici concorrenti, per lo meno dodici posseggono dalla qualità speciali, che possono convertirsi in possibilità particolari. Noi — non di nostra iniziativa — ma di nostra opinione, non ci sentiremmo di eliminare da questa prima fase della lotta altre squadre che non siano quelle del Messico, del Paraguay, della Francia, del Galles e della Scozia. Non v'è nemmeno uniformità di distribuzione e nei diversi gironi, in questa nostra prima scelta negativa, che è basata su valutazioni di forza tecnica effettiva, e su concetti di esperienza internazionale degli interessati.

Di pronostici, noi ne abbiamo sentiti e letti di tutti i colori e di tutte le qualità, in questi giorni. Le previsioni le rispettiamo tutte. La loro disparità non fa che costituire una comprova della incertezza della lotta e delle possibilità della competizione. Per noi, tanto il vincitore relativo, quello di girone, come quello assoluto, di finale, sarà l'undici che saprà far coincidere la sua forza effettiva allo stato di forma del momento.

Vittorio Pozzo

Il primo allenamento di Charles in Svezia

Saltsjobaden, 5 giugno.

John Charles ha partecipato oggi alla sua prima partita di allenamento pre-campionato. All'incentro erano presenti pochi spettatori, i quali hanno dovuto tuttavia convincersi che Charles è l'unico che darà del filo da torcere ai difensori del Messico, dell'Ungheria e della Svezia, nelle partite preliminari di qualificazione.

«Mi sento in perfetta forma — ha dichiarato il campione — e naturalmente sono felicissimo di poter partecipare al campionato. Forse il Galles sorprenderà diversi esperti prima che tutto sia finito».

Totosport: 1 «tredici» (52) vincono L. 401.000 ciascuno; i «dodici» (1270) L. 16.300. Colonna vincente: 2-1-1; X-2-1; 1-2-1; 1-1-N.V.-X; 1.

Totip: nessun «dodici»; agli «undici» (17) spettano L. 370.066 ciascuno; ai «dieci» (218) L. 43 mila 457. Colonna vincente: 2-1; 1-X; X-1; X-X; 1-X; X-2.

Brillante esordio dei tennisti azzurri

Sirola e Pietrangeli vittoriosi nei due incontri di singolo a Copenaghen

Copenaghen, 5 giugno.

L'Italia ha iniziato trionfalmente il confronto di tennis con la Danimarca, valevole per i quarti di finale di Coppa Davis, zona europea, vincendo entrambi gli incontri di singolare. Orlando Sirola ha battuto Kurt Nielsen in cinque «sets» nel corso di una partita emozionante durata quasi tre ore; Nicola Pietrangeli dal canto suo si è imposto abbastanza facilmente a Torben Ulrich in tre «sets». Dopo la prima giornata gli azzurri quindi conducono per 2 a 0.

L'incontro Sirola-Nielsen ha riserbato una grossa sorpresa in quanto il danese, nei pronostici della vigilia, era dato nettamente favorito. L'italiano si è assicurato la vittoria grazie soprattutto allo spirito agonistico di cui ha dato prova nel corso del lunghissimo incontro durato ben 65 «games». Sirola ha vinto con facilità il primo «set», perdendo con quasi altrettanta facilità il secondo. Nel terzo «set» l'azzurro si è portato subito in vantaggio, ma in seguito ha dovuto impegnarsi a fondo per vincere la resistenza di un Nielsen diventato più preciso e attento. Nella quarta partita il punteggio ha seguito il servizio fino al decimo gioco. Quindi il danese si è aggiudicato il «game» su battuta di Sirola, ma l'italiano ha immediatamente pareggiato le sorti dell'incontro strappando il servizio all'avversario. Nessuno dei due sembrava quindi ad assicurarsi un vantaggio decisivo, fino a che Sirola, servendo nel 24° «game» ed in svantaggio per 30-40, commetteva un doppio errore, permettendo al danese di portarsi al comando per 13-12. Questi vinceva anche il «game» successivo aggiudicandosi il «set» al 26° gioco.

Nel quinto e decisivo «set» il punteggio seguiva i servizi fino a 3 pari: Sirola, su propria battuta, si portava sul 4-3 poi strappava il servizio all'avversario: 5-3. Il danese però si aggiudicava i successivi due «games» e pareggiava. Sirola non si perdeva di animo, vinceva il proprio servizio e quindi quello dell'avversario al 12° gioco, dando così all'Italia il primo punto.

Più facile il compito di Pietrangeli che ha impiegato solo 55 minuti per battere il barbuto Torben Ulrich. L'incontro è stato interessante e a tratti ha fornito un gioco di alto livello tecnico.

Nel primo «set», Pietrangeli ha ceduto i primi due giochi all'avversario, ma poi si riprendeva ed infilava una serie di nove «games» positivi, aggiudicandosi perciò la prima partita per 6-2 e venendosi a trovare nella seconda partita in vantaggio per 3-0. Quindi l'italiano allentava leggermente la propria azione permettendo così ad Ulrich di vincere tre giochi, ma alla fine riusciva ad imporsi vincendo per 6-3.

Praticamente senza storia il terzo «set», con un Pietrangeli superlativo che si portava in vantaggio per 4-0, lasciando quindi un gioco all'avversario e terminando in bellezza.

Ecco i risultati: Sirola b. Nielsen 6-2; 4-6; 7-5; 12-14; 7-5; Pietrangeli b. Torben Ulrich 6-2; 6-3; 6-1.

Vittoria di Heliopolis nel trotto a Mirafiori

La consueta riunione di trotto all'ippodromo di Mirafiori ha richiamato un buon pubblico, malgrado la giornata molto caldo. Gioco molto animato e corse interessanti e combattute. Nella prova di centro, il premio Automobile Club (L. 420.000, m. 2080), Abetella usa condotto dalla partenza, seguita da Heliopolis, poi gli altri, un po' più staccati. Sull'ultima curva Rinviato e Cerdan erano a ridosso dei primi. Abetella rompeva a pochi metri dal traguardo ed Heliopolis teneva testa a Rinviato ed a Cerdan. Ordine d'arrivo: 1. Heliopolis (F. Milani), di scud. Adriatica; 2. Rinviato; 3. Cerdan; 4. Coronà; non piazzati Pecinka, Abetella, Cambusa. Tempo al km. 1'23"6/10. Tot.: V. 51, P. 20-50; A. 246. Vincitori delle altre corse sono stati: Idroscalo, Taffy, Kuo Tiki, Oviedo, Flèche d'Or, Camorra, Huesca.

Notevole nella giornata l'impresa dell'allenatore Francesco Milano, che ha presentato ben sei vincitori, eguagliando il record nazionale.

Baldini decide stasera se andrà al "Tour„

Bolzano, 5 giugno.

Alfredo Binda, commissario tecnico dei professionisti, ha avuto stasera a Bolzano un colloquio con Baldini circa l'eventuale partecipazione del romagnolo al prossimo Giro di Francia. Nulla ancora è stato deciso e l'ultima parola in proposito verrà detta solo domani sera a Trento. Baldini infatti si è impegnato di comunicare entro domani a Binda la sua decisione, positiva o negativa che sia.

Pro Vercelli - Juventus si giocherebbe alle 16,45

Vercelli, 5 giugno.

In serata la segreteria della Pro Vercelli ha richiesto, allo scopo di evitare concomitanza con partite per il campionato del mondo trasmesse per televisione, alla Lega nazionale, con un telegramma, che l'incontro di domenica di Coppa Italia con la Juventus, che avrà luogo al Robbiano, venga anticipato alle 16.45, invece di aver luogo alle 18.15, come stabilito. E' stato nello stesso tempo inviato un telegramma analogo alla segreteria della Juventus. Si è dell'avviso che tanto la Lega quanto la società torinese aderiranno a quanto avanzato con fondati motivi dalla società vercellese.

Scarabellin ha battuto ieri sera nella riunione di Mestre ai punti il sud-africano Illeleh.

Pallone elastico — Questa sera, alle 20.45, allo sferisterio EDA, Manzo-Feliciano contro Baracco-Gioetti.

Giovane signora scomparsa trovata morta in Jugoslavia

La moglie dell'ex-sindaco di Caldonazzo era sparita un anno fa dopo essere stata visitata da un medico - Indagini dell'Interpol

Trento, 5 giugno.

La signora Emma Ciola, di 29 anni, moglie dell'ex sindaco del vicino centro turistico di Caldonazzo, che era scomparsa in circostanze misteriose da Trento più di un anno fa, è stata ritrovata cadavere in territorio jugoslavo a poca distanza dalla città di Donja Bistrica.

La signora Ciola, madre di due bambini in tenera età aveva fatto perdere le sue tracce dal 3 maggio 1957 quando insieme alla suocera era scesa dalla Valsugana a Trento per sottoporsi ad una visita medica date le precarie condizioni della sua salute. Per tre volte essa era stata infatti ricoverata in un ospedale.

La giovane donna, uscita dal gabinetto medico, era improvvisamente scomparsa. Invano il marito, i figlioletti e gli altri familiari l'avevano attesa per giorni e settimane. Nonostante tutte le ricerche compiute dalla polizia non fu possibile sapere dove fosse finita la giovane signora e varie ipotesi furono formulate: una fuga improvvisa, di cui non si riusciva però a spiegare il motivo, una disgrazia, un delitto, un suicidio. Trascorse così più di un anno.

Il marito e i familiari avevano ormai perduto ogni speranza di ritrovarla quando oggi improvvisamente il signor Ciola veniva invitato a presentarsi alla sede centrale della nostra polizia. Il vice questore gli consegnava tre fotografie della signora e dei suoi due bambini, alcuni ritagli di un vestito, una scarpa da donna con ancora leggibile sulla suola la parola «Trento» nonché una fede matrimoniale con incisi una data e un nome: 7 ottobre 1950 e Vittorio. Affranto dal dolore il Ciola sfilava dal dito la propria fede matrimoniale e la consegnava al vice questore. Essa recava la stessa data dell'altro anello e il nome Emma, corrispondente a quello della moglie. Non c'era quindi più alcun dubbio. Gli oggetti consegnatigli dalla polizia appartenevano sicuramente alla moglie così misteriosamente scomparsa.

Secondo quanto è stato comunicato alla polizia di Trento dalla direzione centrale dell'Interpol di Roma gli oggetti erano stati ritrovati dalla polizia jugoslava addosso a un cadavere di giovane donna, sprovvisto di documenti, ripescato dalle acque impetuose del fiume che scorre presso la cittadina di Donja Bistrica. La gendarmeria jugoslava aveva interessato la polizia di Roma la quale si era affrettata a inviare a Trento gli oggetti ritrovati per procedere all'identificazione della salma, nel frattempo tumulata nel cimitero della città jugoslava. Rimane ancora da chiarire come la poveretta abbia potuto raggiungere la Jugoslavia anche perché, come sembra, era sprovvista di passaporto. La ipotesi più probabile è però che si tratti di un suicidio.

S'impicca a una tettoia avendo ricevuto lo sfratto

Cuorgnè, 5 giugno.

Un uomo sfrattato dalla sua abitazione si è tolto stamane la vita impiccandosi. Il fatto è avvenuto a Castellamonte e a scoprire il cadavere è stata la figlia del suicida.

Il corriere Bartolomeo Bianco di 60 anni, alle 8 di stamane, non appena la moglie e la figlia si allontanavano da casa per recarsi alla Messa, e approfittando del fatto che il figlio era ancora a letto, fissata una corda al trave maestro di una tettoia si impiccava.

Mezz'ora più tardi, mentre sua moglie si fermava per delle compere la figlia Caterina di 26 anni, infermiera, rincasava: proprio di fianco alla cucina scorgeva il corpo del padre penzolante nel vuoto. Con prontezza la giovane, aiutata dal fratello Luigi di 28 anni, tagliava la corda, liberava il corpo dal cappio e praticava un'energica respirazione artificiale che purtroppo non dava alcun risultato. Il dott. Chiono, che poco dopo giungeva sul posto, riscontrava che il povero Bianco era ormai cadavere.

Le indagini subito iniziate dai carabinieri di Castellamonte hanno indicato come probabile motivo del suicidio la disdetta ricevuta in questi giorni del contratto di affitto dell'alloggio occupato dalla famiglia Bianco. L'appartamento infatti era stato recentemente venduto e il nuovo proprietario desiderava prenderne possesso.

Delitto presso Palermo

Ucciso a colpi di fucile di notte mentre rincasa

Palermo, 5 giugno.

Una scarica di proiettili, alcuni partiti da un fucile caricato a pallettoni e altri da una rivoltella, ha freddato a Sferracavallo, mentre rincasava, il quarantanovenne Michele Pedone, coniugato e padre di quattro figli, proprietario di un cinema. Le prime indagini, che purtroppo si muovono fra i difficili sentieri dell'omertà, farebbero intendere che il movente del delitto sia da ricercare nella vendetta, legata forse ad altri delitti.

Poco dopo la mezzanotte, Michele Pedone stava per rincasare al volante della sua automobile ed aveva già raggiunto la via Catullo, dove appunto abitava, quando echeggiava la secca scarica di fucile. Il maggiore dei quattro figli della vittima, il ventitreenne Michele, da poco rientrato a casa, nel sentire l'esplosione si era affacciato al terrazzino ed aveva fatto appena in tempo per raccogliere il rumore di alcuni passi che si allontanavano di corsa. Steso al suolo era il padre, caduto bocconi davanti ad uno dei balconcini d'ingresso del villino. Poco distante era una borsa in pelle contenente alcune migliaia di lire, l'incasso degli spettacoli cinematografici della giornata.

Il giovane si curvava subito sul padre invocando aiuto e facendo accorrere gli altri fratelli e la madre. Qualcuno provvedeva a sollevare da terra il ferito adagiandolo sull'automobile. Al volante si era messo il figlio della vittima Michele che si dirigeva alla volta dell'ospedale della Croce Rossa. Lungo il tragitto, però, il ferito decedeva.

Litigando con il figlio lo ferisce con un pugnale

Genova, 5 giugno.

Stanotte, al termine di un violento litigio, un muratore ha accoltellato il figlio ferendolo alla coscia sinistra. L'episodio è avvenuto in un alloggio di vico Dietro il Coro di S. Cosimo 14, ove abitano il muratore Elieno Ferrari di 53 anni e il figlio Luigi di 26 anni.

Tra i due congiunti da qualche tempo non correva buon sangue perché il figlio aveva portato la sua amante (un'infermiera dell'ospedale di Sampierdarena) a vivere in casa col padre. La lite è scoppiata poco dopo mezzanotte. Elieno e Luigi Ferrari si sono scambiati degli insulti e il muratore, infuriato, è corso nella propria stanza, ha preso dal comodino un pugnale a forma triangolare lungo 16 centimetri ed è tornato in cucina ad affrontare nuovamente il figlio. Questi, spaventato, ha cercato di disarmare il genitore: i contendenti avvinghiati sono finiti a terra e il padre è riuscito a colpire di striscio il giovane ferendolo ad una coscia.

Al rumore della lotta interveniva un vicino di casa, il trentaseienne Mentore Rambelli che disarmava l'infuriato muratore e provvedeva a far trasportare il ferito all'ospedale, ove i medici lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni. Il padre è stato fermato.

Misterioso episodio a Roma

Capo cuoco di un ristorante trovato agonizzante in cucina

Roma, 5 giugno.

Un grave fatto di sangue è avvenuto stanotte nella cucina del bar-ristorante «California» in via Bissolati, ove il primo cuoco è stato gravemente ferito con una coltellata. La vittima dell'oscuro episodio è il trentaduenne Spartaco De Ritis, domiciliato in via Ugolino Cavalcabò 37. All'ospedale gli veniva riscontrata una vasta ferita da punta e taglio all'addome e le sue condizioni apparivano subito molto gravi tanto che i medici ne ordinavano l'immediato trasporto in camera operatoria per sottoporlo a intervento chirurgico.

Il cameriere del «California» Alberto Nicoletti, che aveva provveduto ad accompagnare il ferito all'ospedale, dichiarava di aver rinvenuto il compagno nella cucina del ristorante a terra in una pozza di sangue. Il De Ritis, il quale si contorceva dal dolore, gli aveva biascicato poche parole: gli aveva detto di essersi ferito accidentalmente con un coltello.

Data la gravità dell'episodio, veniva subito informato il pronto intervento della squadra mobile e poco dopo il dottor Macera, capo della sezione omicidi, si recava all'ospedale per le prime indagini. Il De Ritis, interrogato dal funzionario, pur nelle gravissime condizioni in cui versava, trovava la forza di dichiarare che mentre scherzava con un altro cameriere, di cui non voleva fare il nome, era stato da questo ferito con un coltello.

Tale versione, naturalmente, non convinceva il dottor Macera, il quale riusciva di lì a poco a identificare il feritore. Si tratta del giovane Paolo Bruti, di 28 anni, abitante in via Tor de' Schiavi 246, occupato anche lui come cameriere al «California».

Condotto negli uffici della mobile, il Bruti dava dei fatti una versione simile a quella fornita dalla vittima. Egli dichiarava infatti di aver inferto involontariamente una coltellata all'addome del De Ritis mentre scherzava con questo. Il Bruti è stato trattenuto in stato di fermo.

Pellegrinaggio a Mosca di monarchi

Grandi onori del Cremlino al re del piccolo Nepal

La tattica della Russia per la penetrazione nei Paesi afroasiatici: offerte di aiuti economici e assicurazioni d'amicizia - Un Paese favoloso tra l'India e la Cina

Anche il re del Nepal, come già lo Scià di Persia e il re dell'Afganistan, è ospite in questi giorni dei sontuosi appartamenti del Cremlino; pare ormai che il pellegrinaggio nell'Unione Sovietica sia divenuto di prammatica per i sovrani o i capi di Stato del mondo afro-asiatico. Il lato pittoresco di queste visite non deve tuttavia far sottovalutare la grande importanza politica che esse rivestono; si tratta infatti dello sviluppo coerente e metodico di quello che forse è l'aspetto fondamentale della politica estera sovietica di questi ultimi anni. Kruscev e gli altri capi russi, cioè, stanno cercando di attuare il noto principio di Lenin, secondo il quale la via maestra per la conquista al comunismo dell'Europa occidentale passa attraverso il mondo di colore; solo che gli attuali reggitori sovietici puntano non tanto sulle rivolte anticolonialiste, quanto su una duttile politica di amicizia e di aiuto verso i paesi afro-asiatici (la cosiddetta «coesistenza competitiva»).

Il caso del Nepal è veramente esemplare, perché non si potrebbe immaginare un paese più remoto dalla Unione Sovietica nello spazio, nella civiltà e nella situazione-politica internazionale. Anche ammesso, infatti, che il Nepal debba essere attratto a gravitare nella sfera d'influenza del comunismo, il compito spetterebbe naturalmente alla Cina, sia per ragioni di contiguità geografica, sia perché storicamente esso è sempre stato terreno naturale d'incontro o di scontro fra la civiltà indiana e quella cinese-tibetana. Ancora oggi, se il Nepal ha una politica estera, questa consiste essenzialmente in un difficile gioco d'equilibrio fra India e Cina; e con quest'ultima i rapporti sono abbastanza stretti, economicamente non meno che politicamente, come ha confermato la visita di Ciu En Lai a Katmandu nel gennaio dell'anno scorso.

Stretto fra i due giganteschi vicini, il Nepal si trova dunque in una posizione strategica di eccezionale importanza, anche se le comunicazioni sono impervie in tutti e due i sensi: a nord il piccolo stato (140 mila Kmq. con 7 milioni di abitanti) è separato dal Tibet dal muro di ghiaccio dell'Hymalaia, sul quale domina l'Everest; a sud, verso l'India, si stende una immensa giungla umida e soffocante, regno delle tigri e dei rinoceronti nonché della malaria. Questo spiega come il Nepal abbia potuto vivere sino a tempi recentissimi in quasi completo isolamento, relitto di un mondo antichissimo che è tuttora non molto dissimile da quale lo vide Marco Polo: «Selvaggio e montagnoso, poco frequentato dagli stranieri, le cui visite il re scoraggia».

Come nella Francia dei Merovingi o nel Giappone prima del 1868, fino a sette anni fa il Nepal aveva un rigido ordinamento feudale: il re era sovrano di nome, ma il potere effettivo spettava a una potentissima famiglia di feudatari, i Rana, che si trasmettevano ereditariamente la carica di primo ministro. L'esempio dell'India, che aveva da poco conquistato l'indipendenza, venne a turbare questo regime patriarcale: si dovette pur concedere qualche cosa al progresso moderno, qualche scuola fu aperta in un paese dove tuttora vi è il 97 per cento di analfabeti. L'ultimo dei Rana disse allora: «E' il principio della nostra fine»; e fu buon profeta, perché nel '51 il re e giovani elementi educati in India abbatterono i Rana e il regime feudale.

Da allora ad oggi la storia del Nepal è quella di un paese sbilanciato fra l'età ancestrale e l'era moderna: gli squilibri si fanno sentire innanzitutto sul piano politico, dove si sta cercando di passare dal regime assolutistico a quello costituzionale; l'anno venturo dovrebbero finalmente tenersi le elezioni per la Costituente, più volte rinviate. Ma il problema di fondo rimane, ovviamente, quello economico, per le estreme condizioni di arretratezza e povertà del paese; da ciò la necessità di aiuti, che sono attualmente forniti dall'Onu (di cui il Nepal è membro), dagli Stati Uniti, dall'India e dalla Cina. Ora evidentemente anche la Russia vuole entrare in lizza: è prevedibile che il re accolga a Mosca, insieme ad attestazioni di amicizia, anche qualche non disprezzabile somma. Mosca continua a seminare: chi raccoglierà?

Ferdinando Vegas

Domenica si elegge il Presidente

Salazar chiude a Lisbona la campagna elettorale

Lisbona, 5 giugno.

Il primo ministro portoghese Salazar ha chiuso ieri sera la campagna elettorale per le elezioni presidenziali di domenica prossima con un discorso pronunciato davanti a circa 10.000 persone al palazzo dello sport di Lisbona.

«Le elezioni saranno un *tour de force* — ha detto — per la prima volta dobbiamo affrontare la coalizione di tutti coloro che si sono uniti con lo scopo di abbattere il regime».

Dopo aver deplorato i disordini che hanno turbato la campagna elettorale, Salazar ha affermato che il governo ha fatto tutto quello che era in suo potere per permettere all'opposizione di partecipare allo scrutinio. «Affermo — ha aggiunto — che l'atmosfera di calma indispensabile al Paese sarà rapidamente ristabilita con tutti i mezzi di cui dispone l'autorità».

«Dobbiamo prepararci a vedere tempi difficili, che richiederanno sacrifici più grandi che non un semplice voto. Bisognerà essere pronti a lottare duramente. Voglio ricordare che in questi tempi difficili nessuno potrà avere garantita la propria sicurezza se non vi contribuiremo tutti».

Salazar ha lanciato un fiducioso appello alla lealtà dei portoghesi «e, se sarà necessario, anche al loro coraggio», per l'elezione del nuovo presidente.

Frattanto, il comitato elettorale del candidato dell'opposizione, generale Delgado, annuncia oggi in un comunicato l'arresto di quattro suoi membri: tre dei servizi elettorali centrali e uno del comitato di Oporto.

Missione in Inghilterra del Capo di S. M. italiano

Londra, 5 giugno.

Il capo di Stato maggiore dell'Esercito italiano, generale Giorgio Liuzzi, la settimana prossima s'incontrerà con i capi della Difesa britannica e visiterà le installazioni militari inglesi. Il generale, che sarà accompagnato dalla sua signora, giungerà a Londra martedì prossimo. Il giorno successivo incontrerà il capo di Stato maggiore imperiale, maresciallo Templer, il ministro della Difesa Duncan Sandys e il ministro della Guerra Christopher Soames. Visiterà l'Accademia militare di Sandura, la Scuola di Stato maggiore di Camberley e il Centro aeronautico di Bovington.

L'ospite italiano presenzierà alla parata per il compleanno della regina e deporrà una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Il calciatore Gratton e un'attrice feriti nell'auto uscita di strada

La vettura era pilotata dal giocatore che viaggiava sulla Firenze-Mare con Gianna Giachetti - Forse il guidatore è stato colto da malore: giudicato con prognosi riservata

Il calciatore Gratton, rimasto ferito nell'incidente

Pisa, 5 giugno.

Un'autovettura Alfa Romeo Giulietta targata FI 101247, diretta da Viareggio a Firenze e condotta dal noto calciatore della Fiorentina e della nazionale Guido Gratton, è uscita di strada nei pressi del casello dell'autostrada Firenze-Mare a Migliarino Pisano. A bordo dell'autovettura viaggiava a fianco del Gratton l'attrice di prosa Gianna Giachetti, abitante anch'essa a Firenze, in via Guelfa 53. L'incidente è avvenuto stasera verso le 19, lungo il raccordo che unisce la via Aurelia con il casello dell'autostrada a Migliarino Pisano.

La vettura viaggiava a velocità sostenuta, quando, giunta a un centinaio di metri dal casello dell'autostrada, ha improvvisamente sbandato ed è uscita di strada andando a finire nel fossato laterale e sobbalzando s'è fermata una cinquantina di metri dopo contro il muretto di cinta della piazzuola di una stazione di rifornimento di carburante. Sembra che il Gratton sia stato colto da un improvviso malore procuratogli da una birra troppo ghiacciata che aveva bevuto a Viareggio e che gli aveva disturbato la digestione.

Il Gratton e la Giachetti sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale di Pisa da un'auto privata, sono stati ricoverati nella clinica chirurgica diretta dal prof. Paride Stefanini. Guido Gratton è il più grave avendo riportato un trauma cranico con commozione cerebrale e una ferita da taglio all'angolo sinistro della bocca.

Il giocatore è stato giudicato con prognosi riservata, ma fortunatamente le sue condizioni non sono allarmanti. L'attrice Gianna Giachetti ha riportato la frattura isolata dell'ulna sinistra e ferite al gomito e alla spalla sinistra e in altre parti del corpo. E' stata giudicata guaribile in trenta giorni. In serata è giunto a Pisa il col. Gallo, segretario della Fiorentina, accompagnato dal prof. Giusti, medico sociale della stessa società.

L'attrice Gianna Giachetti

Trecento agenti con cani poliziotti hanno battuto per due giorni la campagna

I due bambini rapiti a Messina trovati in una baracca fra i boschi

Erano sconvolti per le violenze dell'individuo che li aveva tenuti prigionieri - Il pregiudicato li ha abbandonati per sfuggire alla polizia - Si è allontanato dicendo che andava ad uccidersi

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 5 giugno.

Verso le 19 di stasera, dopo due giornate e una notte di ricerche, i due bimbi rapiti, Claudio Muscarà e Giacomo Basile, di 10 anni, sono stati ritrovati vivi in una baracca isolata in località Pizzo Chiarino, nel bosco di Camaro ad occidente di Messina. Piangenti e spauriti sono stati abbracciati dai loro salvatori, fra cui era anche il padre del Muscarà, maresciallo dell'Esercito, unitosi ad un reparto di polizia.

La battuta che ha portato al ritrovamento dei due ragazzi è stata organizzata in modo veramente eccezionale: ben trecento uomini fra agenti di polizia e carabinieri, con alla testa il vice questore Giorgianni, il capitano dei Carabinieri Cartony e il cap. Antonioni, al comando di un reparto dell'Esercito, sono partiti nelle prime ore del pomeriggio per Camaro, dividendosi in due colonne e perlustrando la zona a palmo a palmo; alle ricerche partecipavano anche quattro cani poliziotti del Centro addestramento di Roma, fatti venire appositamente a Messina ed ai quali erano stati fatti annusare alcuni indumenti dei piccoli rapiti. E' stato appunto un reparto cui era aggregato un cane, che è giunto nella località ov'erano tenuti prigionieri i due ragazzi: grida acute dei piccoli hanno guidato i ricercatori; poi l'irruzione nella baracca e il salvataggio.

Benché l'accesso alla zona sia vietato, trattandosi di località di interesse militare, una folla immensa l'aveva nel frattempo invasa: tutta la città è stata percorsa oggi da un fremito d'angoscia e d'indignazione, dopo le ampie cronache dei giornali sul gravissimo fatto.

Una marea di popolo faceva ala alle colonne della polizia o sostava fra le baracche in ansiosa attesa, e quando al crepuscolo si è sparsa infine la voce del ritrovamento, grandi applausi sono stati rivolti alle forze dell'ordine.

I particolari del rapimento non sono stati ancora completamente ricostruiti: i due ragazzi sono sotto l'incubo di ciò che hanno subito e le loro deposizioni sono frammentarie. In un primo tempo, essi avevano dichiarato che l'altro giorno, mentre stavano giocando per la strada, erano stati avvicinati da due giovani che, prelevatili di peso, li avevano trasportati nel luogo dove sono stati trovati. Qui sarebbero stati trattati con gentilezza: evidentemente i rapitori intendevano ricattare i loro genitori.

In serata, invece, si è avuto in Questura un colpo di scena: i due ragazzi, pressati da domande loro rivolte anche dai genitori, presente il questore, sono scoppiati in lacrime ed hanno affermato di avere inventato la prima versione, modificando notevolmente l'andamento dei fatti. Essi hanno detto che a rapirli è stata una sola persona, in seguito identificata: Umberto La Motta di 27 anni, un individuo già tempo addietro condannato a quattro anni di reclusione per una estorsione in danno di Padre Nino, presidente della «Opera ragazzi della strada».

I due ragazzi hanno affermato che il La Motta era ricorso a tentativi innominabili, senza tuttavia sottoporli a veri e propri atti di violenza. Li aveva però tenuti in soggezione con una grossa pistola, minacciandoli di morte. Quando si è poi accorto che la polizia accerchiava la zona, ha legato i due ragazzi, e si è dato alla fuga.

Appena interrogati, essi non avevano voluto dire la verità perché vergognati di quanto loro accaduto. Secondo quanto risulta alla polizia, il La Motta non sarebbe nuovo a fatti del genere, avendo già precedentemente tentato di adescare altri bambini. L'altro giorno egli si è avvicinato ai due ragazzini e li ha convinti a seguirlo spacciandosi per agente di polizia (aveva mostrato loro il tesserino di vigilato speciale, facendo leggere loro l'intestazione ov'era indicato il corpo di P.S.), conducendoli infine nella baracca di Pizzo Chiarino. La sua identificazione è stata possibile perché i bimbi lo hanno riconosciuto da una fotografia mostrata loro dalla polizia.

I due ragazzi hanno affermato che, quando nel tardo pomeriggio di oggi il La Motta li ha lasciati, comprendendo evidentemente che la morsa dei ricercatori si andava stringendo intorno a lui, ha detto loro che andava ad uccidersi (era armato di pistola): di lui finora non è stata trovata alcuna traccia, ma lo si sta attivamente ricercando nelle vicine boscaglie, nella certezza che non può essere andato lontano.

a. c.

Pericolose «matite» radioattive rubate da scolaretti inglesi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 giugno.

Il *News Chronicle* pubblicava stamani la curiosa storia di 520 bambini e bambine di una scuola di New Montwick, vicino a Colchester, nell'Inghilterra orientale, che avrebbero giocato senza saperlo con un buon numero di «matite radioattive», appartenenti all'esercito britannico. Queste «matite», secondo il cronista, vengono usate dall'esercito inglese per addestrare i soldati nel rintracciare sostanze radioattive, un compito essenziale nell'eventualità di una guerra atomica. Esse erano immagazzinate in un campo militare situato a poche centinaia di metri dalla scuola.

Sebbene questo deposito dell'esercito fosse cintato da una palizzata e con filo spinato, alcuni bambini, a quanto pare, sarebbero riusciti a penetrare nel recinto e ad aprire una cassetta piena di «matite». Ieri, perciò, i bambini sono stati riuniti per tre volte in una grande aula e per tre volte sono stati interrogati su quello che avevano fatto con queste «matite». Gli ufficiali dell'esercito che li hanno interrogati volevano assicurarsi che i bambini non ne avessero nascoste qualcuna e soprattutto che non ne avessero qualcuna in tasca.

Uno degli ufficiali ha mostrato ai bambini una delle «matite» e ha spiegato loro che esse possono diventare molto pericolose. Sebbene le irradiazioni non siano dannose immediatamente, lo possono diventare, e gravemente, a scadenza di qualche settimana. Esiste poi il pericolo che qualche bambino si sia messo in bocca una di queste matite.

Una delle maestre della scuola, dopo aver dichiarato che, a causa della scoperta, «questo è il giorno più spaventoso della mia vita», ha aggiunto: «La cosa peggiore è che i sintomi degli effetti di queste radiazioni potrebbero divenire evidenti soltanto dopo molto tempo».

r. a.

Implora la fidanzata di amarlo poi la strozza con una maglia

Chioggia, 5 giugno.

Ieri sera verso le 23.30 il pescatore Giuseppe Benito Padoan di Zerlino, d'anni 23, abitante in calle Campanile Duomo 55, ha atteso che la sua fidanzata uscisse da una casa di amici dove aveva assistito ad una trasmissione televisiva, e l'ha supplicata a non troncare la loro relazione. La giovane, Felicina Marangon di Enrico, d'anni 24, residente in calle Ravagnan 443, amoreggiava infatti da oltre quattro anni con il Padoan ma ultimamente si era mostrata decisa a rompere il fidanzamento.

La coppia si fermava nell'atrio della casa a discutere, e la discussione deve certamente essere stata assai animata: ad un certo punto il pescatore, esasperato perché non riusciva a persuadere la fidanzata a desistere dal suo atteggiamento nei suoi confronti, si toglieva di dosso una canottiera e con l'indumento faceva un nodo attorno al collo della povera ragazza, strangolandola.

Il corpo inanimato della Marangon veniva quasi subito scoperto dai suoi familiari. Intanto, compiuto il delitto, il Padoan si rifugiava in un cantiere dove veniva raggiunto dalla polizia mentre tentava con la stessa maglia di impiccarsi.

Dalle prime indagini è risultato che i due giovani litigavano sovente e di tanto in tanto interrompevano i rapporti amorosi. La Marangon, era stanca di dover subire il carattere impulsivo e violento del Padoan.

Truman di passaggio a Genova sorridente e affabile con tutti

Ha visitato la città, ha ricevuto i giornalisti, ha posato per i fotografi con una coppia di sposi in un bar

(Nostro servizio particolare)

Genova, 5 giugno.

Harry Truman ha la virtù di sorridere continuamente e amabilmente quando è in pubblico. L'ex-Presidente degli Stati Uniti, dopo essere stato uno dei protagonisti della storia contemporanea, è oggi un modesto ma gioviale signore di media statura, dai capelli bianchi con sfumature gialle; i suoi occhi grigi ridono sempre dietro due lenti sostenute da una montatura di tipo economico. Ma appena egli si sottrae al pubblico, riappare l'aspetto duro, gli occhi diventano freddi: un semplice simpaticone non sarebbe certamente riuscito a vincere tante battaglie politiche. Ma i segni delle battaglie, a dire il vero, non sono rimasti nel suo fisico: a 74 anni egli è elastico, svelto, come ce lo hanno sempre fatto vedere nelle fotografie.

L'abbiamo incontrato, verso mezzogiorno, a bordo dell'*Independence*, la nave che l'ha portato dagli Stati Uniti in viaggio di piacere. L'*Independence*, dopo le tappe di Napoli e di Genova, arriverà stasera a Cannes, dove Truman sbarcherà per dirigersi a Vence, la località dell'interno scelta per una lunga vacanza estiva.

Truman era stato questa mattina in visita alla città, seguendo sull'automobile l'itinerario rituale dei turisti stranieri: il cimitero di Staglieno, la casa di Cristoforo Colombo, un breve giro nella parte vecchia di Genova, scendendo sempre in automobile dalla cattedrale di San Lorenzo a piazza Banchi e Sottoripa. Non meno rituale l'ascesa alla sommità del grattacielo, dove Truman ha avuto un'accoglienza insolita. Al suo arrivo si stava svolgendo sulla terrazza un banchetto matrimoniale: gli invitati hanno riconosciuto l'ex-Presidente; la sposa, signora Vivaldi, gli ha offerto i confetti e si è fatta fotografare con lui, sempre docile, affabile.

Tornato a bordo alle 11,30, un po' stanco ma sempre dritto e sorridente, accolto con curiosità ma senza segni di saluto da parte dei passeggeri, Truman ha ripetuto l'incontro con i giornalisti che già a Napoli l'aveva visto guardingo, attento a non cadere in alcuna risposta che potesse farlo mancare agli obblighi di riservatezza di un ex-presidente in viaggio di piacere. Soltanto una volta Truman non è stato evasivo: a proposito di De Gaulle. Egli ha detto: «Ho il miglior ricordo del generale De Gaulle, ricordo legato alla visita che egli mi fece quando io ero presidente degli Stati Uniti. Personalmente ho una grande opinione del generale».

Vestito di marroncino con camicia a righe e cravatta marrone adorna di rare macchie verdi, Harry Truman ha ricevuto i giornalisti sedendo a un tavolo sulla passeggiata scoperta della nave, a lato del *pool-café*, la veranda-bar presso la piscina. Nel *pool-café* c'era questa mattina un gustoso campionario del pubblico americano: due signori in calzoncini con camicia di nailon rossa a draghi gialli, un sottufficiale in divisa, la macchina fotografica puntata sull'ex-Presidente, due anziani signori a torso nudo e berretto con visiera di plastica, una signora poco men che ottantenne con cappellino fiorito, sei madri, tre con occhiali, e nove bambini dai capelli rasati. Col suo abito marroncino, il distintivo un po' liso di ex-combattente della prima guerra mondiale all'occhiello, Truman ripeteva fedelmente il tipo del presidente di umili origini, onesto, solido lavoratore.

Alla domanda: «Qual è il segreto della sua perenne giovinezza?» Truman ha risposto: «Ho sempre lavorato tutta la vita». Il segreto, però, sta probabilmente nelle sue abitudini: sveglia alle 7, lunga passeggiata mattutina, lavoro intenso con intervallo pomeridiano, pranzo alle 7 di sera, a letto alle 11. Svago preferito: il pianoforte.

Le domande e risposte, tradotte da un interprete, sono rimaste velate di genericità dopo la precisazione: «Sono in Europa senza alcun incarico ufficiale, solo per svagarmi». «Quanto dureranno le sue vacanze?». «Quando sarò stanco prenderò la nave e me ne ritornerò in America». «Che cosa pensa del viaggio di Nixon in Sud America?». «Fu un episodio spiacevole». «Previsioni sulle prossime elezioni per il Congresso?». «Il Partito democratico avrà la maggioranza alla Camera dei Rappresentanti ed al Senato». «Che cosa pensa della recessione?». «Potrò parlarne più chiaramente quando sarò in patria».

Non è mancato un accenno a Genova, che Truman visitava per la prima volta. Egli l'ha definita molto interessante e molto pulita, con grande gioia degli amministratori locali.

Mario Fazio

L'ex-presidente Truman allo sbarco a Genova (Telefoto)

L'arrivo a Cannes dell'ex-presidente

Cannes, 5 giugno.

L'«Independence» è giunta nella rada di Cannes alle 18, come previsto. Anche qui, come a Napoli e a Genova, numerosi giornalisti e fotografi sono saliti a bordo per una conferenza stampa con l'ex presidente Truman che poco dopo sarebbe sceso a terra per recarsi con la moglie Bess e gli amici coniugi Rosenmann nel Domaine St. Martin di Vence, la località dove il cancelliere Adenauer ha trascorso cinque settimane nel febbraio e marzo scorsi.

Harry Truman non ha voluto fare dichiarazioni di sorta.

Medico milanese condannato a Zurigo per traffico di morfina

Il Tribunale gli ha inflitto trenta mesi di lavori forzati

Zurigo, 5 giugno.

Un tribunale di Zurigo ha condannato oggi a pene varianti di lavori forzati tre persone riconosciute colpevoli di traffico di stupefacenti. Si tratta del cittadino turco Mehmet Ihsan Hattatoglu, e dell'italiano dottor Enzo Berti di Milano (ambedue condannati a 30 mesi di lavori forzati, alla perdita dei diritti civili per 5 anni e all'espulsione dalla Svizzera per un periodo di 15 anni) e dello svizzero Hans Schlegel, condannato a 18 mesi di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per tre anni. Lo svizzero, Otto Hermann, si suicidò in prigione lo scorso anno.

Un quinto membro della banda è latitante; questi preparava la morfina in un laboratorio di Milano.

Scoperto in Sicilia un traffico di stupefacenti

Palermo, 5 giugno.

La Squadra Mobile della Questura di Palermo, in collaborazione con funzionari della Questura di Roma, ha scoperto un'organizzazione internazionale dedita al traffico di stupefacenti. Sono stati individuati quattro componenti la banda; ed è stato sequestrato un chilogrammo di eroina.

Avuta la certezza che i trafficanti avevano attualmente spostato il loro campo d'azione in Sicilia, la polizia romana prendeva immediati contatti con la Squadra mobile di Palermo, inviando due esperti funzionari. In 46 ore l'operazione poteva giungere alla conclusione con la identificazione dei quattro maggiori indiziati, Vito Badalamenti di 45 anni da Cinisi, Cesare Badalamenti di 23 anni pure da Cinisi, Calogero Di Maggio di 34 anni da Torretta e Girolamo D'Anna di 26 anni da Palermo, che oggi stesso sono stati denunciati. Dei quattro, è stato già tratto in arresto soltanto il Vito Badalamenti presso il quale è stato sequestrato il chilogrammo di eroina.

Ucciso da un'auto un bimbo sfuggito di mano alla mamma

Milano, 5 giugno.

Un bimbo di quattro anni — Giorgio Vecchi — sfuggito di mano alla mamma che lo stava accompagnando, è stato travolto e ucciso da un'auto di passaggio. La mortale disgrazia è avvenuta stamani poco prima di mezzogiorno a Ponte Nuovo di Magenta, lungo la statale di Torino.

A quell'ora, dopo aver fatto una passeggiata, la signora Ida Vecchi stava facendo ritorno a casa tenendo per mano il piccolo Giorgio. Improvvisamente, però, il bimbo con uno strattone si liberava dalla madre e correva in mezzo alla strada. Proprio in quell'istante sopraggiungeva una macchina pilotata dal proprietario Natale De Dionigi, di Boffalora Ticino.

L'automobilista frenava, ma non poteva evitare l'investimento. Giorgio Vecchi, ferito a morte, veniva subito trasportato all'ospedale di Magenta, ma durante il tragitto decedeva.

ULTIME NOTIZIE

Aspirano a trasformarsi in partito totalitario

I Comitati di salute pubblica motivo d'inquietudine in Francia

Un esponente algerino afferma che ne esistono 320 - Forse non è vero; sono attivi soprattutto nel Sud - Verso un movimento "laburista,, di socialisti e radicali?

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 5 giugno.

I discorsi che Charles De Gaulle ha pronunziato oggi a Costantina e a Bona hanno chiarito talune delle incertezze in cui molti erano rimasti dopo quello di ieri ad Algeri. Era sembrato a Parigi che il generale avesse aderito senza riserve alla tesi della integrazione, sostenuta in questi ultimi tempi da Jacques Soustelle e da alcuni esponenti del colonialismo e questa supposizione aveva costernato molti ambienti democratici; essi pensano che l'integrazione, attraverso cui l'Algeria dovrebbe diventare una provincia francese a parità di diritti con qualsiasi altra provincia, non possa esser seriamente realizzabile.

L'integrazione è d'altronde una delle vecchie promesse mai mantenute, che hanno spinto alla ribellione «coloro che — come ha detto De Gaulle — hanno condotto per disperazione e con coraggio un combattimento crudele e fratricida». Si dubita dunque che il rinnovamento di quella promessa possa dare la pacificazione del paese. Inoltre una presa di posizione in questo senso avrebbe forse contraddetto l'impegno che De Gaulle aveva preso nella dichiarazione d'investitura davanti all'Assemblea Nazionale, quando parve riferirsi ad una soluzione federativa del problema algerino.

Nei due discorsi di oggi, il generale non ha mai pronunciato la parola integrazione, limitandosi a dichiarare che quando, fra tre mesi, la Francia verrà chiamata a stabilire attraverso il referendum la sua nuova Costituzione, dieci milioni di algerini vi parteciperanno a parità di diritti; quindi, «con i rappresentanti designati dei dieci milioni di abitanti». Il solo impegno rigido, assunto, per ora, è l'eguaglianza fra le due comunità.

Di questa cautela non sono contenti gli oltranzisti. Un giornale che sostiene il punto di vista dei Comitati di Salute pubblica, come *Paris Presse* afferma che «gli attivisti, civili e militari, dei Comitati di Salute pubblica non sembrano interamente soddisfatti della procedura, per il loro gusto troppo lenta e non abbastanza esplicita, che ha scelto il generale»; per contro i commentatori della stampa democratica riconoscono che De Gaulle — come scrive stasera *Le Monde* — non ha ceduto «né davanti ai clamori di una folla riscaldata fino all'incandescenza, né davanti all'insistenza e agli umori degli uomini del 13 maggio».

Motivo di una certa inquietudine sono state invece a Parigi le dichiarazioni di uno dei maggiori responsabili dei fatti del 13 maggio, Léon Delbecque, secondo il quale 320 Comitati di Salute pubblica sono stati costituiti nella Francia metropolitana. Egli ha specificato che si tratta di «organismi civici e di propaganda», ma alcuni suoi collaboratori hanno lasciato intendere il proposito di arrivare, attraverso tali organismi, alla costituzione del partito unico che trasformerebbe il governo del generale in un regime totalitario.

L'allarme è probabilmente ingiustificato, perché finora si sono manifestati apertamente in Francia soltanto i Comitati di Salute pubblica di Tarbes, Tolosa, Lione e del Rodano, che hanno rivolto proclami alle popolazioni e ai sindaci delle rispettive zone. In altre località sono stati inviati alla stampa manifestini anonimi, oppure firmati da sconosciuti, dei quali è difficile verificare l'autenticità. A Parigi, ne è stato diffuso uno con la firma «capitano Way», la cui esistenza sembra dubbia, e senza nessuna indicazione di indirizzo.

L'iniziativa dei comitati di salute pubblica è stata però confermata dal colonnello Thomazo che, in una conferenza stampa tenuta a Bastia, ha dichiarato: «Sappiamo che i comitati di salute pubblica prenderanno sempre più importanza in Francia per aiutare il generale De Gaulle a raddrizzare il Paese». Lo stesso Delbecque ha d'altronde confermato stasera che i Comitati di salute pubblica verranno mantenuti, in Francia come in Algeria, fino al referendum per la riforma della Costituzione.

In relazione allo sviluppo degli avvenimenti va considerato anche il rinvio a data indeterminata del congresso nazionale del partito socialista, che era stato indetto per il 19 giugno. La parte che ha avuto nella recente crisi ha posto in minoranza Guy Mollet, e tutto lasciava prevedere che il congresso lo avrebbe sostituito nella carica di segretario generale del partito, che occupa dal settembre 1946. Rinviando il congresso, il comitato direttivo ha affermato «la volontà unanime di mantenere, quali siano le circostanze, l'unità e la fraternità del partito».

Di riflesso con la crisi socialista, si va delineando la eventualità di un raggruppamento delle forze democratiche di sinistra, con la partecipazione anche dei socialisti contrari alla tendenza Mollet. Ne ha preso l'iniziativa la Federazione radicale della Senna in una mozione in cui, dopo avere affermato che l'opposizione al governo De Gaulle non deve essere sistematica, ma vigilante e costruttiva, ha deciso di «far di tutto per permettere la realizzazione delle sue aspirazioni essenziali: il raggruppamento delle forze nazionali di sinistra e la creazione di un vasto movimento laburista».

La mozione ha poi invitato «Gaston Defferre, Pierre Mendès-France, François Mitterrand e i loro amici, come pure i dirigenti sindacalisti, a riunirsi e a preparare le grandi linee di un'azione di rinnovamento repubblicano».

Sandro Volta

Gronchi assiste a Roma alla festa dei carabinieri

Roma, 5 giugno.

Alla presenza del Presidente della Repubblica è stato celebrato oggi nella caserma di via Legnano il 144° anno di vita dell'Arma dei Carabinieri. Oltre a Gronchi, hanno assistito alla cerimonia le più alte cariche civili e militari dello Stato tra cui il vice presidente del Senato, Molè, il vice presidente della Camera Rapelli, il presidente del Consiglio Zoli, il presidente della Corte Costituzionale Azzariti, il primo presidente della Cassazione Eula, i ministri Andreotti, Tambroni, Taviani, Togni, Angelini.

Il Presidente della Repubblica ha passato in rassegna le truppe schierate nel grande cortile della caserma e, quindi, ha preso posto nella tribuna d'onore. Subito dopo ha avuto inizio una manifestazione ginnico-militare. Ha sfilato una brigata di formazione con in testa la bandiera dell'arma, una rappresentanza di marinai del cacciatorpediniere «Carabiniere», un reggimento di allievi e uno di carabinieri in grande uniforme, un reggimento a cavallo formato da uno squadrone di guardie del Presidente della Repubblica, da uno squadrone di carabinieri e da uno di allievi.

La Conferenza dovrà esaminare anche il problema della Germania

Discorso del Presidente tedesco Heuss al Congresso americano - L'amm. Strauss si dimette da capo della commissione atomica degli S.U. - Sorpresa a Washington per le strane offerte commerciali russe

(Dal nostro corrispondente) Washington, 5 giugno.

Il segretario di Stato americano Foster Dulles ha avuto oggi un lungo colloquio con il ministro degli Esteri della Germania occidentale Von Brentano il quale si trova al seguito del Presidente di Bonn prof. Heuss in visita ufficiale a Washington. Al termine dell'incontro il Dipartimento di Stato ha reso noto che i due ministri degli Esteri si sono trovati concordi nel ritenere che il problema della riunificazione tra le due Germanie non debba essere escluso dai colloqui di una eventuale conferenza al vertice tra l'Occidente e la Russia. Dulles e Von Brentano hanno esaminato anche la situazione francese.

Il presidente Heuss ha pronunciato dinanzi al Congresso americano in una seduta plenaria un discorso in cui ha dichiarato che «la Germania non si discosterà mai più dal sentiero della democrazia e della libertà». Heuss ha aggiunto che il suo Paese intende essere «un buon alleato di cui ci si possa interamente fidare». Ha concluso affermando che «gli americani e i tedeschi mai più combatteranno gli uni contro gli altri».

Un notevole avvenimento si registra oggi nel settore nucleare: il presidente della commissione per l'energia atomica, Lewis L. Strauss, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. La decisione avrà effetto dal 30 giugno, ossia alla scadenza del suo mandato di cinque anni. La Casa Bianca ha comunicato che il presidente Eisenhower ha accettato con rammarico le dimissioni di Strauss ed ha aggiunto che un successore verrà nominato «entro un giorno o due». Strauss non ha motivato le sue decisioni. E' noto tuttavia che egli non condivide le opinioni dei parlamentari democratici sullo sviluppo dell'energia atomica; ed è stato assai criticato per la sua opposizione alle proposte di mettere al bando le prove nucleari.

E' allo studio del governo e degli organi economici la recente e sorprendente proposta con cui Kruscev ha chiesto ad Eisenhower di prestare alla Russia alcuni milioni di dollari con cui i sovietici vorrebbero comprare macchinari americani. Mosca offre di pagare questo prestito con forniture di materie prime, dislocate in 25 anni. La proposta ha suscitato grande sorpresa, perché Kruscev ha sempre dichiarato di voler superare e «seppellire» l'economia americana. Ora ne chiede l'aiuto, col pretesto di aiutare gli Stati Uniti a risolvere in breve il loro ristagno economico attuale. Inoltre una precisa legge americana, il «Battle act» proibisce di concedere prestiti a Paesi che vendono materiali strategici alla Russia e ai suoi satelliti. Anche accettando le proposte sovietiche, sarebbe difficile superare le disposizioni e gli scopi del «Battle act».

Gino Tomajuoli

I problemi che Macmillan discuterà con Eisenhower

Londra, 5 giugno.

Durante il suo imminente viaggio in America, il primo ministro britannico Macmillan non potrà forse evitare d'intervenire nella più importante polemica in corso a Washington: quella nei riguardi degli aiuti economici ai Paesi che non fanno parte dei due grandi blocchi mondiali e le esportazioni di materiali strategici — o considerati di valore strategico — ai Paesi comunisti. La polemica è in corso a Washington fra il senatore Kennedy — probabile candidato democratico alle future elezioni presidenziali — ed il senatore Knowland.

Il primo ministro britannico intenderebbe insistere nei suoi colloqui con Eisenhower sulla necessità che l'Occidente si dedichi più a fondo ad un grande piano di aiuti economici.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Interi villaggi del Wisconsin spazzati dall'uragano

Trenta morti e migliaia di senzatetto per un "tornado,, in uno Stato americano

Si teme che numerosi cadaveri siano sepolti sotto le macerie delle case distrutte - Reparti dell'esercito mobilitati per i soccorsi - Danni incalcolabili alle colture

New York, 5 giugno.

Un «tornado» di spaventosa violenza ha investito questa notte quattro contee del Wisconsin nord-occidentale, provocando la morte di una trentina di persone e il ferimento di oltre 120. Incalcolabili i danni materiali provocati dal ciclone che ha lasciato dietro di sé una scia di paurose devastazioni per oltre 150 chilometri. Il governatore dello Stato, Vernon Thompson, ha disposto l'immediato invio nella zona colpita di tre compagnie della Guardia Nazionale.

La furia dell'uragano si è scatenata con particolare violenza sull'abitato di Colfax. Qui i morti sinora accertati sono una decina, ma si teme che altre vittime si trovino sotto le macerie delle case distrutte. Almeno un centinaio di edifici sono crollati, letteralmente schiantati dal «tornado» che è sembrato passare su di essi come una enorme livellatrice.

Lo spettacolo che offre il villaggio è di una desolazione paurosa. In certi punti non è più possibile indovinare il tracciato delle vie tanti sono i detriti sparsi dovunque. Colfax sembra essere uscita da un bombardamento a tappeto; le case non rase al suolo sono semidistrutte oppure gravemente lesionate, in ogni modo assolutamente inabitabili. La popolazione, in tutto un migliaio di persone, è stata ospitata provvisoriamente in una tendopoli eretta ai margini del villaggio.

Gravissimi danni, benché assai inferiori a quelli di Colfax, hanno subito i villaggi di Badat, Menomonie e Chippewa Falls. Centinaia di fattorie e casolari sparsi nelle campagne risultano distrutti o devastati. Le squadre di soccorso e i reparti della Guardia Nazionale prontamente mobilitati stanno battendo la zona colpita per prestare la propria opera là dove essa è richiesta. Dovranno trascorrere parecchie ore prima che sia possibile tracciare un quadro abbastanza preciso delle perdite di vite umane e dell'entità dei danni materiali provocati dal ciclone. L'uragano ha compiuto la sua azione devastatrice in non più di dieci minuti ed è stato seguito da torrenziali scrosci di pioggia che hanno trasformato le vie delle località colpite in impetuosi torrenti.

Gli ospedali delle cittadine situate ai margini della zona investita dal «tornado» non bastano più a contenere i feriti, molti dei quali hanno dovuto essere sistemati in palestre ed aule scolastiche. Parecchi versano in condizioni disperate.

Un aspetto del tornado che si è abbattuto sul Wisconsin. La fattoria del coltivatore Ed Traxler, presso Menomonie, è stata quasi totalmente distrutta ed il bestiame è morto. La famiglia Traxler si è salvata rifugiandosi in cantina (Rad.)

Gli oltranzisti scontenti per la cautela di De Gaulle

Il generale si appoggia soprattutto sull'esercito e non darà a Soustelle il ministero dell'Algeria

(Dal nostro inviato speciale) Algeri, 5 giugno.

Stamane Algeri appariva stranamente silenziosa, come estenuata dal teso delirio con cui ieri ha accolto De Gaulle. Ma dietro tanta indolenza non era difficile scorgere un senso di perplessità, se non di disagio, per il discorso pronunciato ieri dal generale. Coloro che hanno fatto la rivoluzione del 13 maggio, si attendevano un più aperto riconoscimento del loro gesto, che doveva tradursi nell'accettazione totale del loro programma. De Gaulle li ha accontentati a metà, e più con le parole che con i fatti.

Nel pomeriggio, presentandogli i protagonisti del colpo di forza del 13 maggio, il generale Massu presidente del Comitato di Salute pubblica, aveva chiesto a De Gaulle di pronunciarsi su tre punti: integrazione dell'Algeria con la Francia, eliminazione del sistema parlamentare, riconoscimento dei Comitati di Salute pubblica come fondamento della rivoluzione pacifica che De Gaulle dovrà compiere. Il generale si è tolto d'impaccio con una frase ad effetto. «Voi siete il torrente e la diga, ho detto, torrente e diga sono fonte di energia, e di energia disciplinata».

Ma durante l'allocuzione alla folla immensa riunita dinanzi al governatorato generale, De Gaulle non ha nemmeno sfiorato l'argomento, né ha chiaramente parlato di integrazione, anche se le sue parole possono essere interpretate come un'adesione al programma del Comitato di Salute pubblica. Poi c'è stata la doccia fredda di Soustelle, l'uomo che i francesi di qui volevano imporre come ministro per l'Algeria. Sollecitato a prendere tale impegno, De Gaulle ha risposto: «Il ministro per l'Algeria sono io, il mio amico Soustelle sarà chiamato a un'altra funzione».

La decisione non era tale da soddisfare i desideri dei francesi di Algeri, che in Soustelle hanno sempre veduto il solo uomo di fiducia. Tuttavia, parlare di dissidio fra De Gaulle e gli uomini del 13 maggio sarebbe eccessivo, o prematuro. Sarebbe, forse, più esatto accennare a un senso di amarezza negli uomini del Comitato di Salute pubblica, che già temono di veder dissolversi in nulla il loro colpo del 13 maggio.

Il Fronte di liberazione nazionale ha già dichiarato apertamente che non accetterà mai la formula dell'integrazione, al massimo potrebbe discutere per la Federazione di Algeria, Tunisia e Marocco con la Francia, una che presuppone però l'indipendenza dell'Algeria. Conciliare posizioni così contrastanti non è impresa facile, e bisogna riconoscere che De Gaulle ha affrontato il problema con abilità manovriera non comune.

Preoccupato di salvare il salvabile, egli ha lasciato molte porte aperte. Nei suoi discorsi, anche oggi a Bona e Costantina, ha invitato i fellagha a deporre le armi, ed esprimere col voto i loro desideri, ma non li ha vilipesi, anzi, ha riconosciuto il loro disperato valore. Questo non è piaciuto molto ai conservatori oltranzisti, per i quali parlare di perdono a coloro che hanno gettato l'Algeria nel sanguinoso disordine della guerriglia è considerato segno di debolezza.

Ma De Gaulle deve tener conto che non tutti i francesi in Algeria approvano il comportamento del generale Massu e dei Comitati di Salute pubblica. Nei giorni scorsi il sindaco di Algeri, signor Chevallier, ha presentato le dimissioni al generale Salan, il quale, tenutele un po' in sospeso, a quando si afferma, le ha accettate ieri. Alcuni sostengono che Chevallier ha deciso di abbandonare la carica per le frequenti minacce di morte che riceveva; in realtà egli se n'è andato perché da tempo in contrasto con i francesi più conservatori, che lo hanno addirittura definito complice dei fellagha.

Anche la Chiesa cattolica in Algeria ha preso posizione contro i sistemi dei paracadutisti e mons. Duval, vescovo di Algeri, ha subito più di un rimprovero dai conservatori. Il generale De Gaulle deve tener conto della situazione complessa che esiste fra gli stessi francesi e il suo atteggiamento è stato abbastanza esplicito. Confermando la sua fiducia al generale Salan, egli ha messo in prima linea l'esercito e ha trascurato alquanto i Comitati di Salute pubblica. Di qui il disagio cui accennavo all'inizio, disagio che potrebbe preludere a una frattura tra militari e civili oggi ancora uniti nei Comitati di Salute pubblica.

Francesco Rosso

I francesi durante la crisi

Sembravano indifferenti ma accaparravano viveri

(Nostro servizio particolare) Parigi, 5 giugno.

Le vicende che dal 13 di maggio al 1° giugno hanno portato al governo il gen. De Gaulle hanno avuto una certa influenza sulla vita della Nazione, specie dal punto di vista economico, sia perché gli stranieri hanno evitato di venire in Francia e possibilmente anche di transitarvi, sia perché la popolazione, in apparenza quasi indifferente nella sua massa nonostante certe dimostrazioni di piazza, adottava silenziosamente talune precauzioni.

E' così che tra il 20 e il 27 maggio il ritiro delle somme dalle Casse di risparmio aumentava considerevolmente rispetto agli altri giorni e superava di molto i depositi. Questo denaro veniva utilizzato dalle massaie per fare incetta di viveri, e ne risultò un vero e proprio assalto alle botteghe di generi alimentari, che videro le loro scansie svuotarsi con grandissima rapidità.

Contemporaneamente aumentava la vendita degli apparecchi casalinghi, sui quali il governo Pflimlin aveva annunciato una tassa supplementare, e diminuivano invece gli spettatori nei cinematografi e nei teatri. Gli incassi del cinema sui grandi boulevards calarono improvvisamente del 10 per cento e più grave ancora diventò la situazione dei teatri. I loro direttori affermano oggi che è stata una catastrofe, mentre i sindacati precisano che la perdita media varia dal 50 al 80 per cento. Gli spettacoli in voga non furono risparmiati dalla crisi, e persino al teatro delle «Folies Bergère», di solito affollatissimo, si trovava facilmente una poltrona senza prenotarla molti giorni prima. Il ribasso degli incassi ha indotto cinque teatri ad anticipare la chiusura estiva, mentre quattordici «galas» e «tournées» teatrali in provincia venivano annullate.

Anche nei grandi magazzini le vendite diminuivano, mentre in certe sartorie di gran classe, la cosiddetta *haute couture*, si registrava l'assenza della clientela estera. Il commercio di lusso e delle automobili, viceversa, non avrebbe subito ripercussioni sensibili, né le banche avrebbero registrato prelevamenti importanti all'infuori del settore del risparmio. Gli industriali ed i commercianti conservarono dunque il loro sangue freddo.

Ora la crisi è passata ed i depositi affluiscono di nuovo alle Casse di risparmio, le file sono ritornate lunghe alle porte dei cinematografi del centro, ed anche i teatri ricominciano a realizzare incassi quasi normali. Ma occorreranno altre due settimane, secondo i tecnici, perché la situazione ritorni come prima.

l. m.

La consorte del corridore Schell rassegna le "dimissioni da moglie,,

Bizzarro telegramma della ricchissima ereditiera al marito, campione del volante - Sposati da 37 giorni

New York, 5 giugno.

Due giornali di New York affermano oggi che la signora Elizabeth Schaefer Chester Schell, ereditiera di una grossa fortuna, avrebbe inviato un telegramma a suo marito, il corridore automobilista Philip Schell, con cui è sposata da soli 37 giorni, informandolo che intende «dimettersi» dalle sue funzioni di moglie. Secondo i giornali la signora Schell ha inviato il telegramma al marito da Hollywood, ove essa è giunta dopo averlo lasciato durante la luna di miele in Europa.

Il telegramma della signora Schell, pubblicato oggi dal *New York Post* e dal *Journal American* dice: «In breve, queste sono le mie dimissioni dal matrimonio. Tra noi c'è incompatibilità. Così direbbero gli avvocati. Ma è più di questo. Siamo vittime di una eccitante, stupenda estasi romantica che ha avuto inizio durante una partita a golf a Nassau, ed è continuata in Francia, a Nizza, a Montecarlo, in ogni luogo che una donna sogna quando fugge dalla realtà».

Secondo la signora Schell, continuare «significherebbe distruggerci»: essa invita il marito a restare «nel mondo in cui sei adorato. In questo mondo puoi trovare comprensione e conforto, se ne hai bisogno». La signora Schell è la figlia di un magnate petrolifero di Houston.

E' stata già sposata due volte; Philip Schell è al suo secondo matrimonio.

Un ex-detenuto sposa la guardiana delle recluse

Milano, 5 giugno.

Glauco Zanini, l'ex detenuto condannato nel settembre del 1954 dal tribunale di Torino a un anno e mezzo di reclusione per un furto di quattro milioni a danno di un avvocato di Asti, si sposerà sabato mattina nella chiesa di Santa Maria del Carmine ad Alessandria, con una ex-guardiana delle detenute del carcere di Asti: la promessa sposa è la signorina Jole Capelluti, fino a qualche anno fa abitante ad Alessandria in via Savonarola 24. Nell'ottobre del '56 Glauco Zanini, mentre stava scontando la pena, veniva incaricato di occuparsi dell'infermeria del reparto maschile del cellulare di Asti. Un giorno, verso la metà del mese, ebbe modo di scambiare qualche parola con Jole Capelluti, una bella ragazza bruna che il detenuto aveva visto altre volte nell'interno del carcere.

In un primo tempo il prigioniero l'aveva scambiata per una compagna di pena, ma venne ben presto a sapere quale era la vera mansione della giovane donna. I due tornarono a rivedersi e la loro amicizia si tramutò ben presto in amore. Così, quando Glauco Zanini fu rimesso in libertà, era già stato deciso il matrimonio. La data delle nozze però venne sempre rimandata, perché l'ex detenuto non è mai riuscito a trovare un lavoro: per questo motivo oggi lo Zanini si trovava a Milano con la speranza di potersi sistemare in una ditta, ma per l'ennesima volta il suo desiderio è sfumato. Ma le nozze non saranno più rimandate e il sogno d'amore della coppia potrà finalmente realizzarsi sabato mattina.

Un turista straniero salva una ragazza nel Tevere

Roma, 5 giugno.

Una giovane stanca della vita si è gettata nel Tevere a scopo suicida, ma è stata tempestivamente salvata da un turista straniero, il cittadino jugoslavo Kesimic Stjemen in visita nella nostra città. Si tratta della ventottenne Dalia Conti, abitante a Primavalle.

Verso le 16 di oggi, la Conti passava nei pressi di Ponte Umberto, improvvisamente si è fermata, poi, si è diretta verso la scaletta che dal Lungotevere conducono sul greto del fiume. Una volta sulla riva, la ragazza si è tolta le scarpe, ha posato la borsetta in terra e dopo un istante di riflessione si è lasciata cadere in acqua. Fortunatamente la scena veniva osservata dal Kesimic che subito si è tuffato in acqua e in poche vigorose bracciate ha raggiunto la povera giovane. Poco dopo è riuscito a raggiungere la riva ed a trarre in salvo la «mancata suicida». Quindi, come se nulla fosse accaduto, ha affidato la giovane ad un vigile urbano che nel frattempo era accorso e si è allontanato stendendosi al sole poco distante per asciugarsi gli abiti. La Conti è stata trasportata al vicino ospedale Santo Spirito dove è stata sottoposta alle cure del caso: ne avrà per due giorni.

Sonnambulo svegliato dal cane cade dal davanzale del terrazzo

Ronco Scrivia, 5 giugno.

Un singolare e curioso incidente è accaduto al ventiquattrenne Sergio Germano, profugo giuliano nativo di Fiume e residente a Ronco Scrivia. Il Germano che soffre di sonnambulismo, durante la scorsa notte si alzava da letto nel sonno e dopo aver attraversato la stanza usciva sul terrazzo della sua camera. Quindi saliva sul davanzale e cominciava a camminare.

Il cane da guardia che si trovava nel cortile della casa, avvertita la presenza del padrone, cominciava ad abbaiare, svegliando il sonnambulo dal suo sonno. Il Germano, riaperti gli occhi, perdeva l'equilibrio e cadeva nel cortile sottostante con un salto di alcuni metri, restando ferito.

ULTIME DI CRONACA

Un'auto fugge dopo aver travolto un uomo e lo lascia morire in mezzo alla strada

Lungo la strada che dalla Savonera conduce a Druent poco dopo la mezzanotte un uomo di sessant'anni è stato ucciso, probabilmente da un'auto o da un camion: l'investitore anziché fermarsi si è dato alla fuga. La vittima è un bracciante, Vincenzo Franchino di 60 anni da Rubiana. Abitava a Leumann.

Da due giorni si trovava presso la famiglia Gobetti. Ieri sera si era recato alla trattoria della Savonera. A mezzanotte salutò e s'incamminò verso la cascina. A piedi percorse due chilometri. Venne investito alla schiena e gettato in mezzo alla strada. Fu trovato, mezz'ora dopo, da un automobilista che scorse il corpo inerte sull'asfalto. Si fermò, constatò che ancora respirava. Corse in paese a telefonare alla Croce Rossa e poi avvertì i carabinieri.

Quando arrivò la autoambulanza il Franchino era già spirato. I carabinieri hanno accertato innanzitutto che sull'asfalto non ci sono tracce di frenata. E neppure hanno trovato pezzi di vetri di fanale. Evidentemente l'investitore non vide la vittima perché abbagliato dai fari di altro veicolo. A tarda notte la strada per Druent è poco frequentata e l'investitore ha ritenuto di poter fuggire impunemente.

Le pronte indagini dei carabinieri tuttavia hanno permesso di raccogliere alcune testimonianze che molto probabilmente permetteranno di identificare il colpevole. Con la fuga l'investitore ha aggravato la sua responsabilità e sa che la Procura della Repubblica appena sarà identificato spiccherà mandato di cattura. Ripetiamo ancora una volta che l'investitore, il quale si fermi per portare soccorso alla vittima, non viene tratto in arresto.

Rivelata da un diario l'infedeltà della moglie

Ieri mattina si è presentato in un commissariato cittadino un impiegato sulla quarantina, Z. P. Era pallidissimo e sconvolto, prima ancora di spiegare il motivo della visita depose sul tavolo del commissario un grosso quaderno. Con un cenno, invitò il funzionario a sfogliarlo. «E' il diario di mia moglie — mormorò —, cominciato dal 1950, pochi giorni dopo il nostro matrimonio».

Il signor Z. P. aveva tutte le ragioni di essere così avvilito. Il diario racchiudeva, senza possibilità di equivoco, la cronistoria delle infedeltà della moglie, signora G. I capitoli più lunghi erano dedicati ad un giovane medico, che era andato a visitarla meno di una settimana dopo le nozze. Il compromettente diario era stato nascosto nella cappa del camino. Dove il marito della signora G. lo aveva scoperto per caso.

La donna, interrogata dal funzionario, ha negato che il diario sia stato scritto da lei. Dal canto suo, il marito ha iniziato le pratiche per la separazione. Durante il matrimonio, sono nate due bambine: il signor Z. P. è anche tormentato dal dubbio di non essere lui il padre delle due creature.

Nello scontro con un'auto è rimasto gravemente ferito il motociclista Gino Rossini di 36 anni, da S. Mauro. L'incidente è avvenuto ieri sera in via Bologna.

Improvvisamente e serenamente ha reso l'anima a Dio

Vincenzo Silvani

di anni 86

Ne danno angosciati il triste annunzio:
la figlia Elvira col marito ing. Guido Decker, la nipote Elena col marito dott. Franco Piccotti ed il piccolo Marco;
la sorella Amalia Silvani ved. Daniele col figlio Giuseppe che trascorsero con Lui la vita;
il cognato rag. Attilio Pezzoli; i nipoti e pronipoti Silvani, Giacheri, Pezzoli, Balzarini, Destefanis, Manzone, Corrain; l'affezionata Antonietta De Chiara.

Un particolare ringraziamento al dott. cav. uff. B. Nicola per le affettuose ed assidue cure prodigategli.

La sepoltura avrà luogo il giorno 7 giugno alle ore 14,30 partendo da via Bonafous N° 7. La cara Salma sarà tumulata a Casalino (Novara).

Per desiderio dell'Estinto non lutto, non fiori devolvendo eventuali omaggi in beneficenza.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 5 giugno 1958.

La Ditta Silvani Giacheri & C. nel partecipare la scomparsa del signor

Vincenzo Silvani

socio fondatore della ditta, si associa al dolore della famiglia e lo addita a quanti lo conobbero quale esempio di rettitudine e di bontà.

Il Personale della Ditta Silvani Giacheri & C. si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Vincenzo Silvani

Angelo e Livia Piccotti profondamente commossi partecipano al dolore dei familiari.

Emma Giachino ved. Darbesio e figli partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Vincenzo Silvani

Le famiglie Pezzoli, Merletti e mamma prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Vincenzo Silvani

Dopo una serena esistenza tutta dedicata al suo lavoro e alla famiglia, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima generosa del

Comm. Giovanni Zane

Titolare del negozio «Venezia a Torino»

Con animo profondamente angosciato ne danno il dolorosissimo annuncio:
la moglie Anna Zanetto;
la figlia Nesi col marito Ernesto Giobbe;
la cognata Adele Zanetto ved. Ferrarese;
i nipoti: dott. Silvio Giobbe con la moglie Angela Tibone e il figlio Ilario;
Nanni Giobbe con la moglie Clara Bonandini e il figlio Roberto;
le sorelle Adele Da Re e Teresa Zane;
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Po 40.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento per tutti coloro che vorranno unirsi alla mesta funzione.

Si associano al lutto le famiglie:
Tibone e Bonandini
Falchi
Bottiglio.

Achille Tamasinelli e famiglia si uniscono al dolore dell'amico Nanni Giobbe.

Lisa ed Ernesto Miglietta partecipano con dolore alla perdita del

Comm. Giovanni Zane

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Antonio Barbieri

anni 93

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Enrico con la moglie Maria Villata e la piccola Chiaretta; nipoti, pronipoti, parenti tutti.

Funerali oggi alle ore 14,30 da corso Vigevano 50, indi la cara Salma proseguirà per Altessano. Farà servizio un torpedone d'accompagnamento.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Villata, Panero e Bossi prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Antonio

Al grave lutto che ha colpito il signor Enrico Barbieri per la scomparsa del

Papà

prendono viva parte:
l'ing. Mario Orlandi e famiglia
Amedeo Montanari.

La Cooperativa Edile «Città Giardino» prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa prematura del signor

Luigi Pistone

per molti anni consigliere di amministrazione della Società.

La Cooperativa Superga partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del suo presidente signor

Luigi Pistone

Le famiglie Andrea e Domenico Maccagatta prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del signor

Luigi Pistone

Stamane alle ore 8 è improvvisamente mancato

Bartolomeo Bianco

Autotrasportatore

Ne danno l'annuncio la moglie Elsa, i figli Elsa e Luigi con i rispettivi fidanzati, e parenti tutti.

Castellamonte, 6 giugno '58.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 17 partendo dalla casa dell'Estinto, via Torino 52.

La Riserva di Caccia di Saluggia prende viva parte al dolore del socio ed amico cav. rag. Attilio Sobrero per la perdita del padre

Pietro Sobrero

Nel primo anniversario della dipartita del

Cav. Adriano Porino

la famiglia ed i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore e vivo rimpianto agli amici e conoscenti.

La Santa Messa in suffragio verrà celebrata sabato 7 giugno alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta.

Il Personale della Bulloneria Porino ricorda il suo titolare che gli fu maestro di rettitudine ed operosità.

L'Associazione Autieri d'Italia che per molti anni lo ebbe come esemplare presidente, lo ricorda a tutti i soci, e li invita ad unirsi alla commemorazione.

Gli Amici della Palestra del Club Alpino Italiano, ricordano con affetto il consocio

Cav. Adriano Porino

18-10-1882 6-6-1958

L'ing.

Mario Ingaramo

vive nell'Eterna Luce e nel cuore dei Suoi cari, parenti ed amici.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Italo Paloschi

Addolorati Lo piangono la moglie Teresa Ghezzi con la figlia Gianna, il padre Giovanni, il fratello Dante con la moglie Maria Guglielmetti e figli, le sorelle Tina e Anita col marito Paolo Paletto e figli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 giugno alle ore 14,30, partendo da via Caboto 57.

La Salma proseguirà per Susa, ove arriverà alle ore 16,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Enrica e Francesco Bussi prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Paloschi per l'immatura perdita del caro

Italo

La Società Emanuel comunica con profondo cordoglio l'improvviso decesso del signor

Italo Paloschi

da molti anni apprezzato rappresentante per il Piemonte, leale e sincero collaboratore, esempio di dedizione al lavoro.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Società Emanuel hanno il dolore di annunciare la improvvisa dipartita di

Italo Paloschi

da molti anni amico e collaboratore.

I Rappresentanti della Società Emanuel partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa dell'amico e collega

Italo Paloschi

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Lorenzo Ferraris

Chimico farmacista

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie dott.ssa Ada Colombatto, i figli dott. Luciano con la moglie Armanda Marello e piccola Roberta, dott.ssa Lidia col marito Mario Pezzatto e piccola Fulvia, Maria Flora, il fratello Luigi e famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 9 partendo da corso Grosseto 256, indi la cara Salma verrà trasportata a Valperga Canavese ove sarà tumulata.

La famiglia Garzino partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Ferraris per la perdita del caro amico e collega

Dott. Lorenzo Ferraris

E' mancata ai suoi cari

Domenica Corrato n. Cravero

Ne danno il triste annunzio il marito, il figlio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 corrente alle ore 14,30, Ospedale Maria Vittoria.

Prende viva parte al dolore la famiglia Bottesi.

Ferdinando Bosco

vive nel cuore dei Suoi cari che a Lui, ogni giorno, volgono il pensiero con infinita tristezza e profondo rimpianto.

Nel terzo anniversario della Sua scomparsa, la famiglia Lo ricorda agli amici, a quanti Lo conobbero, a quanti apprezzarono le Sue doti di uomo operoso e leale.

6-6-1955 6-6-1958

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VILLETTA 30 km. Torino, 5 vani, due piani fuori terra, tutti comforts, giardino boschetto, 2500 mq. terreno cintati, zona signorile, climatica, altitudine 650 metri, 3.900.000. Affarone! Angiulo, Nizza 9. 3986

VISITATE negozi e box. Com. F.A.I., corso Lecce 20. 303

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Frejus ang. Roccaforte. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Telesio 83 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via [illegible] Bernardino 2 bis. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Di Nanni 113. 302

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Peschiera 301. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Unione Sovietica 169. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Ferrucci 96. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Sacchi 38. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari interpellate nostri uffici vendita di via Cavour 7, telefoni 527-496; 528-321. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Rusca 9/11. 7391

[illegible] alloggi Com. F.A.I., via Di Nanni (Borgogeisleri). 7391

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Monte Grappa ang. Pacchiotti. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Avigliana 13. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Duca Abruzzi 10/12. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., Montevecchio ang. [illegible]. 392

[illegible] alloggi Com. F.A.I., via Giulia 49 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Alfieri 17. 392

[illegible] Francia privato vende casa nuova [illegible] camere. Alto reddito. Telef. 778-878.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCHIAMO alloggio Torino 5-7 camere piano terreno, riscaldamento centrale, garage doppio, subito. Wolves, Aosta.

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, massima [illegible]. Telefonare 46-411. F7442

COMMERCIANTE pensionata sola cerca camera servizi, Gadina, Mazzini 46 o telefonare 85-086, ore pasti. F7019

LOCALE affitterebbesi luminoso uso officina meccanica mq. 200-230 zona Vanchiglietta, S. Paolo, Francia. Tel 32-405.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A pochi passi da Santa Rita affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente rifiniti 2 e 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi ore pomeridiane portineria. C.so Sebastopoli 158.

A 5000 camera, 7500, 10.000, 12.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 12. 51738

ABBIAMO camera, tinello, cucinino, servizi, liberi subito. Pacchiotti 113. Telefono 583-976. 7167

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere. Magazzini. Affittiamo convenientemente. Modenna Rose 50. 5709

ABBIAMO finitissimi, tutti comforts, due camere tinello cucinino, 21.000-22.000. Monginevro 154. Tel. 658-975. 7167

ABBIAMO Principe Oddone 90 locale industriale negozio laboratorio mq. 80-40. Telefonare 284-528. 51760

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 14.000 18.000 22.000. Cumbo, Saccbi 14

ABITABILE subito affitto via Mombarcaro 49, alloggio signorile 2 camere tinello cucinino. Telefonare 50-288.

AFFARONE avviatissima pellicceria annessa abitazione cedo reddito dimostrabile. Telefonare 241-113. B2790

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 21 4892

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino [illegible] comforts. [illegible] Orbassano 160. 3611

AFFITTANSI dieci vani anche uso ufficio servizi garage. Cristoforo Colombo 7.

AFFITTANSI camere stradale di Lanzo 2, Salangaro. [illegible] rivolgersi in corso G. Cesare 17, portineria.

AFFITTANSI due appartamenti 4-8 camere, signorilmente ammobiliati, doppi servizi, coral, centro Torino. Tel. 774-973 ore pasti. 80886

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-751. 6476

AFFITTANSI locali uso ufficio magazzino deposito con telefono luce forza riscaldamento in moderna autorimessa semicentrale. Telef. 654-[illegible] mattino.

AFFITTANSI negozi, garages alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts. Via Monginevro 194. 2611

AFFITTANSI negozi laboratori mq. 80. Sandi, Salerno 51, telef. 20-829.

AFFITTANSI negozi nuovi adatti elettrauto, meccanico, parrucchiere, stoffe o confezioni, ecc. Via Viterbo 104. Tel. 43-837.

AFFITTANSI, nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite pomeriggio. 2098

AFFITTANSI 1-2-3 locali uso uffici Palazzo Borsa Merci via Andrea Doria 15. Telef. 555-396. 89156

AFFITTASI agosto, tre camere cucina, termo bagno, terrazzo. Giuria 8. Balocco, informazioni. 80839

AFFITTASI alloggio in villa nuova (se si vuole ammobiliato), Rivolgersi Resia Chiomonte. F7051

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, servizi, corso Matteotti. Telefon. 56-261.

AFFITTASI alloggio una camera e cucina Cigna 81. [illegible] 22-477. 80561

AFFITTASI appartamento 11 vani oltre doppi servizi, via Santa Genova uso abitazione ufficio. Scrivere cassetta 27 Y, SPI, Genova. 7378

AFFITTASI camera indipendente vuota paraggi P. Palazzo. Telef. 777-463.

AFFITTASI due camere cucina vuote villa privata; altra camera matrimoniale cucinino. Telefonare 691-222, corso Moncalieri 365. M7500

AFFITTASI locale mq. 110, [illegible] laboratorio, officina, magazzino, con o senza alloggio, zona Francia. Aeronautica. Telefonare 289-121. 81828

AFFITTASI locale mq. 200 deposito lavorazioni [illegible] via del Carretto. Tel. 80-183. 80945

AFFITTASI spazioso seminterrato mq. 600 con sovrastanti locali mq. 200, eventualmente uso uffici. Telef. mattinata 760-607.

AFFITTASI negozio centrale, due vetrine, mq. 50. Rimessa e muro. Telefonare 334-543. 80932

AFFITTASI ufficio [illegible] stanze paraggi Porta Nuova. Tel. 687-207.

AFFITTASI zona Crocetta, 3 camere servizi. Telefonare 777-054, ore pasti.

AFFITTASI [illegible], Rieti 36, locale 110 mq. libero. Telefonare 553-795.

AFFITTO capolinea 6, Rochemolles 30, alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno. M8808

AFFITTO due camere entrata bagno uso ufficio, piazza Solferino. Telef. 53-610, ore ufficio. 80329

AFFITTO piano rialzato abitazione ufficio, 4 camere accessori. Vespucci 2.

ALLOGGI signorili due, tre camere tinello servizi, pronti luglio zona Bernini, affittansi. Telefonare 772-567. 3509

ALLOGGI 1-2 camere [illegible] servizi vista panoramica, affitta impresa, via Tunisi 64, telefonare 396-676. 7057

ALLOGGIO piano rialzato 3 camere, cucinino, servizi affittasi. Tel. 371-627.

ALLOGGIO signorile, tre camere tinello cucinino servizi terrazzo affittasi, via Dorandi. Telefono 690-312. 89718

[illegible] camera vicinanze piazza Castello, uso ufficio, 15.000. Tel. 53-572.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura [illegible] organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gus, telef. 21-[illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato [illegible]. Telef. 32-732. Cigolari. T4481

BELLISSIMO locale termo, uso negozio, ufficio, laboratorio, Tiziano 28 vicino via Nizza. Telefonare 602-292. 83830

[illegible] Vittoria locale mq. 110 adatto laboratorio, magazzino. Telef. [illegible]

CAMERA cucina servizi termo centrale signorile semiammobiliata, affittasi. Padova 6. Telefonare 53-572. 4699

CENTRALE De Sonnaz [illegible] presso caserma Cernaia alloggio [illegible] subito 4° piano 4 camere cucina servizi ascensore 35.000 mensili più spese. Telefonare 46-961.

CENTRALISSIMI signorili appartamenti 7 camere tripli servizi adatti ufficio-abitazione, pronti luglio affittansi. Rivolgersi cantiere, Stampatori 3, oppure telefonare 690-009. 209

CORSO Massimo d'Azeglio 70 affitto signorile alloggio 5 camere tripli servizi. Telefonare 772-501. 6684

CORSO Potenza affittansi alloggi 2-3 vani servizi, 14.500-16.000-18.000. Telefonare 290-747. M7536

DIRETTAMENTE affittansi alloggi 1-2 camere servizi, corso Orbassano 244. Telefonare 524-071. 384

FILADELFIA 35 int. 4, affittansi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tinelleggiati, nuova signorile costruzione. Tel. 690-098

LOCALE nuovo mq. 200 (zona Lingotto) entrata carraia, laboratorio, industria, affittasi. Telefonare 63-180. 574

NEGOZIO mq. 19 adatto artigianale o altro affittasi, [illegible] 2. Tel. 681-652.

PORTA Nuova affittansi 3 locali con tre ingressi su strada, lire 70.000 mensili. Telefonare 589-426. 80841

PORTA Palazzo nuova costruzione, affittansi alloggi, negozi. Telefonare 277-884.

PRESSI Ospedale Maria Vittoria due camere cucina accessori, quarto piano, ascensore. Scrivere cassetta 4313, SPI, Torino. 81785

PRIVATO affitta Campidoglio due camere cucina bagno, cantinone. Telef. 83-393, ore 13-15. 89121

PRONTI giugno e ottobre, affittansi alloggi e negozi. Via Aosta 29, Torino.

PRONTI locali uso laboratorio, affittansi via Aosta 29, tel. 280-400. 3313

UFFICIO ammobiliato tranquillo signorile affittasi riservato 15.000. Tel. 561-795.

VIA Lessona affittansi tre locali piano terreno uso negozio, abitazione. Tel. 58-612.

ZONA silenziosa tutti comforts affitto alloggi 1-4 [illegible] camere servizi, garage. Telefonare 690-867, 296-421. 80971

13.000 [illegible] camera cucina grande subito, via Verolengo. Telef. 294-945.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTANSI Condove, appartamento vuoto ammobiliato, annualmente o solo estate. Telefonare ore 13-15 al 778-370.

ALASSIO affittasi alloggio signorile, vicinissimo mare, 2 camere più servizi. Telefonare 725-573, Torino. 80923

[illegible] Ligure splendida posizione affittasi mobiliato quattro camere cucina bi-servizi modernissimo 400.000 stagione. Scrivere cassetta 44 Y, SPI, Genova.

S. MICHELE (Rapallo) 3 camere accessori, vista golfo affittasi. Tel. 583-754, Torino. F8043

SANREMO affittasi centralissimo matrimoniale, volendo tre letti (uso cucina), primo piano comodità. Scrivere cassetta 11 A, SPI, Sanremo. 7577

VARAZZE stagione balneare prospiciente mare affitto ammobiliati; ville appartamenti camere. Prenoto alberghi-pensioni. Indirizzare Valtino - Boyani. 3598

VILLA mezza montagna vicinissima Torino tutte comodità giardino pineta affittasi. Telefonare 48-461. 08258

VILLAGGIO Pinasture 10 minuti da Alassio vendiamo lotti [illegible], informazioni Alassio, via L. da Vinci 80, telef. 41-138. Torino, via S. Francesco d'Assisi 1, telef. 82-234. F7121

BELLARIA, Villa Corallo. 50 metri mare. Posizione centrale. Interpellateci.

CATTOLICA Hotel [illegible] Cat. A, posizione incantevole tranquilla sul mare, spiaggia privata, tennis privato, autoparco, tutti comforts moderni, trattamento signorile, tutte camere con doccia bagno. Giugno lire 2200, compreso servizio, tasse cabina. 7173

[illegible] Reale Pensione Maria Immacolata, signorine, [illegible]. Soggiorno incantevole, trattamento familiare 1300-1700. Scrivere: Piccole Ausiliatrici Clero, Oasi Immacolata, Asti. 8118

CHIAVARI, Pensione Zaccaro, vicino mare. Corso Dante 40, telef. 30-80. Ottimo trattamento, prezzi modici, combinazioni.

HOTEL Flamingo, Milano Marittima, mare, pineta, camere con bagno. Interpellateci! 7909

LOCALE mq. 35 adatto piccola industria, deposito affittasi. Telef. 389-774.

LOCALI bellissimi su corso atti a laboratorio silenzioso affittasi. Corso Casale 132. 1963

LOCALI industriali mq. [illegible] più cortili affittasi Grugliasco. Telef. 381-386 ore pasti. [illegible]

NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2764

NEGOZI centralissimi nuovo signorilissimo palazzo affittansi. Rivolgersi cantiere Stampatori 3 oppure telef. 690-[illegible].

OTTIMI [illegible] alloggi 3-4-5 camere, negozi, magazzini, affittansi Bramante 10, rimpetto Fiat Filiale. Telefonare 81-543, oppure portineria. 6139

PARELLA affittansi negozi adatti macelleria qualunque genere bella posizione. Telefonare 751-056. M6897

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggio tinteggiato. Rivolgersi Gervasoni, via Borgomanero 50. 384

SALONE 200 mq. divisibile, adatto laboratorio, uffici, affittansi, Cavour 7, telefoni 44-503, 582-557. 8121

UFFICIO studio 4 locali centralissimi in casa nuova signorile affittasi. Tel. 558-633

UFFICIO tre locali [illegible] primo piano affittasi, XX Settembre 17. M7922

VIA del Rubicone 20, proprietario affitta [illegible] cucina. Telefonare 50-077.

VICINANZE Valentino affittasi alloggio 3 camere servizi adatto anche ufficio eventualmente vendesi. Telef. 680-707, ore pasti. 20692

[illegible] mercato, scuole elementari vicinissimo tram [illegible] affittasi alloggio nuova costruzione, tre camere e servizi. Telefonare [illegible] dalle 15 alle 17.

ALASSIO affitto giugno luglio settembre alloggio casa signorile 4 letti tutte comodità. Telefonare 750-928, Torino.

ALBENGA sul mare camera tre letti; altre due indipendenti con cucina affittasi. Segurani, Marconi 3. 6183

[illegible] montagna affittasi camere alloggi giardino terrazze vendesi. Tel. 01-236-151.

FIUMETTO (Marina Pietrasanta) appartamento 4 locali signorili in villa vicino mare e lottino mq. 600 vendo. Scrivere [illegible] 59 [illegible] SPI, Milano. 8184

MEZZA montagna affittasi appartamento ammobiliato, ogni comodità. Telefonare 74-193 ore 19-22. 50877

SAN Bartolomeo affittasi alloggio arredato, nuovo ascensore servizi [illegible] garage. Telefonare 86-332. B9366

SANREMO affittasi centrale alloggetto ammobiliato [illegible] mare. Tel. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

A Saint Oyen (Aosta) valle del Gran San Bernardo, Pensione Col Flassin, trattamento ottimo. Prezzi moderati. 8170

[illegible] Conte Asle Somano (Cuneo), m. 550, comforts, trattamento famigliare ottimo, L. 1300 [illegible] compreso. Telef. 72-63. [illegible]

ALBERGO Hamay, Rimini Rivazzurra, costruzione 1957, moderno signorile prima linea. 7240

BELLARIA Pensione Milleluci, vicino mare, giugno-settembre 1050, luglio 1400.

BELLARIA, Pensione Villamare, spiaggia privata autoparco, informazioni Torino, telef. 883-842. M7580

BELLARIA, Rimini. Pensione Lumini, prima linea, spiaggia propria. Ottimo trattamento. 8012

IDEAMARINA pensione Gardenia sul mare. Confortevole tranquillità, [illegible] propria. Interpellateci. Tel. 44-850.

LOANO Pensione Rivamare precola luglio agosto, prezzi miti. Telefono 306-138

LOANO pensione Wanda vicinissima al mare ambiente nuovo familiare, scelta cucina, accettansi prenotazioni. [illegible]

LOANO, Villa al sole, via S. Agostino 1. Prezzi modici. Telefono 54-080, Torino.

LOANO, Villa Cidalina, camere con vitto, alloggio. Prezzi modici. 81234

NERVI, Albergo Pensione Laurin, 50 metri dal mare tranquillo, comforts, giardino, spiaggetta privata, ottimo trattamento. Prospetti. Telefonare 37-587.

RIMINI mare Soggiorno Sereno, giugno-settembre 1000, luglio-agosto interpellateci

RIMINI. Pensione Balsoggiorno giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci.

RICCIONE. Hotel Pensione Alfonsina, vicinissima mare, camere con bagno, prezzi convenienti. 7861

RIMINI [illegible] Lidia vicina mare, giugno 1100, luglio 1400 complessive.

RIMINI, Pensione Sogno, viale Marmarica, centrale nuova ottima. Giugno 1200

RIMINI, Pensione Villa Vera, tranquilla, soggiorno ideale, ogni comfort. Prenotatevi. 7615

RIMINI Regina Elena 50, pensione Belvedere, accesso diretto mare. Trattamento famigliare, Parco. 7909

RIMINI, Rivabella, Pensione Sandalo Cinese, prima linea, ottimo trattamento, alta 1800, [illegible] 1300 tutto compreso.

RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Ondamarina, prima linea, giugno [illegible].

TESERO m. 1000 Dolomiti nuovissima [illegible] Miravalle, acqua calda, fredda, prezzi modici. 7952

ULZIO m. [illegible] vacanze preparazione esami pensionato studentesco. Tel. 30-31.

VARAZZE. Giugno, 22 agosto settembre 1200. Luglio 1400. Agosto [illegible]. Famiglia Ferro (Ieeragno). 7773

VARAZZE. Soggiorno familiare, prezzi miti. Riduzioni giugno, settembre. Telefonare: Torino 276-026. 7867

VISERBA. Pensione Marusca, liete vacanze. Prezzi modici. Prenotatevi. Telefonare 38-374. 8174

VISERBA, Pensione Pergola Verde, sul mare, moderna. Giugno 1000, luglio 1500

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

A Chiavari Collegio Tigullio ospita alunni [illegible] al mare preparazione esami di riparazione. Telefonare 25-55. F6793

AVRETE possibilità impiego qualificandovi stenografe, dattilografe, computiste, ecc. Istituto Oreglia, Cernaia 22.

[illegible] Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1.

QUALIFICATEVI saldatori ossiacetilenici ed elettrici, frequentando nostri corsi. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Torino.

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, paghe e contributi, consulenti aziendali, lingue. Via Po 2, tel. 47-573. 3191

STUDIUM, dattilografia, stenografia, [illegible]plometria, Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, tel. [illegible]. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 5, inizia nuovi corsi inglese e francese con orario serale o pre-ufficio. Telefonare subito 553-970.

BOIDOGL, Nizza [illegible], insegna rapidamente, completamente: Paghe, tenuta documenti aziendali, lavoro sicuro.

DICIANNOVENNE dattilografa, precisa, assumerebbe lavoro proprio domicilio. Telefonare 750-934. D9143

INGLESE tedesco francese traduzioni tecniche [illegible]. Telefonare 46-043 ore 14-15,30. F7418

INSEGNANTE impartisce lezioni italiano latino francese inglese. Telef. 71-856.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinti affittasi indipendente centrale ammobiliata, comodità. Telef. 41-516.

A prezzi modici affittansi camere mobiliate, centralissime. Telefonare 554-121.

[illegible] ottimi prezzi ammobiliate Stadio, Unione Sovietica, comforts. Tel. 301-903.

AFFITTASI [illegible] camera ammobiliata matrimoniale o due letti indipendente, centrale, bagno. Telef. 594-578.

AFFITTASI camera ammobiliata a signore solo o due amici. Telefonare 382-269.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale [illegible] nuove [illegible] Capra. Tel. 40-987, 686-141. [illegible]

AMMOBILIATA Porta Nuova, bella, comforts, unico inquilino affittasi. Telefonare 523-417. M7127

CORSO Vittorio 40, pensione signorile, ogni comfort, prezzi modicissimi. Telefonare 46-687. F6917

GRANDE ammobiliata signorile due letti a distinti, Vinzaglio. Telef. 521-837.

MATRIMONIALE 1-2-3 letti, ammobiliata volendo pensione. Da Verazzano 23, piano primo. Telefono 596-810. M7070

STATUTO affittasi camera ammobiliata casa nuova. Telefonare 552-319.

VINZAGLIO ottimi prezzi ammobiliate, dal 15 giugno. Altra divisione, subito. Telefonare [illegible]. M7021

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE corrispondente francese inglese dattilografa leggo offresi. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. [illegible]

ASSISTENTE tecnico capo cantiere massima referenza offresi. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino. 51776

CAPO magazziniere praticissimo contabilità industriale, referenze offresi. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.

CAPO officina esperienza capacità, libero subito, occuperebbesi anche capo reparto. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino.

COMANDANTE Marina Mercantile 31enne ottima pratica inglese francese occuperebbesi mansioni dirigenza organizzazioni commerciali et import-export. Scrivere cassetta 36 Y, SPI, Genova. 8169

[illegible] abilissima generi alimentari 30enne, bella presenza, [illegible]. Telefonare 584-110. 80637

DATTILOGRAFA o commessa offresi tali pretese. Tel. 583-044. [illegible]

[illegible], licenza scuola media, volenterosa, cerca impiego, lavoro. Scrivere cassetta 87 Z, Sipra, Torino.

[illegible] steno-dattilo conoscenza francese proveniente studio legale, impiegherebbesi subito. Telefonare 82-749.

DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilografa comptometrista offresi. Scrivere cassetta 4338, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE licenza commerciale bella presenza volenterosa offresi commessa. Scriv. cassetta 4335, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, operatrice macchina contabile pratica lavori ufficio contabilità impiegherebbesi. Scrivere [illegible], SPI, Torino.

DICIOTTENNE volenterosa pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Tel. [illegible].

DIPLOMATA, dattilografa, presenza, pratica studio legale occuperebbesi, referenze. Telefonare 756-013. 90161

DISEGNATORE, attrezzista, particolarista, offresi anche ore libere. Tel. 558-471.

DISEGNATORE edile meccanico 34enne militesente, offresi seria ditta o studio. Referenze, capacità. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino. 88891

DISEGNATORE pubblicista industriale, particolari esplosi, caratteri, bozzetti, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8398, SPI, Torino. F7396

DISTINTO cerca decorosa occupazione conoscenza francese spagnolo patente auto passaporto, referenziato. Tel. 48-193.

ESPERTO dirigente agricolo attivo fiducia offresi. Scrivere Latteria, Mazzini 8, Novi Ligure. 81[illegible]

EX brigadiere carabinieri, ex capo vigile, ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione, incarichi fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino. B8848

EX esercente pratico commercio caffè bar, offresi ispettore, controllo personale viaggiante, esattore, Torino, provincia. Telefonare 82-024. M7117

GEOMETRA lunga pratica, lavori idraulici stradali tracciamenti rilievi offresi. Scrivere cassetta 6398, SPI, Torino.

IMPIEGATA stenodattilografa pratica ufficio disposta impiegarsi seria ditta. Telefonare 685-196. G5202

INTERPRETE inglese spagnolo [illegible]; esperienza trentennale Stati Uniti, qualificatissimo, grandi alberghi, cerca impiego. Tel. 527-420. B9159

LANIFICIO magazziniere filati disponibile offresi. Scrivere cassetta 4331, SPI, Torino. 80789

MAGAZZINIERE 35enne, diplomato, pratica decennale prodotti metallurgici, meccanici, elettrici, radiotelefonici, provetto contabile e corrispondente, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. 89783

OFFRESI lavori ufficio piccola azienda sabato pomeriggio. Telef. 274-047

PENSIONATO ex collaudatore offresi magazziniere, carico, scarico, impiegato, persona fiducia, miti pretese. Telefonare 283-985. [illegible]

PERITO elettrotecnico, [illegible], conoscenza schemi telefonici, attualmente occupato, impiegherebbesi scopo migliorare posizione. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. F8957

RAGIONIERA conoscenza francese dattilografata occuperebbesi segretaria. Telefonare 397-488. F7222

RAGIONIERE media età esperto amministrazione tutte contabilità paghe lingue offresi anche ore. Scrivere cassetta 4836, SPI, Torino.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

RAGIONIERE possibilmente pratico servizio vendite a credito cercasi per mansioni di responsabilità presso importante azienda commerciale. Età anni 25-35. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese a cassetta 1387 SPI, Torino. 7735
[illegible] 22enne offresi seria azienda. Scrivere cassetta 8397, SPI, Torino.
SEDICENNE stenodattilografa residente Torino referenziata secondo impiego offresi contabilità. Telef. 292-365.
SECRETARIA direzione cercasi da importante stabilimento vicinanze Torino, comodità ferrovia, richiedesi: perfetta conoscenza francese, elevata cultura, personalità, primarie referenze. Indicare età, situazione familiare. [illegible] fatti, lingue conosciute, posti occupati, referenze, pretese a cassetta 2333 SPI, Torino. M6795
SIGNORA [illegible] famiglia referenziatissima ancora giovane [illegible] carattere offresi mezza giornata occupazione bambini o dama compagnia. Disposta anche accompagnare in villeggiatura. Tel. 578-406
SIGNORA trentacinquenne, paghe, contributi, perfetto francese impiegherebbesi adeguatamente. Telef. 353-274.
STENODATTILO provetta cercasi [illegible], via Pietro Micca 21. M6749
STENODATTILOGRAFA computometrista 19enne veloce, precisa, offresi. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B9017
TAVOLA calda, cremeria prossima apertura, assumerebbe esperto referenziatissimo dirigente. Inutile presentarsi mancando prevalenti superiori requisiti. Curriculum a cassetta 1382, SPI, Torino. 6139
VENTENNE, presenza, stenodattilo, ragioniera, cerca serio impiego. Tel. 265-653.
VENTENNE volenteroso [illegible] giornale pratico [illegible] offresi. Tel. 642-150.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[illegible] ambosessi cantanti dilettanti, Radio, Dancings, Televisione. Radiorante, via Montebello 19. B0123
AMBOSESSI residenti Torino presenza, cultura referenze facilità parola cercansi per lavoro ben organizzato. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 2763
ASSUME geometra ottima pratica ufficio cantiere, buone referenze, impresa costruzioni. Scrivere cassetta 2345 SPI, Torino.
AZIENDA stampaggio lamiera cerca provetto capo attr. altura esperto costruzione stampi trancia, piega, imbutitura, maschere lavorazioni medio grandi serie. Richiedesi assoluta capacità ed esperienza pluriennale. [illegible] energia per guida reparto. Si cestinano le domande non corredate di completo [illegible] referenze controllabili e pretese. Scrivere cassetta 6342 SPI, Torino. B3851
BOIDOCL, Nizza 65, cerca ambosessi ovunque residenti [illegible] tenuta documenti aziendali, previo insegnamento.
CAPO officina espertissimo progettazione costruzione stampi per lamiera e attrezzature di precisione cerca importante industria. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. B9540
CAPO officina praticissimo stampi fonderia cercasi. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. [illegible]
CERCANSI cantanti [illegible] ambosessi provino gratis, Massaro, via Carmine 11
CERCASI abile commessa negozio tessuti, pratica vetrine, possibilità miglioramento. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere cassetta 9295 SPI, Torino. G5178
CERCASI bella ottima manicure uomo 30 mila mensili. Presentarsi subito San Quintino 1. Telef. 524-972. G5501
[illegible] dattilografa libera, minimo [illegible] 350, 20-30enne. Indicare scuole, posti occupati, dettata. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. 5798
CERCASI personale femminile disposto [illegible] periodi facile lavoro. Presentarsi Pr. O. Fan., corso Casale 68 bis.
CERCASI ragazzo 16enne, licenza commerciale, o industriale aiuto contabile magazzino [illegible] La Barca. Tel. 240-131.
CERCASI signora o signorina ottima educazione, quale dama compagnia, orario diurno, ottimo trattamento, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4232 SPI, Torino
CERCASI signorina 25-30enne, velocissima dattilografa e telefonare clienti, libera subito. Telefonare 47-387. 6706
[illegible] edile provetto, pratico sviluppo progetti particolari [illegible] studio architetti. Inviare domanda specificando età e referenze a cassetta 2348 SPI, Torino
DITTA importatrice importante cerca signorina 22-30enne perfetta stenodattilografa, pratica lavori ufficio. Offerte manoscritte dettagliate a cassetta 6390 SPI, Torino. [illegible]
FABBRICA mole abrasivi cerca personale tecnico per reparto [illegible] ed assistenza clienti. Precisare attività svolta e referenze. Scrivere cassetta 2399, SPI, Torino.
FILATURA del Piemonte cerca assistente ring; inviare offerte cassetta 4242 SPI, Torino. 60531
IMPORTANTE industria cerca per filiale Torino aiuto magazziniere, preferibilmente pratico materiali radio elettrodomestici per assunzione immediata. Curriculum [illegible], referenze, pretese. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria nord Italia cerca ingegnere o tecnico veramente specializzato per studio e applicazione standardizzazione [illegible] ed elettrica [illegible] apparati elettronici. Inviare curriculum [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE industria nord Italia cerca ingegneri pratici collaudo progetto [illegible] apparecchiature telefonia alta frequenza. Possibilità eccellenti per personale veramente specializzato. Scrivere cassetta 1384 SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE industria torinese assumerebbe impiegata 30-35enne pratica lavori ufficio, contabilità, libri paga. Inviare referenze, curriculum vitae, titoli studio. Scrivere cassetta 4386, SPI, Torino.
IMPORTANTE Lanificio Biellese cerca giovani diplomati periti tessili, periti industriali, ragionieri anche non-diplomati per integrazione e rinnovamento organico. Precisare eventuali posti occupati, referenze, titoli di studio. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B8957
IMPORTANTE Società [illegible] sino coprire nuove necessità organizzative, elementi maschili, millieenti, referenziati, residenti Torino, attivi e dinamici da avviare dopo breve periodo istruzione seria redditizia rapida carriera. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 6950
IMPORTANTE Società industriale zona Toscana cerca dirigente amministrativo, in attività di servizio presso grande azienda come direttore o vice-direttore, disposto migliorare proprio trattamento economico. Inutile presentarsi senza possesso referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 16 G, SPI, Firenze. Assicurasi massima riservatezza e discrezione. 8008
MAGAZZINIERA farmaceutici qualificata [illegible] seria azienda. Scrivere dettagliando, cassetta 2370 SPI, Torino. M7060
OSTETRICA esperta parto psicodoloe, cerca Clinica Sant'Anna di Bari. 7979
INDUSTRIA meccanica precisione 50 operai assumerebbe capo officina collaudata esperienza con cognizioni tecniche e produttive moderne. Fornire dettagliato curriculum comprendente età, posti occupati, grado istruzione professionale a cassetta 4288, SPI, Torino. 2E468
ISTITUTRICE straniera o italiana perfettissima conoscenza una o meglio due lingue estere (spagnolo, francese, inglese, tedesco) referenziatissima, moralità, salute, giovane o mezza età, ottimo carattere cercasi per tre bambini 10, 9, 6 anni per lungo periodo. Scrivere cassetta 105 S. Pubblimen, Biella. 7982
ORGANIZZAZIONE privata vendita rateale tutti articoli, cerca impiegati, segretari, gruppi di commissioni [illegible] ecc., addette a provvigioni. Buoni acquisti per colleghi, dipendenti. Massima riservatezza. Telef. 30-336. B9378
PERFETTO francese inglese tedesco stenodattilografa pratica ufficio anche mezza giornata cercasi. Telefonare 794-944.
PERITO agrario diplomando oppure neodiplomato desideroso formarsi [illegible] una pratica cercasi da azienda agricola Monferrato, vitto alloggio e mensile. Scrivere età votazioni riportate pretese cassetta 1003, SPI, Torino. 4650
PERITO industriale o geometra 25-35 anni disposto viaggiare possibilmente pratico industrie mobili imbottiti o carrozzerie con attitudine eseguire lavori manuali scopo dimostrativo cercasi da grande industria lombarda. Scrivere casella 240 C. SPI, Milano. 6170
RAGIONIERA neodiplomata oppure anche diplomanda cercasi per accompagnare mare montagna due ragazzi prima infanzia. Scrivere età, votazioni riportate cassetta 1024, SPI, Torino. 4650
SIGNORINE propaganda vendita prodotti scopo ente benefico, stipendio, provvigione. Presentarsi « Scat », via Giobertl 26, Torino. B9169
STUDENTESSA ultimi anni lettere cercasi per assistenza studi in campagna di due ragazze. Scrivere età, corsi frequentati cassetta 1025, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

[illegible] tracciatore attrezzi stampi 23enne offresi. Scrivere cassetta 4836, SPI, Torino. B0717
AUTISTA settentrionale 35enne indipendente referenziato passaporto offresi fine giugno ente privato od istituto religioso, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 81358
AUTISTA tutte patenti, libero subito pratico occuperebbesi per lavoro sicuro. Telef. 698-009. B0061
AUTISTA II scoppio, praticissimo, cerca qualsiasi [illegible] mini pretese. Tel. 573-330.
[illegible] II II lunga pratica, ex-commerciante offresi qualsiasi lavoro, Telefonare 250-308. B9131
CONIUGI piemontesi quarantacinquenni, soli, cercano portineria oppure villa. Masero Severino (Valbera) Castagnole Lanze (Asti). G5467
CUOCO 30enne libero offresi per casa signorile, ottime referenze, Tel. 44-872, oppure scrivere Dure, Cernaia 32.
ELETTRICISTA 2a categoria patente 3a Diesel libero anche subito offresi, Mascero Felice Valbera, Castagnole Lanze (Asti). G3459
EX carabiniere 22enne offresi qualsiasi lavoro, anche notturno. Telef. [illegible].
EX commerciante 50enne attivissimo cerca occupazione fiducia referenze serietà cauzione. Tel. 688-729. M7097
FACCHINO [illegible] Hotel libero subito offresi. « Pubblimen », 117 Bergamo.
FATTORINO praticissimo città munito Ape motofurgoncino cerca lavoro, Telefonare 539-680. B8956
GIARDINIERE [illegible] manutenzione in Torino. Scrivere cassetta 8023, SPI, Torino. F7027
IMPRESSORE III categoria 19enne offresi subito. Scrivere [illegible] 6048, SPI, Torino. B9209
INFERMIERA libera seguirebbe ammalato referenze ottime. Telefonare 554-041.
MACELLAIO 21enne offresi qualunque lavoro anche come commesso, Telefono 209-579. [illegible]
OFFRESI magazziniere carico scarico contabilità varie, patente auto collaudatore 33enne. Telefonare 778-402.
OPERATORE tornitore 33enne offresi, massime referenze. Scrivere cassetta 4346 SPI, Torino. 60969
PENSIONATO 55enne patente auto II scoppio offresi tuttofare mansioni fiducia sorvegliante pratico cucina bar, praticissimo città, presenza. Tel. 763-200, ora mattiniere. B0167
PENSIONATO 60enne referenziato eventuali garanzie, conoscenza lingue cerca occupazione mansioni fiducia, cassiere, oppure custode, disposto sorveglianza notturna. Telefonare 33-823 pasti. 60441
QUARANTACINQUENNE, piemontese, III patente, espertissimo offresi magazziniere, autista oppure altro lavoro decoroso. Mini pretese. Telefonare 80-702. B0905
QUARANTANOVENNE piemontese cerca impiego servizio notturno autorimessa, magazziniere fattorino, patente 3a benzina o Diesel. Telefonare 773-913. M7316
[illegible] 18enne tuttofare o [illegible] offresi a ore, giornata. Telefono 697-831.
SALDATORE elettrico provetto o lattoniere offresi subito. Telefonare feriali 890-851
[illegible] giovane bella presenza occuperebbesi qualsiasi decoroso lavoro. Telefonare 399-690. B0189
[illegible] occuperebbesi custodia studio medico orario visite. Scrivere cassetta 3400, SPI, Torino. M6958
SIGNORINA, presenza, offresi commessa, cassiera, segretaria, incarichi fiducia, lavoro decoroso. Telefonare 387-770.
[illegible] 22enne offresi studio dentistico, Tel. 273-657. G5503
TABURETTISTA [illegible] offresi. Telefonare 265-646. B9704
TORNITORE qualificato 19enne cerca serio impiego. Telefonare 265-467. F6889
TRENTASEIENNE pensionato stuccatore verniciatore macchine grafiche utensili e in genere cerca lavoro piccola industria. Bertocco Luigi St. Settimo 103, Torino.
TRENTENNE abile riparazioni carrozzeria verniciatura battilatura raddrizzatura offresi ovunque anche [illegible]. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. 21476
TRENTENNE diplomata presenza ex-commessa cerca lavoro adeguato, mattino, mini pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7059
VEDOVA cerca lavoro mezza giornata purché decoroso, anche commessa. Scrivere cassetta 6395, SPI, Torino.
VENTENNE, esente militare, offresi quale disegnatore, apprendista od aggiustatore meccanico. Titolo studio secondo istituto industriale sup. Telefono 527-049.
VENTIQUATTRENNE autista II grado, referenze volenteroso offresi. Tel. 686-114.
VENTITREENNE cartellista lavoro motore scoppio Diesel pratico stampaggio materie plastiche imballaggi spedizioni. Telefonare 757-836. G5517
VENTOTTENNE abile cucina cuoco occuperebbesi presso famiglia signorile, persona sola, disposta trasferirsi e seguire villeggiatura. Scrivere a Huganin presso Manganaro, via Carrel 15, Aosta.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A brava tuttofare fissa, offresi alto stipendio, Gillio, via Passalacqua 6.
ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 7819
AGGIUSTATORE pratico manutenzione macchine avvolgitrici [illegible] primaria industria dolciaria. Scrivere cassetta 6390 SPI, Torino. [illegible]
ASSUMIAMO stabilimento verniciatore spruzzo. Telefonare 20-545 o presentarsi Bologna [illegible]. M7019
CAMERIERA e tuttofare pratica cucina [illegible] fissa da famiglia signorile. Telefonare 521-974. F6667
CAMICIAIA cerca lavorante e apprendista anni 14-15. [illegible] 626-267.
[illegible] montaggio telefonia radio molto capace urge. Scrivere informazioni cassetta 4322, SPI, Torino.
CERCANSI pulitori [illegible]. Telef. 762-340 ora dei pasti. B9039
CERCASI abile lavorante sarta e apprendista quattordicenne. Reineri, Cabolo 52.
CERCASI secondo odontotecnico ed apprendista. [illegible], [illegible] Casale 2. Torino. M6357
CERCASI tuttofare fissa disposta recarsi soggiorno estate campagna, referenze. Telefonare 85-084, ore [illegible]. G5393
CERCASI tuttofare fissa. Telefonare mattino 674-527. G5525
CERCASI veramente abile lavorante sarta per signora. Telef. 691-043. G5131
[illegible] 16enne apprendista bar. Telefonare 773-232. [illegible]
[illegible] domestica ore disponibili, cambio vitto, dormire. Telefonare mattinata 590-724. [illegible]
CERCO magliersista fissa. Sarasso, Meisena 24. B0959
COLONIA alpina cerca donne, pulizia refettorio cucina, luglio settembre. Scrivere cassetta 5324, SPI, Torino. 6453
[illegible] alimentari praticissima, referenziata, cercasi. Scrivere [illegible] 6394 SPI, Torino. [illegible]
CUOCO veramente abile, albergo montagna cerca, stagioni estivo-invernale. Dalmolin, Claviere. B0776
CELIBE, [illegible] servizio militare, provvisto auto, magazzino, offresi ufficio e rappresentanza anche estere. Permanenza biennale in Inghilterra, ottima conoscenza inglese, spagnolo anche commerciale. Scrivere cassetta 7358, SPI, Torino. R5079
CERCASI rappresentanti tessuti. Vendita rateali. Mantelli, Via San Antonino. Firenze 7920
COMBUSTIBILI solidi e liquidi importante Società Milanese [illegible] agenti introdottissimi industrie et commercianti per zone libere Piemonte. Dettagliare referenze et esperienza commerciale. Scrivere casella 212 C, SPI, Milano. 7781
DOTATISSIMO senso organizzativo vastissima conoscenza [illegible] offresi negozio elettrodomestici apportando numerosa clientela. Scrivere [illegible] 6019, SPI, Torino. F6993
INTRODOTTO imprese edili cercasi da importante [illegible] per acquisizione impianti riscaldamento, condizionamento, idraulici-sanitari Torino et Provincia. Trattamento ottimo. Scrivere cassetta 4340 SPI, Torino. 60915
CERCASI abilissima stiratrice tintoria. Tel. 85-792. M6770
CERCASI aiutante e apprendista sarta. Telefonare 583-778. M9203
CERCASI aiutante sarta. Tel. 271-071.
CERCASI stuto commessa [illegible] negozio [illegible]. Telefonare 41-121.
CERCASI baristiere a percentuale negozio commestibili e bar. Scrivere mezzo raccomandata: Cooperativa n. 1. Cafasse Torinese. Referenziate. M7530
CERCASI cameriera, anche disposta periodo estivo trasferirsi con piccola famiglia dintorni Torino, buon trattamento, referenze. Telefonare 581-768, mattino giorni 3 6 e seguenti. F6365
[illegible] fattorino Ape 18-20 anni. Via Tronzano 27. F7037
CERCASI fattorino sedicenne piccola cancelleria. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. M6575
CERCASI giovane ragazza custodia bambini ottime referenze controllabili. Telefonare 684-382. [illegible]
CERCASI ragazza 16-17enne aiuto latteria. Telef. 47-064. M7083
CERCASI [illegible] 14enne svelta per commissioni negozio drogheria. Telefonare 45-835. M6961
CERCASI [illegible], presentarsi corso Filzio 66. Telef. 670-424. M7025
[illegible] calzature e pelletteria cerca importante ditta. Cestinansi mancanti referenze e non qualificati. Scrivere cassetta 2377, SPI, Torino. M6773
DISEGNATORI fumettisti cercansi anche ore libere. Scrivere cassetta 9321, SPI, Torino. G5262
DOMESTICA cercasi giornata mattina ore 8 sera ore 21 tutto [illegible]. Telefono 582-325. G5410
EX-TRANVIERE pensionato per mansioni tranquille cercasi retribuzione ottimo impegno due ore mattino. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. M7081
FACILE lavoro raccolta francobolli offresi domicilio impiegati studenti ambosessi. Possibilità immediata, buon guadagno. Scrivere Trafalgar, casella postale 180, Torino. F7242
GUARDIA caccia cercasi riserva vicino Fossano. Giovane energico pratico allevamento fagiani. Indicare età posti occupati situazione famiglia. Scrivere cassetta 6393, SPI, Torino. B0600
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria [illegible] « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103
MAGLIFICIO Ketty assume stabilmente abilissime confezioniste. Lagrange 29, telefono 524-998. F7232
ODONTOTECNICO cerca importante laboratorio 25-30enne esperienza montaggio oro, telefonare 60-257. 80935
OFFRESI facile lavoro domicilio, Araldo, via Bernardino Luini 46. G5397
PANTOGRAFISTA cercasi per costruzione stampi. Telefonare 390-604. 81504
PARRUCCHIERI di prim'ordine, specializzati in creazioni, cercasi da primario salone da parrucchiere per signora. Ottimo salario ed alloggio. Scrivere dettagliando a: Robert Davis, 33 Wykeham Road, London, N.W. 4 (Inghilterra).
PETTINATRICE e aiuto pettinatrice cercasi. Garibaldi 11 bis, telef. 46-924.
SARTA a giornata presso famiglia cercasi. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino.
SARTA cerca abili lavoranti e aiutante. Telefonare 520-176. B9117
SIGNORA sola inferma cerca donna fissa tuttofare, referenze, Tel. 586-414.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A studente od impiegato disponga tempo libero oltre sua normale attività, offresi possibilità arrotondare entrate visitando dettaglianti per vendita novità dolciarie. Referenze, Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino. 80057
AGENTI assumiamo ovunque, vendita doppiette, tenerie, seterie, biancheria, coperte, confezioni, contanti, rateale. Vastissimo campionario. Tessilindo, Prato.
[illegible] Editrice Medica primaria importanza offre ad abili produttori specializzati vantaggiosissime provvigioni et minimo mensile garantito. Indispensabili provate referenze. Scrivere cassetta 6046 SPI, Torino. 85205
DISPONENDO tre milioni ed auto accetterei seria proposta lavoro commercio, rappresentanza, Casella 21 B, SPI, Piacenza. 8180
[illegible] dall'estero cerca per il Piemonte rappresentante bene introdotto clientela articoli sanitari e gomma. Scrivere Sale, via F. Sforza 5, Milano.
FABBRICA lampadari cristalliere paralumi cerca rappresentante veramente conoscendo attivo referenziato, Viganò, via Palestrina 30, Milano. 8130
GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile parola, auto propria, esclusivamente per seguenti zone: Aosta, Torino cerca subito importante organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori, biancheria corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie et ineccepibili referenze. SPI, cassetta 72 A, Venezia. 8698
IMPORTANTE industria cerca rappresentanti capaci, introdotti ramo dolciumi, provvigione elevatissima. Scrivere: Orvedo, Badia Polesine (Rovigo). [illegible]
IMPORTANTE [illegible] giovani venditori-ispettori con auto per Torino Piemonte. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. M7065
INDUSTRIA essenze prodotti chimici cerca rappresentante introdotto Piemonte. Cassetta 11 C, SPI, Bologna. [illegible]
OLEIFICIO interessa, Oneglia, [illegible] vantaggiose condizioni vendita olio oliva privati, comunità religiose, dettaglianti. Accettasi collaborazione persone referenziate attive; piccoli centri, anche pensionati. 7776
PIEMONTE Lombardia cerchiamo abili venditori lubrificanti, introdotti agricoltori, disposti abbinare vendita additivo brevettato per gasolio. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. 81638
PRIMARIA ditta importatrice materie prime per [illegible] cartiere cererie affini cerca agente vendita Torino e Piemonte. Scrivere casella 205 C, SPI, Milano.
PROVVIGIONE altissima procurando vendite lubrificanti industrie auto riservatezza. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.
SOCIETA' importazione concimi granulari cerca rappresentanti provincie Piemonte veramente introdotti agricoltori. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.
VIAGGIATORE introdotto tabaccherie Piemonte cercasi stipendio rimborso spese piccola provvigione. Telefonare 553-128.

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANCIA competente a chi consegna cucciolo bracco tedesco marrone scuro smarrito il 3 corr., in via Borgomanero, Telef. 779-437, 393-762. B9172
MANCIA riportando anche in cattivo stato gatto tigrato marrone e nero orecchie con piccolo taglio in punta smarrito domenica zona paraggi corso Lecce. Telefono 757-215. B0043

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 382
[illegible] abili accertamenti, occulte investigazioni, informazioni tutti rami, Italia, estero, rivolgetevi « Nuovitalia », Pio Quinto 20 (Porta Nuova). [illegible] 652-110. 304
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque efficienza. Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MEDICO giovane interno ospedale assicura assistenza domiciliare diurna notturna. Telefonare 396-862. M6337
OBESITA'? Cure mediche dimagranti, moderne terapie endocrine, risultati rapidi. Telefonare 51-676. 05395

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni 1400, 103, [illegible], 600, belvedere, autocarri III quintali Camber, Brescia 18. 976
A lungo bancario concedonsi rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Rag. Grala, Amendola 8. Telef. 51-071.
AUTOCARRI Austin, Dodge, Jeeppone, ruotoni prezzi ridotti. Bianchetti, Telefono 32-233. 340
AUTOCARRI tutti i tipi benzina, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 13514
AUTOCARRO Leoncino ottime condizioni privatamente vendo, presso autorimessa, Susa 26. B9544
AUTONOLEGGIO moderna, nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400 Telefonare 276-931. 7476
BELVEDERE C esportazione seminuova 380.000, permuto motoscooter motoleggera. Via Borgaro 28. G5469
BELVEDERE metallica ottima vendo privato contanti. Telefonare 767-979.
CABRIOLET bellissimo 4 posti carrozzeria Bertone vendesi. Virle 16. [illegible]
CAMION Bianchi sopraponde, telone sano, gommatissimo, occasionissima, vende Pochettino, via Poloughera 28.
CAMIONCINO [illegible] sette quintali in ordine collaudato vendo. Carmagnola 5.
COMPRO da privato recente 615 se occasione. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.
GIULIETTA Sprint 1955 seminuova ricca accessori, vendo, cambio, Galliari 35.
GIULIETTA '58 mesi tre vendo contanti estrema occasione. Telefonare 523-278.
IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
INGEGNERE vendo privato 1100 (103), perfetta meccanica carrozzeria unico proprietario. Telefonare 82-080.
ITALCAR Commissionaria Lancia disponiamo ottime Appia I e II serie. Via Bertola 7 interno. Tel. 42-447, 526-777.
LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crossentino 26. Telefono 20-853. 2401
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 62.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 32-109. [illegible]
METANO Agip consente economia 70 % e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spom. Botticelli 71, tel. 280-300, 280-896
[illegible] fuoribordo mercat ultimo stato vera occasione, Telefonare 81-702.
NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balliano, Vercelli 38. 321
NUOVA 500 azzurra [illegible] km. vendo. Telef. 280-801 feriali. [illegible]
NUOVA 500 dieci [illegible], seminuova, [illegible], vendo, Galliari 35.
OCCASIONISSIME: Appia II, 103 seminuova, 103 TV Pinin Farina, 500 C Belvedere, 500, Aurelia B 12. Rateazioni. S. Secondo 83. 8573
PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, lire 1.555.000 sdoganata. Commissionaria, Napione 38, telef. 81-606.
PRATICHE automobilistiche rapidissime da « Gillio », via Passalacqua 6. Telefono 553-375. 4063
PRESTITI anticipiamo 60-70 % valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Consuito, Re Umberto 5. [illegible]
PRIVATO compra 1100 E giardinetta bella. Telefonare 260-070. F7045
PRIVATO vende a privato Giulietta azzurra anno [illegible] seminuova. Telefonare 40-507. [illegible]
PRIVATO [illegible] bellissima giardinetta legno [illegible]. Largo Montana 8 bis, Torino.
PRIVATO vende bellissima [illegible] C belvedere metallica 1954. Telef. 583-115.
PRIVATO vende perfetta 1100 E eventualmente permuta piccola cilindrata. Telefonare 768-000. 3807
PRIVATO vende privato giardinetta belvedere perfetta. Telefonare [illegible] ore pasti. B9025
PRIVATO vende privato 600, 7 mesi, km. 3000. Telefonare 778-870, pomeriggio.
PRIVATO vende Renault 750 motore parti meccaniche perfette. Telef. 48-117.
PRIVATO vende 103-'58 sei mesi avorioverde. Telefonare 278-829. G5451
PRIVATO vende 500 C 1951 ottimo stato 215.000. Telefonare 524-456. 69015
PRIVATO vende 1100 Giardinetta metallica [illegible]. Telef. 278-100. B9153
PRIVATO vende 1100 E unico proprietario 1953 perfetto ordine. Via Lionetto 38
PRIVATO vende 1100-103 perfetto ordine 1956 bellissima. Telefonare 20-609.
PRIVATO vende 1100 (1958) bicolore avorio latte verde sei mesi. Tel. 292-531
PROFESSIONISTA vende bella autovettura americana a gas. Telef. 81-020. [illegible]
SACAUTO, Commissionaria Fiat, [illegible] Racconigi 141, telef. 30-440, vende permuta vetture autocarri, frigoriferi. Vasto assortimento vetture usate. Lunghe rateazioni. 4440
TRANVIERE vende 500 A '49 e Vespa '53 autorimessa Apola, Stazione Lingotto. B9147
VENDESI permutasi furgone Appia '58 in ottime condizioni. Telefonare 857-077.
VENDESI 1100 C gommata nuova, sana, perfetta. 180.000. Pochettino, Poloughera 22. 340
VENDO 500 C furgone 1955 come nuovo, 600 e 103. Telefonare 773-995. 2076
VENDO 600 '56 perfettissimo ordine radiatore, cambio Vespa. Telefonare 670-562.
103 nuova da immatricolare elaborata Viotti vendesi cambiali. Masserano 40.
103 1955, km. 32.000, grigio cenere, privato vende. Telefonare 73-657.
103-1958, 6 mesi, vende privato. Telefonare 351-496 ore pasti. [illegible]
600 [illegible] mesi 6, km. [illegible], vendo. Telefonare [illegible]. F7452
[illegible] azzurro, sei mesi, 4000 km, privato vende. Telefonare 30-122. 60891
600 sei mesi vendo rateizzando. Cavallero, Lombroso 28, telef. 685-547.
615/N come nuovo, vendo, permuto, facilitando. Corso Brescia 4. 3314
[illegible] '58 4000 km. 6 mesi vendesi. Telefonare 781-217 pasti. F6919
[illegible] (103) melano nero gomme bianche privato vende. Telef. 790-660. M7091
A privato signora vende 600 molto in ordine. Telefonare 663-358. B0007
ABBIAMO Appia prima seconda serie; Giuliette T. I. elaborate, normali, nuove, Giulietta Spyder e berlina nuove, seminuove, Vedette Regence seminuova, [illegible] Granluce, 1400 cabriolet, 103 funzionari, occasioni; TV, [illegible] nuove occasioni; permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. [illegible].
ABBIAMO [illegible] autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO rateizzando [illegible], 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q.li. Cocco, Brescia 4. 767
ACQUISTIAMO contanti vendiamo facilitando 1400 Nafta 1100 ELR, camioncino 103, 600, 500 B 125.000, 500 A 65.000, Po 43. F6776
AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. [illegible]. 11296
ALLA « Vera » finanziamenti autoveicoli prestiti, autovetture nuove, occasioni. Pomba 11. 5164
ALL'AUTOSALONE Bordese, commissionario ufficiale Maserati, si svolgeranno nei prossimi giorni le prove dimostrative della Maserati Gran Turismo 3500-T la nuova vettura di gran classe, comoda, sicura, confortevole, velocissima. Via Nizza 31. Tel. 683-213, 683-661.
ALL'AUTOSALONE « Monteleone », Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE « Tesoiore » Roma n. 227 bis, telefono 42-535: Giulietta Berlina, T. I., sprint, 1900 super '54, '57, Aurelia B 12, gran turismo 2500, altra bianchetta liquigas, B 22 liquigas, Renault 4 hp, 600, 600 coupé Viotti, 103, 103 E, 103 '58, TV Farina, 1400 A. Cambi, rateazioni. 6459
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereti abbandonarvi pericolosissimi. Saf, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. 889-307. Frezamo Tassoni 74, telef. 701-646. 12843
APPIA I e II serie B 12 rateazioni. Autocasa, piazza Adriano 5. 7623
APPIA 1953, liquigas, bellissima, gommatura nuova, radio, vendo. Galliari 35.
[illegible] 5 marce furgone, 500 A Fiat perfetto ordine. Telefonare 287-931, 555-661. 68776
ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila, Saf, via Montebello 21, telefono 889-307. Frezam, [illegible] Tassoni 74, telefono 701-646. 12843
AURELIA Gran Turismo perfetta vendo cambio auto minore. Telefon. 523-278.
AUTOBOTTE OM 400/8, rimorchio 3 assi completamente revisionato carrozzerie, meccanica, gommatissimo, vendo. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-398, Riccardino. 6821
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892: Concessionaria Sunbeam, Hillmann, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958 [illegible]
CITROEN DS 19, Panhard, Commissionaria corso Vittorio Emanuele 206. Prenotazioni, prove. Tel. 758-282. [illegible]
COMMISSIONARIO [illegible], Fiat, vastissimo assortimento elaborate Moretti. Facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 8363
COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 13. [illegible]
[illegible] minimo privato vende Aurelia B 10 liquigas Weber ottimo stato. Telef. 80-183. 60943
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.
ESATAU ribaltabile corto ferro, vendo. Telefonare 525-539 ore pasti. F7462
[illegible] in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 588-936.
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, [illegible].
FINANZIAMENTO acquisto autoveicoli concede Finsara, riconosciuta Automobile Club. Telefono 583-888. 7164
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti 15, telef. [illegible]. 444

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO in concessionaria esclusiva, meravigliosi Modelli [illegible], la più economica, silenziosa, veloce e [illegible], garantita 12 mesi. Rateazioni, permute: Parena, Volvera 8. [illegible]
ACQUISTO Vespa da privato buone condizioni. Telefonare [illegible]. M7129
AGENTIA Bianchi. Velo, moto, velomotori, motoscafo. Visitateci e Vi convincerete, serietà di prodotto. Permute. Massima assistenza, Borgarello, Camerana 2.
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggere 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario [illegible], Brescia 44, telefono 273-[illegible]. 460
GILERA, campione mondiale, consegno nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 456
HARLEY Davidson occasionissima, prezzo speciale, 750 cc., 1000 cc., 1200 cc. telescopiche dall'Agenzia Generale Borgarello, Camerana 2. 4509
ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento, Concessionario Romero, Pianezza 51.
MOTOBI' 125 175 200 250, due quattro tempi, produzione eccellente, garanzia 12 mesi, tutti modelli, dal Concessionario esclusivo: Parena, Volvera 8. 4028
MOTOLEGGERA Garelli [illegible] cc. 89.800; Velomosquito [illegible]; Mosquito 49 cc., 26.000. Italco, Brescia 44, tel. 273-519.
NORTON bicilindro mod. Dominator come nuova, occasione vendo. Tel. 683-813.
OCCASIONI: 125 NSU, Rumi Junior 160 Testi competizione, M.V., Benelli sport, 160-175 Bels, 175 Peugeot, 200 Motobi bicilindrica, 250 NSU, [illegible] BMW, 650 Triumph, Bonafous 2. 614
PRIVATO vende Motom «Delfino» cc. [illegible] km. 4000. Tel. 685-559. B0778
[illegible] occasione Matchless 350, originale, civile. Perfetta km. 11.000, vendesi. Telefono 82-501. G5422
[illegible] negli scooters: Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 km/h, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, [illegible] Principe Oddone 1, Torino, Telefono 524-293. 3070
VENDO Moto Guzzi Falcone turismo ottimo stato. Telefonare 73-629. M7073
VESPA-Ape, prenotatevi nuovo negozio vendita: Manipello, via Madama Cristina 73, telef. 687-955. [illegible]
VESPA Mod. 1958 prenotazioni, cambi, facilitazioni, Amerio, [illegible] Ferrucci 76.
100.000 trattabili vendo Lambretta 150 D 1957 accessori perfetta. Telef. 683-857.
VESPANOLEGGIO, [illegible] modelli « 150 », conveniente. Via Saluzzo 52. Tel. 60-771.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, [illegible], Re Umberto 11, tel. 49-577. T1058
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefono 62-336. 482
ACQUISTEREBBESI nel più locali perpetui. Telefonare 654-094. M7045
ACQUISTEREI quadri, soprammobili, serrapapiers, mobili antichi, ecc. Telefonare 52-515 (pomeriggio). 60769
AFFARONE, vendo ricca [illegible] Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
[illegible] Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. [illegible]
AMBIENTATEVI camere letto con testate letto barocco veneziano. Corso Racconigi 124 bis. B9264
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7935
ANTICAMERE artistiche barocco veneziano impero moderne consolle medaglioni specchiere secretaire trumeau. Corso Racconigi 124 bis. [illegible]
ANTICHITA' vendo compro Arignano, Renello Filippo. 8154
APPROFITTATE enorme quantità mobilia ogni specie (anche fine) liquidasi. Enio Aste, Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONE credo bellissima sala 120.000: altra impero [illegible]. Telefonare 382-305. 3572
ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Pozella, Mazzini 44. 3953
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE! [illegible] 63.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. [illegible]
BRILLANTI gioielli (anche impegnati) acquisto Stolle. « Parisio », [illegible] Scienze 2 [illegible] Castello). 3246
CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi, vastissima [illegible], prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (rateazioni). 9467
CAMPAGNA? Troverete ogni [illegible] mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Enio Aste. 275
CAUSA malattia vendo macchina maglieria Union 12 x 100 doppio telfono seminuova. Tel. 251-593. G5505
CUCCIOLONE lupo pastore tedesco [illegible] dosi. Telef. 383-503 ore lavoro.
DISCHI microsolco 45 giri, marche varie, come nuovi vendo 400 caduno. Comasa, tel. 293-777, Torino. 7623
DOBERMANN alta [illegible] dieci anni ottime condizioni. Telef. ufficio 772-182.
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 81. 5018
FABBRICA mobili lusso comuni salotti, consolle artistici. Garibaldi 13, pagamenti comodi. B9145
FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo Indes, Rex, Ignis, Iceaty, Wery, Siloe, Fiat, ecc. Gribaudi, [illegible] Firenze 27. Tel. [illegible].
FRIGORIFERI anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento [illegible]. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859. 460
FRIGORIFERI vendita [illegible] litri 140, 80.000, Indes, Fiat, Norge, Rex, Siltal, Stige, Yuman. Rateazioni speciali. Cambio. Radio Mondial, Mad. Cristina 26.
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297
L'ARREDAMENTO che [illegible] è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza [illegible] (facilitazioni). 9467
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.
MAGLIAIE! provate nuova macchina automatica Weber. Guarnero Monte Pietà 16
MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da « La Mobiliare », Bellezia 13. Facilitazioni. [illegible]
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto [illegible] 30 rate, cambi. Visitateci. Tel. 21-[illegible].
MOBILI di ogni genere comuni e lusso lunghe rateazioni, Visitate Esposizione corso Francia 106, via Sant'Anselmo 1.
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, [illegible] rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 581
MOBILI lusso e comuni, Rateazioni, Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Diaz 2 (angolo p. Vittorio).
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, salotti 6 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. [illegible]
MOBILIFICIO « Miraflori » via Monterosso 4, Torino. Succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere, 85.000, tinelli 38.000. Facilitazioni. 9629
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, [illegible], poltrone-letto [illegible].
OCCASIONE vendo automatica torneria legno completo laboratorio banchi. Telefonare 393-016. G5439
[illegible] buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, corso [illegible] Umberto 11, telef. 49-977. 4103
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160.000, [illegible] completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare [illegible]. [illegible]
OCCASIONISSIMA vendesi bella pranzo rinascimento 120.000. Telef. 60-663.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. [illegible]
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 9467
PIANOFORTI Coccoato, via Lagrange 2, telef. 556-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 762-137. G5447
RIPARAZIONI, revisioni, giradischi, « flipper » eseguonsi accuratamente. Comasa, telef. 293-777, Torino. [illegible]
[illegible] acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. [illegible]
TRASPORTI celeri con camioncini, città, provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 6726
VENDO Contax 1-2 Sonnar. [illegible] francobolli. Telefonare 30-901. G5491
VENDO fornello gas con forno 3 fiamme 15.000. Telef. [illegible]. [illegible]